



RASSEGNA **STAMPA**

4 settembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 243 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 4 settembre 2014

Il caso del decesso e del video furtivo messo in Rete

San Carlo, il dg Maruggi sospende tutti i medici coinvolti nella vicenda

Il ministro Lorenzin invia gli ispettori e la polizia sequestra il filmato

a pagina 17



IL LUTTO DELLE RESPONSABILITA'

di **LUCIA SERINO**

NELLA città dei corvi e delle lettere anonime, nella città dei silenzi prolungati, dei veleni e delle ritorsioni, si consuma l'ultimo lutto delle responsabilità. Questa storiaccia del San Carlo continua a pagina 17

C'è la volontà politica di modificare i contenuti dello Sbocca Italia che riguardavano la Basilicata. Mediatori al lavoro sui dettagli

Petrolio, sì di Renzi a rivedere il decreto

*Da verificare gli aspetti contabili per la sostenibilità di più royalty fuori dal Patto di Stabilità e per l'attuazione di alcuni punti del Memorandum***Luongo si mette all'opera: incontro con Pittella
Rinvio il congresso Pd di Potenza e nubi sulla candidatura Valluzzi**

SANTORO e LABANCA alle pagine 6, 7, 8 e 9

Il premier non ha tutti i torti a centralizzare

di **PIERO QUARTO**

IL GOVERNO non ha tutti i torti. Non è facile scegliere di andare controcorrente in una storia complessa ed articolata come quella che riguarda le royalties del petrolio. Ma al di là di procedure e metodi rivedibili condivido un principio che arriva ben chiaro dal Governo Renzi e che porta ad un decisionismo su questioni fondamentali per lo sviluppo del Paese.

La conferma delle ultime ore arriva da un dato, si lavora ad una modifica del testo dello Sbocca Italia sulle royalties da far rientrare nel Patto di stabilità, non solo le future ma anche quelle passate

continua a pagina 10



VI SEGNALIAMO:

MATERA 2015

Il dossier è più forte, c'è anche la Fondazione 30 milioni di accordo quadro



Adduce e Pittella alla firma (Martemucci)

QUARTO a pagina 12

POTENZA

Dalla Regione 4 milioni e mezzo
Serviranno per la Cotrab?

Un autobus della Cotrab

MARTINO a pagina 20

RIPACANDIDA

Cittadinanza onoraria a Bob Rita senatore Usa



Robert Rita

ZOLFO a pagina 30

POTENZA

Esame per avvocati Sequestrati anche i compiti



Il tribunale di Potenza

a pagina 16

EVENTI

Mai tante sagre, ma vanno riprogrammate

a pagina 19

VULTURE

Agricoltori contro il Consorzio per gli scoli otturati

PANETTIERI a pagina 29

POLICORO

Rischia di annegare, salvata dai baywatch

ELIA a pagina 37

CASEUS MED

6-7 settembre 2014
FILIANO (PZ)

www.caseusmed.it

Visita il nostro sito per scoprire le fantastiche occasioni e prenota la tua partecipazione ai laboratori del gusto

■ **IL PERSONAGGIO**
Scompare l'avvocato Cataldo Fu deputato PciNicola Cataldo
D'ALESSANDRO a pag. 13■ **SPORT**
Chiaradia esalta il Potenza «Siamo da playoff»Pietro Chiaradia
SCOGNAMIGLIO a pag. 42

9 771974 617258

Recupero secondo **DIETNATURAL**

PERCORSO NUTRIZIONALE + Integratori Dietnatural = **Linea Perfetta**

Prenota la tua Consulenza Nutrizionale Gratuita

Via L. Faggin, 2 - Macchia Romana Potenza
Tel. 09711800264 3925286085
www.dietnatural.it

AGITATA GARANTITA

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 4 settembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it

Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316

Neurologie: www.gazzettaneurologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 **Foggia:** 0881/779911 **Lecco:** 0832/463911

Barletta: 0883/341011 **Brindisi:** 0831/223111 **Taranto:** 099/4680211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

ALLARME SANITARIO LA SITUAZIONE È CRITICA ANCHE PERCHÉ GLI IMMIGRATI NON ASSISTITI DAL SERVIZIO SANITARIO SFUGGONO AL MONITORAGGIO. E TRA POCO SI APRONO LE SCUOLE

Metaponto, 8 casi di tubercolosi

Infetti cinque rumeni e tre italiani. C'è il rischio che scoppi un'epidemia

Tutto è partito dal caso di una bambina portata in ospedale perché presentava febbre persistente, tosse, perdita di peso e dolore

● Allarme tubercolosi a Metaponto di Brindisi. Sono otto le persone affette da «tbc»: 5 rumeni e 3 italiani. Adesso sono sottoposti al trattamento con farmaci antitubercolari. Il guaio è che altri casi sospetti potrebbero non essere stati individuati perché si tratta di cittadini comunitari privi di assistenza del servizio sanitario nazionale e perciò non sottoposti alla sorveglianza territoriale prevista per le malattie infettive, di cui possono essere affetti tutti gli emigranti: comunitari ed extracomunitari compresi. Fra poco si riaprono le scuole e se ci sono bambini che non sono assistiti dal servizio sanitario nazionale potrebbero, a loro volta, infettare studenti e personale scolastico.

GALLO E MELE A PAGINA II E IN NAZIONALE A PAG. 7 >>

PETROLIO BERLINGUER NEL CENTRO OLI

Royalty e Patto di Stabilità svincolati (forse) per il 2014

50 milioni di euro

Ora si punta all'articolo 16

● Lavorare non solo sullo sblocco delle royalty ma anche sulla modifica dell'articolo 16 del Memorandum. Ora che la «guerra» è iniziata, tanto vale combatterla fino in fondo. Marcello Pittella alza il tiro con il Governo Renzi e dopo aver lottato a muso duro per ottenere l'immediato svincolo delle royalty dal Patto di Stabilità, chiede che nel Decreto «Sblocca Italia» venga anche inserita la modifica dell'articolo 16 del Memorandum sul petrolio ed il relativo riconoscimento alla Basilicata di parte del gettito fiscale che lo Stato ogni anno incassa. Un «tesoretto» di 250 milioni di euro l'anno. Intanto, le prime indiscrezioni (confermate da fonti regionali) lasciano spalancata la porta della speranza. Perché nel Decreto - firmato nella tarda serata di ieri da Renzi - le royalty sarebbero state svincolate per le produzioni già in essere. E per il 2014 sono previsti 50 milioni di euro.

INCISO A PAGINA III >>

INCHIESTA SULLA PAZIENTE MORTA AL SAN CARLO



INCHIESTA
A sinistra l'interno dell'ospedale San Carlo di Potenza. In basso il medico Michele Cavone [foto Tony Vecce]

Il chirurgo Cavone intercettato

«Spinto a dire quelle cose»

«Era uno sfogo con un collega-amico. E invece lui registrava»

Dalle parole del dottor Michele Cavone, il chirurgo protagonista della registrazione audio sul caso della donna morta in Cardiologia all'ospedale San Carlo, emergono una storia di intercettazioni, dichiarazioni «manipolate» e tradimenti. Lui dice che in quel momento si stava confidando con un collega che riteneva amico. Un dialogo confidenziale che a distanza di qualche mese è finito in pasto al popolo del web scatenando il finimondo. Cavone spiega di aver esagerato in qualche passaggio, di aver utilizzato toni accesi, ma anche di essere stato portato a dire determinate cose. Solo su un punto ha glissato. Il più importante: in sala operatoria c'è stato o no un errore fatale per Elisa? Sarà la magistratura a stabilirlo. La verità al di là dei veleni e del clima conflittuale nel luogo in cui si dovrebbe preservare la vita.

FANIZZI NELLE PAGINE IV E V E IN NAZIONALE A PAGINA 14 >>



AVVOCATI COPIONI

Esame legali Sequestrati i compiti

● Il decreto di esibizione e sequestro è firmato dal pubblico ministero della Procura di Potenza Laura Pannone. I compiti «sospetti» sono stati sequestrati ieri mattina in Corte d'appello a Potenza dai carabinieri dell'aliquota di polizia giudiziaria. Gli indagati nell'inchiesta sugli esami da avvocato sono cinque legali e quattro praticanti.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

SCANZANO JONICO

«Aiuto, il mio ex mi ammazza»
Sos di un consulente Rai

SERVIZIO A PAGINA XII >>

MATERA

Firma davanti al notaio
per la fondazione Matera 2019

MASTRANGELO A PAGINA X >>

POTENZA

Vita sempre più breve
per i negozi al dettaglio

SERVIZIO A PAGINA VII >>

POTENZA

In arrivo la grande fiaccolata
per Papa Francesco

COLICIGNO A PAGINA VI >>

Vivi con noi
le tue avventure in sicurezza.

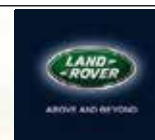


- Vendita auto
- Servizio Ricambi e Accessori originali
- Servizio gomme e lavaggio auto
- Revisioni MCTC

POTENZA
Contrada Riofreddo - Zona Industriale
Telefono: +39 0971 472217
Fax: +39 0971 506500
E-mail: postvendita.falcar@landroverdealers.it



Consumi da 5,7 a 7,9 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 191 g/km.



Falcar Spa
Vendita e Assistenza

Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCE. Land Rover consiglia **REPSOL** **ELIX** **ELIX** **ELIX**

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



CRISI E POLITICA

L'AGENDA DI GOVERNO DEL PREMIER

Si apre un fronte interno al partito con D'Alema che prepara il «ritorno» e Renzi annuncia una segreteria aperta a tutte le correnti

Performance del Bel Paese

Quale posizione è assegnata all'Italia tra i 144 Paesi esaminati dall'Wef su vari temi (i 7 risultati migliori, un intermedio e i 9 risultati peggiori)

SVILUPPO RETI D'IMPRESA	1°
INFILAZIONE	1°
ASPETTATIVE DI VITA	3°
SALUTE	4°
DAZI SUL COMMERCIO	5°
TEMPO PER APRIRE UN'IMPRESA	21°
UTENTI BANDA LARGA SUL MOBILE	25°
COMPETITIVITÀ	49°
FIDUCIA DEL PUBBLICO NEI POLITICI	139°
FACILITÀ DI ACCESSO AL CREDITO	139°
SPRECO DELLA SPESA PUBBLICA	139°
PRATICHE PER ASSUNZIONI E LICENZIAMENTI	141°
PESO DELLA REGOLAMENTAZIONE GOVERNATIVA	142°
EFFICIENZA NELLA SOLUZIONE DELLE CAUSE LEGALI	143°
TRASPARENZA DELLE SCELTE DI GOVERNO	143°
EFFICIENZA DEGLI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI	143°
EFFICIENZA DEGLI INCENTIVI AL LAVORO	143°

Fonte: Wef (World Economic Forum)

ANSA - centimetri

Torna Matteo il rottamatore

«Con la gente, non nei salotti»

«Meglio qualcuno dall'estero con i soldi veri che presunti capitalisti italiani»

Dopo aver disertato l'assemblea di Confindustria e il meeting di Ci non andrà neanche a Cernobbio

● **ROMA.** Maratoneta, sì. Ma pur sempre rottamatore, con l'ambizione di fare meglio di quelli che c'erano prima e soprattutto cambiare gli schemi, il sistema. Che siano le correnti del Pd o i «salotti buoni» della finanza italiana, Matteo Renzi ribadisce di non voler farsi imbrigliare nelle vecchie logiche. Anzi, rincara gli attacchi: «Preferisco - e scusate lo sfogo - qualcuno dall'estero con soldi veri a certi presunti capitalisti italiani», dice alla radio. Mentre neanche si ferma, per ora, a raccogliere il guanto di sfida di Massimo D'Alema, che promette: «Farò battaglia politica. E si sentirà».

Coerente con la «linea» tenuta fin ora, dopo aver disertato l'assemblea nazionale di Confindustria e più recentemente il Meeting Ci di Rimini, probabilmente il premier la prossima settimana non sarà con il gotha della finanza al Meeting di Cernobbio. La platea di riferimento di questo governo, spiega Renzi, sono i cittadini che lo hanno premiato col 40% alle elezioni: «Dobbiamo coinvolgere il popolo, la gente mi dice «andiamo avanti». L'establishment che storce il naso è lo stesso che ha portato il Paese in queste condizioni», dice in un'intervista al Sole 24 ore, sottolineando che le riforme del governo sono «popolari per la gente, magari non per i sindacalisti ai quali abbiamo dimezzato i permessi».

Di buon mattino a radio Rtl, poi, il premier rincara la dose: «Certi presunti capitalisti italiani hanno finito di fare investimenti e invece da trent'anni sono sempre loro, quelli del salotto buono», gli «amici degli amici».

«Avanti senza guardare in faccia a nessuno», è del resto il mantra dei Mille giorni. Una linea che, spiegano i renziani, il segretario-premier adotta anche nella gestione del partito. Nei prossimi giorni, anticipano fonti del Nazareno, potrebbe essere annunciata la nuova segreteria. Che, a dispetto del piglio sempre più «antagonista» di parte della minoranza interna, si conferma nelle intenzioni come una segreteria «allargata» a tutte le componenti. In mattinata ne parlano con Luca Lotti a Palazzo Chigi Lorenzo Guerini, Deborah Serracchiani ed Ettore Rosato. E il lavoro sarebbe in uno stato più che avanzato. Tra gli avvicendamenti maggiormente quotati, c'è ad esempio quello tra Federica Mogherini, ancora formalmente responsabile esteri della segreteria e Vincenzo Amendola, già dalemiano e ora esponente di Area riformista. Si citano, sempre in minoranza, anche i nomi di Danilo Leva e Micaela Campana. E più in generale si annuncia un rimescolamento delle deleghe e degli incarichi.

Eppure dopo l'estate la minoranza dem è ogni giorno più in fermento. «Chiediamo di aprire nel partito un confronto» su Jobs Act e legge di stabilità, dice Alfredo D'Attorre, che con altri 53 parlamentari ha aderito al comitato di sostegno al referendum per l'abrogazione della legge attuativa del fiscal compact.

Ma il più battagliero appare Massimo D'Alema. Dopo la stoccata dal palco di Bologna l'ex premier torna alla carica contro un partito dove «non è facile avere una discussione democratica se perfino con un'osservazione garbata si rischia di essere insultati dagli energumeni» renziani. All'accusa di volersi vendicare della mancata nomina a mr. Pesc, D'Alema replica: «Non ho chiesto nulla, mi è stato proposto. E' stata cambiata idea? Benissimo sono libero di fare la mia battaglia politica». Parole che chiamano in causa il premier ma alle quali Renzi per ora non risponde. «Ieri si sono messi d'accordo D'Alema e Monti», coordinando gli attacchi, scherza in radio. Ma nulla di più. Una risposta potrebbe giungere domenica, dal palco della festa dell'Unità. Ma anche in quella sede guarderà a un disegno più grande, quello di un nuovo socialismo europeo, accanto, tra gli altri, al premier francese Valls e al segretario del Psoc Sanchez.

Serenella Matterna
Michele Esposito

IL PAESE RIMANE FERMO ALLA 49MA POSIZIONE SU 144 PAESI

Competitività, Italia ferma

sorpasso da Lettonia-Portogallo

● **ROMA.** La competitività dell'Italia è inchiodata. Il Paese rimane fermo alla 49ma posizione su 144 Paesi. Viene sorpassato da Lettonia e Portogallo. Rimane dopo Oman e Turchia, lontano oltre quindici posizioni da Cile e Porto Rico, a distanze siderali dalla Germania (quinta) e Regno Unito (nono).

Dalla tradizionale classifica sulla competitività dei Paesi, stilata a livello mondiale dal World Economic Forum, arrivano solo conferme per l'Italia, non sempre gradevoli. Ma, a parte qualche piccola modifica, è proprio il contesto mondiale a sembrare un po' seduto.

Tanto che il centro studi del potente Forum con sede a Ginevra lancia un allarme: «La salute dell'economia mondiale è a rischio: nonostante il rafforzamento della politica economica e lo sforzo dei Paesi a migliorare le riforme strutturali per aiutare la crescita».

Ovviamente questo non vale per tutti. La Svizzera conserva il suo trono: è prima da sei anni consecutivi. Gli Usa guadagnano posizioni per il secondo anno, salendo dal quinto al terzo posto. Prima di loro c'è Singapore - seconda - e subito dopo la Finlandia e la Germania, quarta e quinta. Quest'ultima guada-

gna un posto. Tra i primi dieci ci sono poi Giappone, Hong Kong, Regno Unito, Olanda e Svezia.

La classifica è stilata esaminando moltissime variabili, incanalate poi in 11 macro categorie. È questo il valore aggiunto dello studio. Per l'Italia i lacci e i laccioli che frenano l'economia sono ben noti. Un poker di fattori problematici appesantisce chi vuole fare affari: c'è l'inefficienza della burocrazia, il livello delle aliquote fiscali, le difficoltà di accesso al credito e la regolamentazione restrittiva sul lavoro. Sono tutti temi sui quali l'Italia ha in corso ri-

RIFORME SI PREANNUNCIA UNA RIPRESA DEI LAVORI SERRATISSIMA TRA PROVVEDIMENTI ECONOMICI, RIFORME, LEGGE ELETTORALE E DECRETI VOLUTI DAL GOVERNO

Dalla legge di stabilità all'Italicum

una corsa a ostacoli per le Camere

● **ROMA.** Le Camere riaprono i battenti ma già si preannuncia una ripresa dei lavori serratissima tra provvedimenti economici, riforme, legge elettorale e decreti voluti dal governo. Senza dimenticare che per il premier Matteo Renzi le luci dei riflettori si accenderanno presto anche sulla Legge di Stabilità, un vero e proprio banco di prova anche per la spending review.

Insieme con i provvedimenti arrivano però anche i nodi che inevitabilmente accompagneranno l'iter delle decisioni. A cominciare dai punti contemplati dal Patto del Nazareno. Riforme costituzionali e Titolo V alla Camera non dovrebbero incontrare intoppi numerici; le probabili divisioni che dovrebbero emergere saranno tutte sul fronte politico, con mal di pancia interni al Pd, bersaniani in testa. Fi, che ha i suoi frondisti anche a Montecitorio - i «fittiani» su tutti - dovrebbe provare a farsi «scivolare» il testo addosso, mentre da M5s è lecito aspettarsi una riedizione dell'ostruzionismo pre-estivo. Gli altri gruppi, per quanto contrari, non dovrebbero creare problemi di «cifre». Discorso inverso al Senato, dove esordisce la legge elettorale, anche se il governo potrebbe tirare il freno a mano per dare spazio ad altri provvedimenti, tipo il disegno di legge sulla P.A. e la legge delega sul lavoro, che in «dote» porta tutto il «peso» dell'art. 18. In ogni caso le divisioni sul fronte Italicum dovrebbero riproporsi sullo schema di quelle viste per il ddl Boschi, con l'incognita Nod e centristi: i dissidenti tra i Dem sembrano scontati e Forza Italia avrà a che fare con i suoi. Ma il problema vero è riuscire a trovare un accordo con Alfano su soglie e preferenze: ad oggi sembra possa esserci uno spiraglio ma sulle preferenze ci si scontra con il «veto» posto da Silvio Berlusconi, che non

sembra disposto a trattare.

L'agenda del governo si infittisce poi quando si parla di economia: a fine settembre il discorso «conti pubblici» diventerà non più rinviabile e la maggiore flessibilità richiesta in Europa dipenderà anche dalle scelte interne. Capitolo Legge di Stabilità: quella all'orizzonte non dovrebbe contenere nuove «spese» o nuove tasse. Renzi le esclude e parla di «tagli per 20 miliardi» da investire in istruzione e ricerca, oltre a «tagli non lineari del 3% per ciascun ministero». Qui dovrebbero trovar posto le sforbicate indicate da Carlo Cottarelli, probabilmente con lo sfoltimento delle partecipate. Sulle misure economiche, il governo potrebbe riuscire a contare anche su un «occaso azzurro» dal momento che Forza Italia continua a predicare senso di «responsabilità» verso il Paese. Ma, nello spazio che divide la discussione dalla scrittura delle norme, il ruolo di amico-nemico potrebbe svolgerlo il ministero dell'Economia, nell'intento naturale di far quadrare i conti. Anche perché tra le richieste di Nod, per esempio, c'è l'allargamento del bonus 80 euro. Cosa a cui effettivamente starebbe pensando anche Renzi: «Non solo lo confermo, ma se riesco lo allargo». In

tutto questo, invitati di pietra sono la variazione al Def e, l'abbattimento del debito pubblico. Temi che rischiederanno l'autunno sono il lavoro, in particolare l'art. 18. Su questo Nod ha puntato i piedi. Fi appoggia la riabilitazione dello statuto dei lavoratori: «La direzione di marcia è il contratto a tempo indeterminato flessibile e il superamento dell'articolo 18», osserva Renzi invitando il Senato a chiudere entro ottobre il Jobs act. Ci sono poi i due decreti su Giustizia e Sblocca Italia. La missione del primo è riuscire a smaltire l'arretrato della giustizia civile.

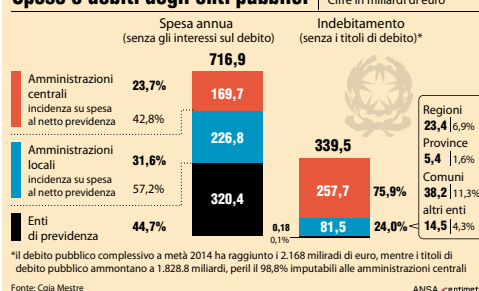
Tommaso Tetto

AL NETTO DEI TITOLI PUBBLICI

La Cgia: è triplo l'indebitamento dello Stato rispetto agli enti locali

● **VENEZIA.** Al netto dei titoli pubblici, che emette per coprire il fabbisogno della pubblica amministrazione, lo Stato ha un livello di indebitamento più che triplo rispetto a quello delle amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni). Senza il «costo» dei titoli di Stato, per l'Ufficio studi della Cgia, al 30 giugno il debito dell'amministrazione centrale ammontava a 257,8 miliardi di euro, mentre quello delle Regioni e degli enti locali era di 81,6 miliardi. Il debito in capo agli enti previdenziali era di 184 milioni di euro.

«Se escludiamo la spesa per gli interessi e quella previdenziale - se-

Spese e debiti degli enti pubblici

gnala il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - oltre il 57% delle uscite totali è riconducibile alle amministrazioni locali. Ebbene, nonostante queste ultime debbano farsi carico di ben oltre la metà della spesa pubblica, presentano un livello di in-

debitamento nettamente inferiore a quello dello Stato centrale. In vista della definizione dei tagli alle uscite con la spending review - conclude Bortolussi - crediamo sia importante che il commissario Cottarelli tenga in considerazione anche questi dati.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 settembre 2014

PRIMO PIANO | 3



IL PREMIER Matteo Renzi ha illustrato personalmente in un video messaggio il progetto di riforma della scuola

Sindacati inferociti, la Cgil calcola in 4.800 euro la perdita di reddito

LA DIRETTA

Segui aggiornamenti e notizie sul tuo telefonino. Le istruzioni a pag. 33



Niente soldi per gli statali pioggia di critiche alla Madia

Il ministro: «Non si possono sbloccare i contratti a 3,3 milioni di lavoratori»

forme. Ma sorprende il posizionamento in classifica per alcune di queste voci. È penultima al mondo - si 143/ma su 144 - per l'efficienza nella soluzione delle cause legali ma anche per la trasparenza nelle scelte di governo, per l'efficienza degli incentivi fiscali verso investimenti e per la capacità che il fisco ha di aiutare la creazione di posti di lavoro. Peggio di noi solo il Venezuela.

E non basta. Pesa la regolamentazione governativa (142mi) e la normativa per le pratiche di assunzione e licenziamento (141mi). Per quest'ultimo capitolo dietro di noi c'è solo lo Zimbabwe, il Sud Africa e il Venezuela. Sempre in coda sono: la fiducia dei cittadini verso i politici, la facilità di accesso al credito e lo spreco della spesa pubblica (tre capitoli al 139° posto). Mentre, per il livello delle aliquote fiscali, il Paese è 134°, solo dieci posizioni dal fondo.

Corrado Chioninto

● **ROMA.** Ancora un anno, almeno, di blocco salariale, le parole del ministro della Pubblica Amministrazione lasciano pochi dubbi: "in questo momento di crisi le risorse per sbloccare i contratti a tutti" gli oltre 3,3 milioni di dipendenti pubblici "non ci sono". Tra i travet quelli che guadagnano meno possono comunque contare, fa presente il ministro, sugli "80 euro" di bonus Irpef.

Per ora è chiaro che mancano i soldi per un'operazione da circa 7 miliardi di euro, ma per conoscere cosa di preciso accadrà alla contrattazione pubblica bisognerà aspettare la legge di Stabilità. Sarà quella la sede in cui si deciderà che forma dare al nuovo stop. La reazione dei sindacati però non si fa attendere. Gli statali della Cgil non usano mezzi termini, giudicando "inaccettabile" l'annuncio della Ma-

dia, visto che la perdita in busta paga salirebbe a 4.800 euro in media, e, soprattutto si dicono pronti "alla mobilitazione". Sul piede di guerra anche Cisl e Uil. Il congelamento degli stipendi non coglie totalmente di sorpresa, visto che 24 ore prima il sottosegretario alla Pa, Angelo Rughetti, aveva spiegato come non si possa dare tutto a tutti. Madia, che aveva definito il blocco un'ingiustizia, mette l'accento sui "dati", sulla "situazione di difficoltà economica" non ancora superata, una crisi che sta rendendo tutto più complicato. Ma ancora nulla è nero su bianco, come evidenzia il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, che avverte: il lavoro del governo nel mese di settembre sarà "molto importante" e "non darei nulla per definito". Due sono le scadenze decisive in materia, il Def

(Documento di economia e finanza), la cui nota di aggiornamento sarà presentata il primo ottobre e dopo 15 giorni la legge di Stabilità. Solo allora saranno tracciati i confini: da

stop a cosa coinvolgerà, se solo la contrattazione nazionale, ferma dal 2010, o anche quella individuale (scatti di anzianità nel comparto della sicurezza, progressioni di carriera). Quanto alla proroga dell'arresto, Madia fa capire come la soluzione più ragionevole sia estendere il blocco al 2015, confidando che passato il prossimo anno possa arrivare la ripresa economica. Comunque vada i sindacati non ci stanno. Dalle organizzazioni dei lavoratori arriva un deciso no a uno stop avviato sotto l'esecutivo Berlusconi, confermato

con Monti e ora praticamente confermato dal Governo Renzi. La Cisl chiede "un passo indietro", la Cisl parla di "un'ennesima prova del bluff che sta dietro ad un esecutivo

che non sa fare neanche il minimo sindacale". Ancora prima che la Madia parlasse la Uil, aveva già minacciato un "autunno caldo".

Il fronte della Pa rimane aperto sia per via della delega, che ha appena iniziato il suo iter parlamentare (l'obiettivo dell'esecutivo è completarlo entro l'anno), sia per la fase attuativa che pende sul di Madia. E uno dei prossimi punti sarà la tanto discussa mobilità obbligatoria, su cui ci dovrebbe essere anche un confronto, a breve, con i sindacati.

Marianna Berti



MINISTRO Marianna Madia

80 EURO

«Chi guadagna meno può contare sul bonus del taglio Irpef»

ALFANO, CESA E MAURO PRESIDONO IL PRIMO INTERGRUPPO NCD-UDC-PPI-SC DAL TITOLO «VERSO LA COSTITUENTE POPOLARE»



NCD Il ministro Angelino Alfano

I centristi si rivolgono a Renzi «Pilastro moderato, si farà sentire»

● **ROMA.** «Oggi è una giornata importante perché nasce e si consolida un'area senza la quale questo governo non avrebbe mai preso il via e non potrebbe andare avanti». Futuro e presente nelle parole di Angelino Alfano, che insieme a Lorenzo Cesa e Mario Mauro presiede il primo intergruppo Ncd-Udc-Ppi-Sc dall'eloquente titolo «Verso la Costituente popolare».

Per Matteo Renzi parole di elogio («ha fatto cose molto importanti e sbaglia chi lo critica») ma anche di sfida. «Da oggi non c'è un governo monocolor Pd, ma un governo che si regge anche su un pilastro popolare, programmaticamente alternativo alla sinistra», dice Alfano. E se si irrobustisce la voce dei moderati (come lascia supporre l'adesione di più di

80 parlamentari al documento che indica la strada del gruppo misto e dell'ancora più ambizioso partito unico) nei prossimi 3 anni le idee dei socialdemocratici e quelle dei popolari dovranno avere pari cittadinanza a Palazzo Chigi, «proprio come avviene in Europa, dove Pse e Ppe convivono». Poi, alla fine del percorso «ognuno per la sua strada», perché «nessuno ha in mente di stare con la sinistra italiana». Non si sa come finirà questo ennesimo tentativo dei centristi di riunire le forze moderate nel nome del Ppe, senza mettersi a discutere su chi è più importante e chi meno ma con l'idea che l'unione farà la forza. Alfano accoglie il suggerimento del segretario Udc Lorenzo Cesa di arrivare «subito, già in settembre, ad un coordinamento politico di

Not-Udc-Ppi-Sc) e punta a porre una barriera «al declino del centrodestra italiano che tutta l'Europa vede».

«La destra brutta, bruttissima, xenofoba e razzista» di Grillo e Lega da una parte, dall'altra chi crede nel Ppe, nelle riforme, nella necessità di sostenere questo governo dove però i moderati restano alternativi alla sinistra. «I mille giorni da qui alla fine della legislatura dovremo utilizzarli per le riforme indispensabili e per ristrutturare uno scontro politico tra due aree, quella della socialdemocrazia e quella popolare, che in tutto il mondo sono antagoniste», spiega Gaetano Quagliariello, coordinatore di Ncd. «Abbiamo il dovere di organizzare un'area che è già presente in Parlamento - insiste Cesa - le 80 firme sul documento per la Costituente popolare sono già un gran risultato. Faremo sentire la nostra voce in Parlamento in modo più efficace e concreto possibile». Forza Italia è invitata di pietra, in questa riunione con 4 ministri (Alfano, Lupi, Lorenzin, Galletti) e decine di parlamentari dei 4 partiti costituenti. Alfano è netto nel dire che dialogherà con gli azzurri.

Milena Di Mauro

PARTECIPA AL CONCORSO RISERVATO AI NUOVI CLIENTI

ENTRA IN BPBARI E RADDOPPIA IL VALORE DEL TUO DEPOSITO!

Aprendo conto Easy 24 edizione "Raddoppia i tuoi depositi" o sottoscrivendo in abbinamento Time Deposit "Raddoppia i tuoi depositi" puoi vincere un mix di buoni acquisto di importo pari alla giacenza media della somma depositata*

HAI 3 OCCASIONI PER VINCERE!

estrazioni il 30 ottobre 2014 30 gennaio 2015 30 aprile 2015

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.popolarebari.it. Offerta valida fino al 30/11/2014.



www.popolarebari.it



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Valore presunto del montepremi: 300.000,00 € IVA esclusa. *Il Regolamento completo è disponibile su www.popolarebari.it e presso le filiali Banca Popolare di Bari.

CRISI E OCCUPAZIONE
TRA MERCATO E RIFORME

Il ministro Poletti: «Scontri ideologici a scapito di scelte pragmatiche in linea con l'Europa». L'ira di Landini (Fiom)

Renzi: «Superare l'articolo 18» Verso lo scontro Pd-centristi

Gran parte del partito del premier vuole mantenere il diritto al reintegro

APPELLO DI BERGOGLIO

Papa Francesco «Con il lavoro non si gioca»

**IL PAPA** Bergoglio è tornato sul tema della dignità

● Per papa Francesco, "con il lavoro non si gioca", e chi "toglie il lavoro" deve sapere che "toglie la dignità alle persone". Il Pontefice è tornato ancora una volta sul dramma dei tanti lavoratori che rischiano la perdita dell'occupazione, esprimendo oggi la sua "profonda preoccupazione" per la situazione della Acciai Speciali Terni con "un accorato appello perché non prevalga la logica del profitto ma della solidarietà e giustizia".

"Desidero unirmi - ha affermato il Papa al termine dell'udienza generale - ai recenti interventi del vescovo di Terni-Narni-Amelia, ed esprimo la mia profonda preoccupazione per la grave situazione che stanno vivendo tante famiglie di Terni a motivo dei progetti della ditta Thyssenkrupp".

"Ancora una volta - ha proseguito - rivolgo un accorato appello, affinché non prevalga la logica del profitto, ma quella della solidarietà e della giustizia. Al centro di ogni questione, specialmente di quella lavorativa, va sempre posta la persona e la sua dignità".

"Con il lavoro non si gioca - ha quindi aggiunto a braccio il Pontefice - e chi per motivi di denaro, di affari, per guadagnare di più toglie il lavoro, sappia che toglie la dignità alle persone".

Domenica scorsa all'Angelus una delegazione di lavoratori della Acciai Speciali Terni era presente in Piazza San Pietro con uno striscione. Delusione era stata espressa perché il Papa non l'aveva citata nei suoi saluti, ma Bergoglio aveva solo rimandato a oggi il suo "accorato appello". Le parole del Pontefice arrivano ora alla vigilia dell'incontro, in programma domani pomeriggio alle 16 al Ministero dello sviluppo economico, tra Governo, aziende, sindacati e istituzioni locali sul piano di ristrutturazione dell'Ast che prevede la riduzione di circa 500 posti di lavoro.

Il tema del lavoro resta comunque uno dei primi nella scala di priorità di Bergoglio, che in tante occasioni si è speso in difesa della "dignità" di chi deve portare a casa "il pane" per la propria famiglia. E oggi, con parole che richiamano l'appello di Francesco sulla vicenda delle acciaierie di Terni, è intervenuto anche il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin. È necessario "anteporre al profitto la persona umana" che "deve essere sempre posta al centro di ogni attività e mai ridotta ad un mezzo": e questo è ancora più importante nell'attuale periodo di crisi, ha detto Parolin intervenendo al convegno nazionale dei consiglieri ecclesiastici della Col-diretti.

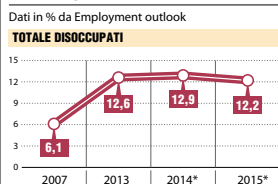
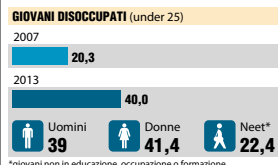
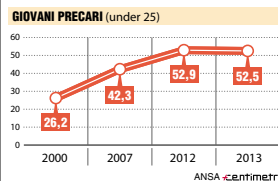
Fausto Gasparoni

● **ROMA.** Il superamento dell'articolo 18 e quindi del reintegro nel posto di lavoro a fronte di un licenziamento illegittimo è «la direzione di marcia» nella quale si muove il Governo. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, in una intervista al «Sole24ore» alla vigilia della ripresa della discussione parlamentare sulla ddl sul lavoro chiarisce le intenzioni del Governo, afferma la necessità di «scelte coraggiose e innovative, fuori dalla logica dei veti incrociati» e si augura che il Senato possa approvare la riforma entro ottobre. Il tema più spinoso resta quello dell'articolo 18 con la richiesta dei centristi della maggioranza di una sostanziale eliminazione del reintegro nel posto di lavoro e della sostituzione, a fronte di un licenziamento giudicato illegittimo, con un indennizzo crescente con l'anzianità aziendale. Su questo resta l'indisponibilità di gran parte del Pd e la soluzione dell'em-passe potrebbe essere nel rinvio della discussione ai decreti delegati. La riforma del mercato del lavoro

resta comunque un tema della massima urgenza con l'Ocse che ha ribadito la necessità in Italia di una «riforma completa del mercato del lavoro» che dia più sicurezza ai lavoratori che devono spostarsi da un lavoro all'altro. Il Governo «conosce bene» ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti commentando i dati Ocse, «la drammatica situazione dell'occupazione». La situazione, è «figlia di una crisi che ci sta colpendo da oltre sette anni» e «aggravata da cattive politiche del passato, che non hanno saputo costruire un rapporto efficace tra scuola e lavoro ed un mercato del lavoro trasparente, efficiente e fondato sulle politiche attive. Hanno prevalso - ha sottolineato - gli scontri ideologici a scapito di scelte pragmatiche in linea con gli altri paesi europei». Poletti è fiducioso che la riforma del lavoro possa «creare un mercato del lavoro più semplice ed efficiente, più equo ed inclusivo, migliorando la produttività generale del sistema Italia rendendolo, anche da questo punto di

vista, più europeo». Torna a chiedere un intervento significativo attraverso una «delega ampia» il presidente della Commissione lavoro del Senato e relatore del provvedimento, Maurizio Sacconi: «Le riforme in Spagna e in Germania - ha detto - ci indicano buone pratiche a partire proprio dalla semplificazione legislativa e dall'esaltazione dell'impresa quale luogo della condivisione. Ormai è evidente a tutti che le istituzioni sovranazionali dall'Ocse al Fondo monetario, dalla Commissione europea alla Bce considerano la riforma del mercato del lavoro come il passaggio più emblematico dalla vecchia alla nuova dimensione della vita istituzionale, economica e sociale italiana». Sul no secco alla cancellazione dell'articolo 18 insiste il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini. Cancellare l'articolo 18 - avverte - significa aprire «un conflitto molto pesante, non solo con la Fiom ma con tutti i lavoratori. Come dicono a Napoli, accà nisciuno è fesso».

Alessia Tagliacozzo

**ARTICOLO 18** Prevede il reintegro in caso di licenziamento illegittimo. Una proposta è di modificarlo con un indennizzo proporzionale all'anzianità di servizio**La fotografia dell'Ocse**

● **PARIGI.** Gli under 25 italiani sono sempre più spesso disoccupati, e tra quelli che lavorano oltre la metà ha un contratto precario, e meno di due terzi saranno ancora allo stesso posto tra 12 mesi.

Secondo i dati dell'Employment outlook Ocse, in Italia la disoccupazione giovanile è raddoppiata tra il 2007 e il 2013, passando dal 20,3% al 40%, e ha continuato a crescere anche quest'anno, toccando quota 43,4% nel secondo trimestre. Tra i giovani senza lavoro inoltre, sottolinea l'organizzazione, aumentano i cosiddetti Neet, ovvero quelli che oltre a non essere occupati non sono nemmeno a scuola o in formazione: a fine 2013 erano il 22,4%, 6,1 punti percentuali in più dall'inizio della crisi. Una categoria di persone per

cui "cresce il rischio di stigma, cioè di subire un calo permanente delle prospettive di occupazione e remunerazione".

La situazione non sembra però molto più rosea per chi un lavoro ce l'ha. Il 52,5% dei lavoratori dipendenti italiani under 25, dicono ancora i dati Ocse, ha un contratto atipico, e solo in pochissimi questa situazione è il "punto di partenza" per raggiungere una posizione migliore: l'80% di loro tre anni dopo sarà ancora bloccato nella "trappola" del precariato, oppure disoccupato o inattivo. Inoltre, il 36,3% dei posti di lavoro hanno una durata di un anno o meno, percentuale che sale al 40,2% per le giovani donne.

La riforma Fornero ha portato un miglioramento su questo fronte, e in

particolare "ha ridotto la dipendenza" del mercato del lavoro dai contratti precari, "ma le imprese tendono ancora ad assumere lavoratori giovani e inesperti solo attraverso contratti a tempo determinato".

Più in generale, scrive l'organizzazione parigina, "L'anemico tasso di crescita in Italia implica che la disoccupazione resterà elevata per il resto dell'anno": nel 2014, il tasso salirà al 12,9%, dal 12,6% del 2013, e solo nel 2015 dovrebbe iniziare a scendere, toccando quota 12,2%. Resta inoltre molto elevata, al 56,9%, la quota di disoccupati che sono senza lavoro da un anno o più, cifra che sale al 61,5% per gli over 55.

Nel nostro Paese, inoltre, "il lavoro sembra essere caratterizzato da un basso livello di sicurezza, a causa dell'e-

L'analisi sulla crisi dei consumi nel Rapporto Coop 2014
Persi in sette anni 2.700 euro di reddito disponibile a testa

■ Lo stile di vita delle famiglie italiane diventa più sobrio e fatto di rinunce, il carrello della spesa si riempie di cibo bio, vegano ed etnico, mentre Internet invade la quotidianità e la nuova parola d'ordine è "condizione" dei consumi. Così la crisi cambia le abitudini degli italiani, che dal 2007 ad oggi hanno perso 2.700 euro a testa di reddito disponibile mentre il paese ha visto bruciare 15 punti di Pil (230 miliardi). A lanciare l'allarme è la Coop nel Rapporto 2014 sui consumi.

"Il 2014 doveva essere l'anno del nuovo inizio", ma ci siamo "fermati sull'orlo del baratro", spiega il presidente di Coop Italia, Marco Pedroni. Per avere un'immagine di tendenza bisogna aspettare il 2015, sebbene "i consumi non torneranno ai livelli pre-crisi, è a condizione che si sostenga la domanda interna". Gli 80 euro di Renzi sono

"un fatto più che positivo", ma "è decisiva una politica di riforme, a partire dalle liberalizzazioni e da politiche di sostegno alle fasce più deboli e alla natalità". Nel nostro paese, secondo il Rapporto Ancc-Coop, spicca il problema dello spread generazionale e l'aria che tira non può dirsi buona: per il 77% degli italiani la qualità della vita è "pessima" per non parlare della situazione economica (il 70% è insoddisfatto del proprio benessere). Si rinuncia alle vacanze e agli svaghi, si comprano meno vestiti (spesso solo in saldo), ma anche meno tabacco e alcool. In sette anni la crisi ha fatto perdere 100 miliardi di consumi, tuttavia le famiglie continuano a mostrare "insospettabili capacità di adattamento" e hanno ricominciato a risparmiare, in primis per il futuro dei figli e per la casa (cui si destina il 40% del budget mensile tra mutuo, affitti e utenze).

IL RAPPORTO OCSE GIOVANI SENZA SPERANZE: DISOCCUPATI O SENZA STABILITÀ A VITA

La trappola del precariato sulle nuove assunzioni

vato rischio di disoccupazione e di un sistema di protezione sociale caratterizzato da un tasso di copertura piuttosto ridotto e da un contributo economico poco generoso".

Per questo, spiega a margine della presentazione dell'Outlook il direttore della divisione Lavoro e Affari sociali dell'Ocse, Stefano Scarpetta, l'Italia ha bisogno di "una riforma completa del mercato del lavoro", che sostenga "le imprese che devono adattarsi ai cambiamenti tecnologici e di mercato, ma dia anche più sicurezza ai lavoratori che devono spostarsi da un lavoro all'altro", e offra supporto adeguato ai disoccupati. Il "Jobs act", conclude, deve quindi essere "approvato e reso operativo rapidamente".

Chiara Rancati

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 settembre 2014

PRIMO PIANO | 5

Spending review altalenante: fissata inizialmente ad un massimo di 18 miliardi era scesa fino al minimo di 15

I colossi dell'energia sono considerate aziende strategiche delle partecipazioni statali. Forse si comincia dalle Poste

Tagli alla spesa pubblica ora obiettivo 20 miliardi

E Palazzo Chigi frena sulla vendita di quote di Eni ed Enel



SPENDING REVIEW Per Carlo Cottarelli il difficile incarico di revisionare la spesa pubblica. Con obiettivi che da parte del governo cambiano di mese in mese

● La spending review lievitata a 20 miliardi di euro. Una cifra monstre, ben superiore ai 16-17 miliardi prospettati finora per il 2015, ma sulla quale Matteo Renzi si espone direttamente in prima persona. Nella lunga intervista rilasciata dal presidente del Consiglio al Sole 24 ore, le sorprese non sono mancate e non solo per l'aumento dei tagli. Il premier pensa infatti di inserire la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, capitolo essenziale della spending già illustrato da Carlo Cottarelli, non più (o forse non unicamente) nella legge di stabilità ma anche nella legge delega sulla pubblica amministrazione, dove si ipotizza a questo punto possano confluire i testi unici sulla materia.

Ma soprattutto Renzi frena sul percorso di privatizzazione, dato ormai quasi per scontato, di Eni ed Enel.

La vendita sul mercato di nuove quote dei colossi energetici - circa il 4,3% del cane a sei zampe e il 5% del gruppo elettrico - avrebbe assicurato introiti più o meno di 5 miliardi, tutti a vantaggio della riduzione del debito pubblico. Le indiscrezioni di stampa uscite meno di una settimana fa erano state confermate dal ministero del Tesoro, azionista di entrambi. L'idea della dismissione era quindi stata in qualche modo assorbita anche dai mercati. Adesso le parole suonano quasi come una contraddizione: "non sono convinto che si debba partire da Eni ed Enel", ha detto il premier. "Non vedo prioritario ridurre le quote dello Stato". Da Via XX Settembre non è trapelato alcun commento ufficiale, ma un'interpretazione è arrivata dal sottosegretario Pier Paolo Baretta, secondo il quale sulle privatizzazioni bisogna sì procedere, "ma con intelligenza e cautela". Anche fonti di Pa-

lazzo Chigi invitano a non leggere nelle parole di Renzi significati che non ci sono. Quella sul Sole 24 Ore non è insomma una sconfessione delle idee portate avanti da Pier Carlo Padoa-Schioppa, quanto piuttosto la volontà di fare una valutazione comune, nelle prossime settimane, sul percorso da intraprendere.

Le privatizzazioni sono del resto un piano triennale e l'ipotesi Eni-Enel era nata come alternativa a quella di Poste. Modi e tempi del processo verranno quindi valutati probabilmente anche alla luce del fatto che sul debito influirà positivamente quest'anno il rimborso anticipato di 3 miliardi di Monti bond per Mps previsto nel 2015.

Di fronte all'intervista di stucco è probabilmente peraltro rimasto anche Cottarelli, continuamente al lavoro nelle stanze del Mef. Il piano di tagli del commissario non ha infatti mai puntato così in alto, a 20 miliardi, menzionando come cifra massima i 18 miliardi emersi nelle slide, poi ampiamente riviste, di marzo scorso. Le ultime stime parlavano di 16-17 miliardi, addirittura rivisti al ribasso a 15 la scorsa settimana dal responsabile economico del Pd, Filippo Taddei.

Oltre alle ipotesi Cottarelli su municipalizzate, forse di polizia, illuminazione pubblica, costi standard, immobili pubblici, trasferimenti alle imprese, al Tesoro si stanno comunque studiando tutte le soluzioni possibili per potenziare i risparmi ed efficientare la macchina pubblica. Il lavoro coinvolgerà direttamente tutti i ministeri, in una serie di incontri diretti. Uno di quelli essenziali sarà probabilmente a breve quello con il dipartimento della Funzione pubblica, responsabile della spinosa questione del contratto degli statali.

STRATEGIA TITOLI (CARTOLARIZZAZIONI) CHE IMPACCHETTANO PRESTITI A FAMIGLIE E IMPRESE

Per la Bce si avvicinano gli acquisti degli «Abs»

● **FRANCOFORTE.** La crescita dell'Eurozona si ferma, l'inflazione frena ancora, e il cielo un po' cupo di Francoforte ricorda ai banchieri della Bce, da ieri sera riuniti nel primo consiglio dopo la pausa estiva e chiamati oggi a decidere sulla politica monetaria, che i problemi sono ancora tutti lì sul tavolo e che l'autunno incipiente non concederà sconti. E' in questo clima che Mario Draghi si appresta a presiedere una riunione circondata da attese elevatissime, dopo la sua promessa fatta al simposio americano di Jackson Hole, appena due settimane fa, di usare «tutti gli strumenti disponibili» contro il rischio di ritrovarsi con un'Eurozona simile al Giappone, monito globale di due decenni perduti sotto il peso della deflazione e della stagnazione economica.

Quanto il consiglio direttivo sarà in grado di soddisfare queste attese, nutrite dalla politica come dai mercati che hanno risposto alle sue parole con un rialzo delle borse e un calo degli spread, resta tutto da vedere. Molti investitori scommettono che prima o poi la Bce tirerà fuori il «quantitative easing», l'acquisto massiccio di titoli di Stato fatto dalla Bce creando moneta fresca. Ma le difficoltà tecniche e quelle politiche con una Germania che guarda con sospetto al finanziamento monetario dei debiti di Italia o Francia, richiedono tempo per essere superate. E' per questo che fra gli esperti prevale l'opinione che la Bce adotterà un approccio graduale. Con Draghi chiamato ancora una volta, dopo la promessa di fare «qualsiasi cosa necessaria» che due anni fa salvò l'euro, a un esercizio funambolico: tenere alte le aspettative dei mercati, senza deludere dopo l'impegno assunto. Dopo Jackson Hole, un nulla di fatto completo oggi a Francoforte suonerebbe come una delusione, facendo impennare un euro faticosamente (e solo in parte) svalutato.

Ma i tempi per il «QE» sembrano ancora prematuri nonostante appelli politici e mediatici e nonostante la caduta in recessione e deflazione dell'Italia e la stagnazione che ha fermato Francia e Germania, e che domani si rifletterà inevitabilmente sulle nuove stime di crescita e prezzi che Draghi snocciolerà ai giornalisti. L'ultimo taglio dei tassi, al minimo record dello 0,15%, risale ad appena tre mesi fa: difficile che la Bce voglia ritoccare ora quello che solo a giugno Draghi ha definito «un limite ormai raggiunto. La via d'uscita potrebbe riassumersi in un acronimo: Abs. Si tratta dei titoli (cartolarizzazioni) che impacchettano prestiti a famiglie e imprese. Draghi, nella conferenza stampa di oggi, potrebbe fornire dettagli, una scaletta, un programma che avvicinerebbe questa forma di quantitative ea-



BCE Il presidente Mario Draghi

sing in scala ridotta, che in molti chiamano credit easing. Libererebbe i bilanci delle banche una volta partita la vigilanza unica in capo proprio alla Bce, a novembre. Accompagnerebbe i «Titro», i maxi-prestiti che fra metà settembre e dicembre andranno alle banche che si impegnano a prestare all'economia reale e da cui Draghi si aspetta molto. Ma soprattutto, gli Abs avvicinerebbero la Bce a una forma di quantitative easing. Sullo sfondo c'è la politica. In cui Draghi, un tecnico di formazione divenuto nume tutelare d'Europa, che dopo aver incontrato il premier italiano Renzi e il presidente francese Hollande ha parlato con la cancelliera tedesca Merkel questa settimana, viene risucchiato da quanto è alla guida della Bce. Il Financial Times parla di un grande «accordo» inteso dal presidente della Bce su scala europea. Quello appunto delineato a Jackson Hole, e che vedrebbe la Bce impegnarsi fino all'ipotesi estrema del «QE».

Ma la banca centrale da sola non può fare tutto. E dunque il New Deal chiederebbe ai governi di fare la loro parte. Per convincere i governi europei a gettare il cuore oltre l'ostacolo, ragiona il quotidiano inglese, c'è un solo modo: incassare, come due anni fa ai tempi del «whatever it takes», il sostegno «fondamentale» della Merkel. L'emergenza rende evidente la necessità di un cambio di passo, la politica ha passato l'ostacolo delle elezioni europee. Potrebbe succedere, ma intanto, oggi, Draghi terrà ancora tutti sulle spine per un po', magari fornendo un primo assaggio.

Domenico Contì

SPETTACOLARE PROMOZIONE

ARREDAMENTO COMPLETO Light Colors

10.150 €

SOLO PER QUESTO MESE

8.000 €

completo di camera matrimoniale, soggiorno, cucina mt. 3,60 come foto. Almeno 3 pezzi

chiarelli center

arredamenti

Bari-Modugno, s.s. 96, Km. 118

f t

www.chiarellikcenter.it

LA RIFORMA

ORA AL VIA LE CONSULTAZIONI

Servono tre miliardi per regolarizzare gli insegnanti. E già si prevede un maxi concorso da 40mila posti in primavera

«Scuola, 150mila assunzioni e basta con precari e supplenti»

Obiettivo fissato per settembre 2015. Più inglese, intesa con i privati e formazione

Un instant poll Renzi-Giannini promozione con riserva dagli studenti

ROMA - La Buona Scuola targata Renzi-Giannini incassa la promozione con riserva da parte degli studenti. E' quanto emerge da un instant poll svolto dal portale Scuola.net su un campione di circa 2.000 studenti di scuole secondarie e universitari. Due su 3 infatti esprimono un parere positivo, in attesa, però, di verificare l'attuazione degli interventi.

Oltre la metà degli intervistati era a conoscenza dell'appuntamento di ieri e più del 70% si dichiara interessato ad approfondire le novità previste dal governo. Ma quali sono i provvedimenti proposti che riscuotono più successo tra i giovani? Senza dubbio l'alternanza scuola-lavoro obbligatoria, preferita da 1 studente su 4. Uno su 5, invece, pone l'accento sulla valutazione dei professori. Le altre novità sul corpo docente, come l'eliminazione delle supplenze e i corsi di aggiornamento obbligatori per i prof, ma anche il potenziamento della tecnologia a scuola e l'insegnamento della programmazione, conquistano il 10% delle preferenze circa ciascuna, in sostanziale parità. Pareri favorevoli e quasi unanimi nei confronti della consultazione online sulla riforma. Quattro su 5 degli intervistati sono fiduciosi che il proprio parere venga ascoltato. Poco più del 30% dei votanti si dichiara pronto a partecipare non appena sarà dato il via. Quanto al video messaggio del premier, pareri sostanzialmente positivi da parte di chi lo ha ascoltato. Il 42% infatti ha infatti avuto buone impressioni sulle proposte, pur nel timore che quanto promesso non si realizzi, mentre il 18% ha piena fiducia nel giovane premier. Non manca chi lo considera una trovata di marketing: poco meno del 30%.

E' soprattutto sul tema dell'alternanza scuola-lavoro che gli studenti faranno sicuramente sentire la propria voce durante la «campagna di ascolto»: il 90% circa si dichiara d'accordo con la proposta, ma la metà sostiene allo stesso tempo la necessità che la misura sia estesa nel medesimo modo ai licei, senza rimanere confinata agli istituti tecnici e professionali.

ROMA. La "sorpresa" promessa è arrivata. Per ora a parole, ma dalla Legge di stabilità sarà tradotta in concreto: l'assunzione di 148.100 nuovi insegnanti a settembre 2015. Il Governo ha messo on line ieri mattina le Linee guida per la scuola accompagnandole con un video messaggio in cui il premier, Matteo Renzi, non lascia dubbi sulle intenzioni: «abbiamo un anno di tempo per rivoluzionare la scuola italiana».

Oltre all'informata di assunzioni (3 mlrd per «coprirle» cominciando a mettere soldi dalla Legge di stabilità) - che incassano il plauso per nulla scontato del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso: «una svolta dopo anni di tagli alla scuola pubblica e di precarizzazione del personale» - il duo Renzi-Giannini ha messo in campo un nutrito pacchetto di interventi catturando anche l'attenzione dell'Ocse: «la riforma proposta può dare risposte importanti».

Dal 2016 si diventerà docenti di ruolo solo per concorso, stop alle supplenze, scatti in base al merito e non più in base all'anzianità per gli insegnanti, alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali, più inglese («per evitare

di parlarlo come lo parlo io: è un 'globish' più che un english» ha ammesso Renzi) ed economia tra i banchi, musica e sport nella primaria, apertura agli investimenti privati anche con School bonus.

E c'è tanto altro ne «La buona scuola», il corposo documento messo a punto dall'Esecutivo, sul quale dal 15 settembre (e fino al 15 novembre) partirà la consultazione del mondo della scuola. «La più grande, a mia memoria, che sia mai stata fatta» ha osservato il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, aggiungendo che con questa operazione si tira una linea col passato. La titolare del dicastero di viale Trastevere da lunedì prossimo sarà in tour per l'Italia per raccontare quel che il Governo intende fare.

Bisognerà convincere anche i sindacati. «Giù le mani dagli scatti di anzianità e no secco al potenziamento dei poteri dei presidi» ha già detto la Gilda mentre Massimo Di Menna, segretario generale della Uil scuola, teme a gennaio, quando si passerà alla fase attuativa, «difficoltà di copertura sollevate dalla ragioneria, o dal ministero dell'Economia», preoccupazione condivisa dall'associazione di genitori Age. Il rischio di «alimentare

illusioni e delusioni», per Francesco Scrima leader della Cisl scuola, è alto. Mimmo Pantaleo, segretario generale della Flic-Cgil giudica negativamente «la mancanza nel documento di qualunque riferimento al rinnovo del contratto, fermo da 7 anni» e su analogo tasto preme Marco Paolo Nigi dello Snals secondo il quale «per rendere credibile il piano urge il rinnovo del contratto».

Nelle Linee guida per la scuola «c'è un grande assente: il diritto allo studio» denuncia l'Unione degli studenti alla quale non va affatto giù «una scuola finanziata dai privati». E Udu e Rete degli studenti puntano il dito contro un'istruzione fatta a compartimenti stagni: «riformare la scuola

senza creare ponti di collegamento solidi con il mondo dell'università, che da anni è stata abbandonata a se stessa, rischia di lasciare il proseguo del percorso di studi al completo sfascio».

Sul coté politico scettica Sel «per ora solo pagine online», sarcastico Storace (La Destra) «si vota ad aprile» e graffiante Alemanno «Renzi ancora schiavo della cultura sessantottina». «Dal facciamo al faremo, inversione a U» hanno commentato i pentastellati, ma tante sono state anche le aperture di credito con la speranza, condivisa da molti, che la scuola diventi anche la risposta strutturale alla disoccupazione giovanile.

Tiziana Caroselli



Le linee guida

Punti principali del piano del Governo per migliorare la scuola italiana

PRECARI Piano straordinario per assumere 150 mila docenti a settembre 2015 e chiudere le Graduatorie a Esaurimento	CARRIERA PROF. Ogni 3 anni 2 prof su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese. Dal 2015 Rapporto di Autovalutazione per ogni scuola	SBLOCCA SCUOLA Coinvolgimento di presidi, docenti, amministrativi e studenti per abolire le procedure burocratiche più gravose
CONCORSO Sarà l'unico modo per diventare docenti di ruolo. 40 mila giovani qualificati nella scuola fra il 2016 e il 2019	FORMAZIONE Continua e obbligatoria mettendo al centro i docenti che fanno innovazione attraverso lo scambio fra pari	DIGITALE Piani di co-investimento per portare a tutte le scuole la banda larga veloce e il wifi
STOP SUPPLENZE Team stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, garantendo maggiore continuità didattica	TRASparenza Online dal 2015 i dati di ogni scuola (budget, valutazione, progetti finanziati) e un registro nazionale dei docenti	CULTURA Scommettere sui punti di forza dell'Italia portando Musica e Sport nella scuola primaria e più Storia dell'Arte nelle secondarie
NUOVE MATERIE Più lingue straniere dai 6 anni, competenze digitali nella primaria; piano "Digital Makers" ed Economia nella secondaria	SCUOLA-LAVORO Alternanza obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno	RISORSE Stabilizzare il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF) e attrarre risorse private con incentivi fiscali

ANSA - centimetri

BASTA SUPPLENZE 150MILA DOCENTI ASSUNTI A SETTEMBRE 2015

Un piano in 12 punti per il miglioramento

ROMA. Sono riassunti in 12 punti gli interventi che il governo intende mettere in campo per migliorare la scuola italiana.

MAI PIÙ PRECARI NELLA SCUOLA - Un piano straordinario per assumere 150 mila docenti a settembre 2015 e chiudere le graduatorie a esaurimento.

DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO - 40 mila giovani qualificati nella scuola fra il 2016 e il 2019.

D'ora in avanti si diventerà docenti di ruolo solo per concorso, come previsto dalla Costituzione. Mai più liste d'attesa che durano decenni.

BASTA SUPPLENZE - Garantire alle scuole, grazie al Piano di assunzioni, un team stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, dando agli studenti la continuità didattica a cui hanno diritto.

LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITÀ, VALUTAZIONE E MERITO - Scatti, si cambia: ogni 3 anni 2 prof su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese in più grazie a una carriera che premierà qualità del lavoro in classe, formazione e contributo al miglioramento della scuola. Dal 2015 ogni scuola pubblicherà il proprio rapporto di autovalutazione e un progetto di miglioramento.



L'ANNUNCIO Il tweet del ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini

LA SCUOLA SI AGGIORNA: FORMAZIONE E INNOVAZIONE - Formazione continua obbligatoria mettendo al centro i docenti che fanno innovazione attraverso lo scambio fra pari. Per valorizzare i nuovi Don Milani, Montessori e Malaguzzi.

SCUOLA DI VETRO: DATI E PROFILI ONLINE - Online dal 2015 i dati di ogni scuola (budget, valutazione, progetti finanziati) e un registro nazionale dei docenti per aiu-

tare i presidi a migliorare la propria squadra e l'offerta formativa.

SBLOCCA SCUOLA - Coinvolgimento di presidi, docenti, amministrativi e studenti per individuare le 100 procedure burocratiche più gravose per la scuola. Per abolirle tutte.

LA SCUOLA DIGITALE - Piani di co-investimento per portare a tutte le scuole la

banda larga veloce e il wifi. Disegnare insieme i nuovi servizi digitali per la scuola, per aumentarne la trasparenza e diminuirne i costi.

CULTURA IN CORPORE SANO - Portare Musica e Sport nella scuola primaria e più Storia dell'Arte nelle secondarie, per scommettere sui punti di forza dell'Italia.

LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI - Rafforzamento del piano formativo per le lingue straniere, a partire dai 6 anni. Competenze digitali: coding e pensiero computazionale nella primaria e piano "Digital Makers" nella secondaria. Diffusione dello studio dei principi dell'Economia in tutte le secondarie.

FONDATA SUL LAVORO - Alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno, estensione dell'impresa didattica, potenziamento delle esperienze di apprendistato sperimentale.

LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA - Stabilizzare il Fondo per il miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF), renderne trasparente l'utilizzo e legarlo agli obiettivi di miglioramento delle scuole. Attrarre risorse private (singoli cittadini, fondazioni, imprese), attraverso incentivi fiscali e semplificazioni burocratiche.



Più poteri ai presidi, nasce il «docente mentor» per la valutazione dei più meritevoli

Supplenze garantite da un nucleo stabile tra gli stabilizzati per assicurare continuità didattica

Aumenti di stipendio solo per chi lo merita

Il progetto prevede l'abolizione degli scatti di anzianità

Tra 16 e 18 anni, il 63% a rischio abbandono

ROMA – Il 63,1% dei ragazzi di età compresa fra i 16 e i 18 anni in Italia è a rischio abbandono scolastico. La percentuale rimane alta anche nella fascia d'età fra i 14 e i 16 anni, dove i ragazzi che rischiano di abbandonare i banchi di scuola sono il 49,8%, mentre per gli under 14 si scende al 17,8%. L'allarme sul fenomeno dell'abbandono scolastico giunge dalla Fondazione Exodus nel giorno in cui il governo presenta le linee guida per la scuola italiana. L'associazione fondata da don Antonio Mazzi, e che da oltre 25 anni combatte il fenomeno della dispersione scolastica, ha svolto una indagine sull'abbandono e sul disagio sociale che ne è la causa. Disagio che nel 65% dei casi sfocia nella litigiosità e nel conflitto, nel 57% in condotte avventate, nel 55% nell'abitudine a mentire, nel 40% nella violazione della legge, nel 30% nell'uso di stupefacenti. Il malessere vissuto dai ragazzi viene manifestato soprattutto nel rapporto distorto col cibo per affrontare il senso di inadeguatezza, o come reazione a condizioni di stress particolare. I giovani tendono ad avere eccessi nell'uso di caffè o di prodotti energizzanti, nell'uso di anabolizzanti e di farmaci senza prescrizione medica. Sono inoltre molto prematuri nei primi approcci al fumo e all'alcol, nell'utilizzo di smart drug (le cosiddette droghe furbie di origine vegetale), nelle trasgressioni stradali nella guida di motocicli, e anche nel sesso precoce e non protetto.

● Non sarà più la sola anzianità di carriera a rimpinguare le buste paga dei docenti. Se maestri e prof vorranno un aumento di stipendio, dovranno meritarselo. Dal primo settembre 2015 andranno, infatti, definitivamente in pensione gli scatti stipendiali automatici e al loro posto arriveranno gli "scatti di competenza". Al centro delle linee guida per la scuola – lanciate oggi sul web dal Governo Renzi – ci sono due parole chiave per il futuro degli insegnanti: merito e stabilizzazione. L'obiettivo è azzerare il precariato ("basta con la supplente", dice Renzi) e gratificare i più meritevoli.

150MILA ASSUNTI IN UN ANNO - Il primo settembre 2015 saranno assunti quasi 150 mila docenti (50mila copriranno cattedre scoperte, 18.800 saranno impiegati nel rafforzamento dell'insegnamento di arte, musica ed educazione artistica, 80mila faranno parte dell'organico funzionale) per un costo di 3 miliardi di euro, o meno se si riuscirà a risparmiare con l'abolizione delle supplenze brevi (300-350 milioni di euro l'anno). Dal 2016 le assunzioni avverranno solo tramite concorso. Il prossimo verrà bandito in primavera: 40mila i posti a disposizione, distribuiti in tre anni. I candidati potrebbero essere circa 200mila.

SCATTI OGNI 3 ANNI PER 2 DOCENTI SU 3

Spetteranno ai docenti che avranno maturato più crediti didattici, formativi e professionali, cioè ai più bravi di ogni singola scuola o di una rete di scuole. Sarà comunque un nutrito gruppo: il 66%. Uno scatto corrisponderà a circa 60 euro netti al mese. Ora un docente deve aspettare 9 anni per avere 140 euro netti in più in busta paga. Dal 2015, se meritevole, potrà avere un aumento di 60 euro già dopo il terzo anno di insegnamento. In tutto gli scatti saranno 12, il doppio degli attuali. A fine carriera nelle loro tasche entreranno 9mila euro netti in più l'anno, contro i 7mila attuali. Le risorse utilizzate saranno le stesse disponibili per gli scatti di anzianità, distribuite in modo differente.

CONTEGGIO SCATTI PARTE IN 2015-16

Il primo scatto sarà attribuito alla fine del 2018. Il secondo dopo tre anni. Gli assunti, ad esempio, nel 2016-17 avranno il loro primo scatto nel 2021. Sono previste misure di transizione per i docenti già in ruolo.

ARRIVA REGISTRO NAZIONALE INSEGNANTI - I curricula dei prof saranno fruibili e trasparenti e saranno utili per la selezione degli organici funzionali e per la mobilità dei docenti.

PRESIDI COME MANAGER - I dirigenti - che saranno selezionati tramite il corso-concorso della Scuola nazionale dell'Amministrazione - potranno scegliere tra i docenti chi coordina attività di innovazione didattica, orientamento o valutazione e premiare economicamente l'impegno. Per la valorizzazione delle risorse umane il preside sarà aiutato dal docente mentor, scelto dal nucleo di valutazione interno tra i più meritevoli.

STOP ALLE SUPPLENZE - Nelle Linee guida si prevede di garantire alle scuole, grazie al piano di assunzioni, un team stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, in modo da assicurare la continuità didattica.

MENO BUROCRACIA, SERVE SBLOCCA SCUOLA - Occorre un provvedimento, è convinto il Governo, che abroggi misure inutili e dia vita a un testo unico sulla scuola, a 20 anni dall'ultima edizione.

Sport, musica e lingue straniere nelle novità per gli studenti anche l'alternanza scuola-lavoro

● Ripensare ciò che si impara a scuola senza stravolgere il sistema di istruzione italiana. E' ambizioso l'obiettivo che si pone il Governo e per raggiungerlo avranno un ruolo non marginale le 150.000 assunzioni in arrivo dal 2015. Le novità in serbo per gli studenti sono parecchie, almeno nelle intenzioni.

Intanto, si pensa di portare musica e sport nella scuola primaria: 2 ore a settimana di educazione musicale nelle classi IV e V (a regime costerebbe 90 milioni di euro) mobilitando anche conservatori, enti lirici, bande civili e militari e 1 ora a settimana di educazione motoria dalla seconda alla quinta elementare.

Ma tra i mentore (facendo sinergie con i finanziamenti europei e considerando che nel confronto con i 27 Paesi Ocse l'Italia è ultima per numero di bambini che praticano attività fisica moderata o intensa ogni giorno).

Un capitolo importante riguarda lo studio delle lingue straniere: l'uso del Cgil (in sostanza una materia insegnata in una lingua diversa dall'italiano), già obbligatorio dal prossimo anno per il quinto anno delle Superiori, sarà esteso a elementari e medie.

E poi più storia dell'arte (da rafforzare soprattutto nel biennio di licei e istituti turistici,

con un costo di circa 25 milioni per 2 ore a settimana), più informatica (sollecitando i ragazzi a essere produttori digitali nelle Superiori) e più economia (oltre la metà degli studenti si attestano su un livello di comprensione dei meccanismi economici e finanziari ben al di sotto della media dei paesi europei). Tutti interventi che fanno perno sul rilancio dell'autonomia scolastica grazie a un organico funzionale rafforzato, a una maggiore mobilità dei docenti e, soprattutto, a risorse certe (stabilizzando le

dotazioni del Mof ma anche attingendo - almeno 800 milioni per il settennio 2014-2020 - da risorse europee).

Ma tra i banchi le novità saranno anche altre: l'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici con l'estensione di un anno nei Professionali (almeno 200 ore l'anno, passando dagli 11 milioni di euro stanziati nel 2014 a 100 milioni); la diffusione della Bottega-scuola per tramandare mestieri artigianali fondamentali per il Made in Italy ma a rischio estinzione; la diffusione, attraverso protocolli ad hoc, del programma sperimentale di apprendistato negli ultimi due anni della scuola superiore.

Il Governo "apre", infine, ai privati consapevole che le ri-

sorse pubbliche non saranno mai sufficienti a colmare le esigenze di investimenti nella nostra scuola. E allora bonus fiscale (School bonus) per fondazioni e imprese che investono nell'istruzione, School Guarantee per le aziende che foraggiando istituti tecnici o professionali riescono a creare occupazione giovanile, crowdfunding (per ogni euro o due euro messo dai cittadini su determinati progetti lo Stato ne metterà a disposizione un altro).





BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

LE PROPOSTE DEL GOVERNO Le Linee guida sulla scuola («La buona scuola») messe a punto dal Governo per ridare slancio al settore, pubblicate on line sul sito del Governo «Passo dopo passo»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 settembre 2014

LETTERE E COMMENTI | 31 |

DE TOMASO

Governare bene significa perdere

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Decidere di affrontare l'impopolarità è un'altra cosa. Lo fece il cancelliere tedesco Gerhard Schröder intervenendo sul mercato del lavoro, ossia creando le premesse per la sua sconfitta elettorale. Ma nessuno, in Italia, ha mai accettato una simile sfida. Affrontare l'impopolarità significa infatti mettere in conto la fine della propria carriera politica. Significa contrastare quei flussi forti, non soltanto salottieri, che bloccano il Paese, e che possiedono la *golden share* per ogni successo elettorale. Colpire tutti indistintamente equivale, invece, ripetiamo, a non colpire nessuno, perché il costo della crisi viene spalmato su tutti gli italiani, con rischi di contraccolpi elettorali pressoché minimi per chi governa.

Di sicuro, però, governare bene significa mettere in preventivo non solo l'impopolarità, ma soprattutto la successiva batosta elettorale. Ecco perché i leader più accorti, in tutto il mondo, concentrano nelle prime settimane di attività i provvedimenti decisivi del loro programma di governo. Così facendo, hanno più possibilità di raccogliere entro fine legislatura i frutti di quello che hanno seminato, hanno cioè l'opportunità di presentarsi alle votazioni dimostrando che i sacrifici richiesti ai cittadini non sono stati richiesti invano perché hanno prodotto qualche beneficio.

Da mesi viene riproposto il quiz su Matteo Renzi. Riuscirà il baby-premier a bloccare e invertire la fase declinante del Paese? Renzi chiede mille giorni di tempo prima di essere giudicato. Ed elenca una serie di iniziative tutte da sviluppare. Ma la vera domanda è un'altra: è disposto Renzi a rischiare uno scivolone elettorale

pur di rimettere l'Italia sulla via del risanamento? La questione è tutta qui.

Renzi va fiero del suo coraggio e della sua ostentata fiorentinità. Ma il premier indulge anche a un tipo di piacioneria di sapore vagamente romano. E il piacione mal si coniuga con l'idealtipo pronto a sfidare l'impopolarità, e programmare la fine della propria carriera politica. Il piacione vuole vincere sempre e piacere a tutti per sempre.

Esiste un terreno dove si può misurare il tasso di piacioneria di un leader di governo: il rapporto con la semplificazione normativa. Le caste, le camarille, le burocrazie interdittive trovano negli ingorghi normativi il concime più congeniale per moltiplicare la propria influenza. Questi mandarini trovano poi inconsapevoli alleati in quella vasta fascia dell'opinione pubblica che invoca più Stato anche in camera da letto, e che chiede regole a cascata anche per i problemi più marginali. Se per ogni piccola questione è necessaria una legge, è assai probabile che questa legge renderà inevitabile l'ingaggio di nuovi burocrati, allargando - paradossalmente - a dismisura il potere discrezionale di chi sulla carta pure dovrebbe rappresentare l'imparzialità dello Stato. Logico che, anno dopo anno, il Diritto, anziché garantire i diritti reali dei cittadini, si sia trasformato e si trasformi in un parallelo contropotere legislativo: nell'ingorgo normativo dove o deve pure spuntare qualcuno in grado di decidere o di fare chiarezza:

pur troppo, però, a danno della certezza del Diritto, che quando perde la sua anima procedurale per acquisire un'identità sostanzialistica, tutto diventa tranne che un regolatore neutrale. Anzi si trasforma esso stesso, il Diritto, in un moltiplicatore di spesa pubblica.

Ecco. Renzi dovrebbe spezzare questa spirale perversa che fa comodo a signorie feudali e a tecnocrati votate alla spesa finalizzata a creare consenso. Il premier ha annunciato che i ministeri dovranno tagliare di tre punti le loro uscite finanziarie (ci risiamo coi tagli lineari). Ma non basta. Se non s'interviene con l'accetta nella boscaglia del quadro giuridico italiano affollato da leggi finanziarie, decreti mille proroghe e decreti omnibus, il risultato finale somiglierà a quello del Brasile agli ultimi mondiali di calcio.

Non è facile limitare la scena giuridica in cui si divertono i beneficiari delle spese clientelari e assistenziali. Eliminare molte norme, significa attaccare sul serio gli insaziabili appetiti della Razza Padrona burocratica. Significa, infine, pagare un prezzo assai salato, perché viene messo in pericolo il futuro *cursus honorum*. Avrà Renzi la forza, al confine dell'incoscienza, di mettere a repentaglio il suo avvenire politico? Il destino immediato del Belpaese dipenderà dalla risposta a questa domanda.

Giuseppe De Tomaso

giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it



PREMIER Matteo Renzi (39 anni)

PALMIOTTI

Un'altra quadratura del cerchio

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Il quadro rimane critico (soprattutto sotto il profilo finanziario, un po' meno sotto quello produttivo stando a quanto detto ieri dall'azienda ai sindacati) ma può, anzi potrebbe, evolvere. Anzitutto il prestito ponte, che per mesi l'ex commissario Enrico Bondi ha chiesto alle banche senza riuscire in quanto si è scontrato con l'ostilità manifesta degli acciai, dei Riva e degli istituti di credito, adesso, col commissario Piero Gnudi, è in arrivo. Questioni di giorni, a quanto



ILVA Risanamento difficile

pare. Vero che le banche daranno a Gnudi solo 250 milioni e in due rate, quando ne ha chiesti 650, e che soltanto i lavori dell'Aia costano 1,8 miliardi. Questo per dire quanto complessa e onerosa sia la gestione dell'azienda. Tuttavia, se questi soldi arrivano, almeno si dà un po' di ossigeno alle imprese che lavorano col siderurgico e si ridimensiona uno dei tanti focolai di tensione che si sono accesi negli ultimi tempi.

Poi ci sono i soldi sequestrati dalla Procura di Milano ai Riva, 1,7 miliardi, per reati fiscali e valutari. L'ultima legge sull'Ilva, dopo le modifiche introdotte dal Senato, li rende ulteriormente disponibili al commissario che deve però usarli, una volta ottenuto l'ok della Magistratura, come aumento di capitale. Ora, il fatto che abbiano come vincolo il capitale e che il sequestro si trasferisce dalle somme alle azioni, dovrebbe rendere questi soldi più spendibili e porli al riparo dal rischio di un'impugnazione legale, visto che sono risorse soggette a sequestro preventivo e non a confisca. In ogni caso Gnudi ha già fatto i primi passi verso la Magistratura proprio perché consapevole che o si usano queste risorse per fare la bonifica dello stabilimento, oppure l'Aia, il relativo cronoprogramma e il piano ambientale resteranno sulla carta per chissà quanto tempo

ancora. Anche perché non è che i franco-indiani di Arcelor Mittal abbiano tanta intenzione di mettere mano al portafogli per risanare i guasti altrui.

Ecco, i franco-indiani. Forse già a fine mese sapremo cosa Arcelor Mittal vuol fare dello stabilimento di Taranto e soprattutto se lo acquisirà. Dopo aver rinnovato il proprio interesse, il gruppo si è infatti impegnato a presentare tra qualche settimana il piano industriale. Il mercato sconta una sovracapacità produttiva e la domanda di acciaio è in calo (-29 per cento rispetto al 2008, anno prima della crisi) dice Arcelor Mittal, ma Taranto e l'Ilva ci interessano. Ovvio, i franco-indiani non faranno l'operazione per fare un piacere al Governo ma solo se avrà un senso e un vantaggio per loro. E francamente risulta un po' difficile comporre i vari interessi in campo. Senz'altro Arcelor Mittal integrerebbe Taranto nella sua rete produttiva (e questo può anche voler dire dei tagli per eliminare sovrapposizioni), mentre Governo e sindacati chiedono già ora che produzione e occupazione non si tocchino e che il risanamento si faccia, giustamente perché imprescindibile. Coincidono le posizioni? E' possibile trovare un punto di convergenza? Ed eventualmente quale «onorevole» compromesso sarebbe possibile? Ribadiamo «onorevole» compromesso perché nessuno a Taranto si augura una svendita dell'Ilva, né un massacro sociale.

Per ora in questa partita, che delle tre prima citate è senz'altro la più delicata, le carte, almeno quelle di Arcelor Mittal, restano coperte. Poiché Matteo Renzi ha detto che non importa se l'investitore è indiano o cinese, importa, invece, quel che c'è nei loro progetti, vuol dire che il Governo sarà attento a valutare il piano del gruppo quando gli sarà presentato. Ed è opportuno che anche Taranto, nelle sue varie espressioni, rifletta su questo e si ponga il problema, quantomeno per difendere se stessa e le sue ragioni. C'è bisogno di realismo e non di inseguire ipotesi forse suggestive ma quantomeno fantasiose. Il che non vuol dire che una riconversione non sarà mai possibile. Può senz'altro venire ma richiede tempo, progetti e capitali. Una dimensione del concreto che probabilmente a molti sfugge. E oggi abbiamo scadenze urgenti da affrontare.

Domenico Palmiotti

NON SPARATE SUI PROFESSORI DI GEOGRAFIA

di GIUSEPPE GAROFALO

COORDINATORE TFA PUGLIA E COMPONENTE DELL'AIG

Egregio Presidente Matteo Renzi, è trascorso un anno da quando ho scritto al precedente ministro Carrozza in riferimento alla situazione dei docenti "specializzati" di Geografia (classe di concorso A039). In tale occasione, pur apprezzando il minimo sforzo dell'introduzione di un'ora di Geografia negli istituti tecnici e professionali in cui la disciplina era completamente assente (come se un'ora a settimana possa colmare le lacune di una materia troppo importante per la comprensione e la gestione della complessità del mondo attuale), debbo mio malgrado rilevare come la situazione dei docenti interessati sia ulteriormente peggiorata a seguito della nota ministeriale n. 3119 del 1° aprile 2014.

Tale nota conferma ancora una volta in modo insopportabile, nell'attesa della riforma delle classi di concorso (che viene sempre annunciata ma mai attuata), l'atipicità della Geografia (A039) al solo fine di evitare la creazione di personale in esubero e di salvaguardare la titolarità di docenti di ruolo di altre classi di concorso.

Anzi, a differenza di quanto accadeva negli anni passati, l'atipicità della Geografia comporta che le ore possano essere assegnate oltre che ai docenti della classe di concorso A060 anche a quelli della A050.

Viene da sorridere (amaramente) quando si leggono annunci sulla valutazione dei docenti, sulla valorizzazione della meritorietà all'interno delle istituzioni scolastiche quando è proprio il MIUR che è l'artefice volontario di una siffatta ingiustizia nei confronti degli unici docenti abilitati e specializzati ad insegnare la Geografia, consentendo l'inserimento negli organici delle singole scuole anche dei docenti di altre materie (non abilitati nella specifica disciplina) che ovviamente non potranno garantire competenze adeguate nei confronti degli studenti.

OPERATO - Il risultato paradossale di tale geniale operato ministeriale è che quest'anno, non solo non sono aumentate le ore della disciplina assegnate ai docenti abilitati ma anzi molti di essi, già di ruolo da diversi anni, non hanno più raggiunto le 18 ore per la formazione della loro cattedra. Quindi, l'atipicità della Geografia comporta in molti casi la tutela dei docenti di Scienze della Terra, Biologia e Chimica e da quest'anno anche di Italiano a spese dei docenti abilitati di Geografia che magari per completare il quadro orario, quando va bene, devono dividersi tra due o tre sedi scolastiche.

Quanto poi ai docenti neoabilitati con TFA o PAS (ai quali è precluso ingiustamente l'accesso alle GAE e quindi al reclutamento nonostante il merito e l'esperienza dimostrati) che hanno investito tempo, denaro ma soprattutto amore e interesse per la disciplina che intendono insegnare con grande professionalità, avendo sostenuto esami specifici, le speranze di una supplenza perfino di uno spezzone orario sono ridotti ad un luccichio.

Perché si organizzano corsi abilitanti A039 se poi le ore della disciplina vengono affidate ad altri classi di concorso?

La atipicità viene riaffermata anche quest'anno scolastico in cui è in carica il suo governo e nonostante le varie dichiarazioni di riforma, questa a noi docenti di Geografia appare ancora una volta un'ingiustizia e una soluzione disperata volta a fronteggiare situazioni di esubero che tuttavia contrastano con la logica, la meritorietà e soprattutto la qualità dell'offerta formativa rivolta agli studenti.

Caro ministro, se vuole davvero riformare in meglio la scuola e l'offerta formativa agli studenti cominci proprio dal riconoscimento della tipicità dell'insegnamento geografico esclusivamente alla classe di concorso A039, per proseguire poi con l'incremento ad almeno tre ore settimanali di insegnamento della materia non solo negli istituti tecnici e professionali, ma anche nei licei vista la modernità e l'importanza delle tematiche oggetto della programmazione nello scenario globale attuale per tutti gli studenti e futuri cittadini del mondo.

Per terminare, vorrei esprimere il mio parere e consiglio sulla opportunità di conferimento dell'insegnamento della Geografia, anche all'interno delle scuole superiori di primo grado, ove tale disciplina risulta fortemente penalizzata e spesso lasciata a ruolo di ancilla e di subordinata rispetto alle ore di storia e italiano, ai docenti della c.d.c. A039 perché meglio formati, competenti e capaci di trasmettere nozioni e passioni per una disciplina che partendo dall'analisi dello spazio circostante allo studente permette di comprendere e trovare soluzioni ai diversi problemi su scala dimensionale più grande, sino a quelli del mondo intero.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

La questione petrolio complica l'agenda ma l'elezione del presidente della Provincia diventa campo centrale

Il Pd di Luongo alle prime sfide

Il segretario democratico dopo aver incontrato e rassicurato Pittella inizia il giro delle riunioni con i big per sciogliere i nodi

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Ripartenza con il freno a mano tirato per la politica lucana. Ma non mancano già le prime fibrillazioni. Il decreto "Sblocca Italia" assorbe evidentemente gran parte dell'attenzione. Non solo mediatica. Ma anche e soprattutto quella politica. E la difficile partita sostanzialmente istituzionale che si è aperta dentro e fuori la Basilicata, dentro e fuori il centrosinistra e dentro e fuori il Pd fa slittare necessariamente gli altri temi.

L'emergenza è diventata il futuro della Basilicata e delle risorse petrolifere con royalties, patto di stabilità e tutti gli annessi. Derubricata quindi, la riapertura di tutte le partite politiche sospese all'inizio di agosto con l'approvazione dell'asse-

stamento alla Regione e l'elezione di Antonio Luongo a segretario regionale del Partito democratico.

Non è più salda la posizione di Valluzzi mentre il congresso cittadino di Potenza va al rinvio per evitare "ingorghi"

Settembre doveva essere per il neo segretario Antonio Luongo, il mese della ripartenza con lo svolgimento di una Direzione regionale propedeutica ai primi appuntamenti importanti: congressi cittadini con in testa quello di Potenza che doveva celebrarsi il 20 e preparazione delle liste per l'elezione dei presidenti delle Province.

Ma la partita petrolio è diventata campo centrale. E' evidente che Marcello Pittella non può essere lasciato solo dal proprio partito. Al di là degli scontri congressuali di un paio di mesi fa. E in tal senso c'è già stato un incontro che si è svolto nell'ufficio del presidente della Regione a Potenza

negli scorsi giorni. Da quanto si è appreso il clima tra Luongo e Pittella è stato di grande sintonia. In pratica è confermata la svolta che c'è stata all'Hotel Vittoria: i due hanno superato i dissapori nati a partire dalle primarie del centrosinistra di un anno fa. Ma Luongo non lavora solo a rasserenare il governatore lucano. No. Le scadenze politiche incombono.

Il segretario sta incontrando i vari dirigenti locali del partito per evitare gli scontri intestini degli ultimi mesi. In tale ottica si va verso l'ufficialità del rinvio del congresso cittadino. Ancora non ci sono le date ma la questione spinosa ora è un'altra: l'elezione dei presidenti delle due Province. Come è noto con la riforma degli enti i nuovi presidenti verranno eletti da una platea ridotta di elettori: solo i sindaci e i consiglieri comunali in carica. E lo stesso presidente non potrà che essere uno di loro.

Si voterà il 12 ottobre e le liste vanno presentate entro il 21 settembre. E non sarà una passeggiata. Nicola Valluzzi è il favorito numero uno per la provincia di Potenza. Ma la sua elezione non è certo scontata. Per il precedente rappresentato da Dario De Luca che ha aperto un varco alle ambizioni del centrodestra (tanto è vero che il suo nome inizia a circolare negli ambienti politici), ma soprattutto perché la candidatura di Valluzzi nel centrosinistra era basata su un discorso di continuità con le due amministrazioni precedenti. Ma Franco Stella è sempre più in uscita per gli equilibri materani. Per questo il discorso per Valluzzi potrebbe complicarsi. Tanto più che il sindaco di Castelmezzano è in quota Piero Lacorazza e non è difficile intuire che iniziino a trapiantare altre "suggerzioni" interne al Pd lucano.

Ma la vicenda petrolio detta l'agenda. Un successo delle ambizioni lucane potrebbe passare (e non è detto che basti) anche dalle alleanze romane. In tal senso anche i rapporti tra Marcello Pittella e Roberto Speranza potrebbero migliorare e non di poco. Per questo da un lato si atten-

A destra Luongo con i due candidati segretari sconfitti, Paradiso e Braia, alla fine del congresso del 5 agosto

**#ICEBUCKETCHALLENGE**

La "secchiata" di Gianni Pittella contro la Sla



Anche il presidente del gruppo (S&D) al Parlamento Europeo Gianni Pittella ieri ha aderito all'iniziativa globale contro la malattia Sla. L'ex presidente del Consiglio europeo ha aderito all'IceBucketChallenge anche a nome del Parlamento di Bruxelles. L'eurodeputato lucano a tal proposito ha diffuso un video ieri sui social network in cui spiega l'importanza di aderire alla raccolta fondi per la ricerca contro la Sla.

dono gli sviluppi della querelle sul decreto "Sblocca Italia" dall'altro il Pd inizia a scaldare i motori per un settembre che comunque si annuncia caldo.

Un primo test per misurare la temperatura sarà domenica prossima alla festa del Pd di Rapolla dove sullo stesso palco

saliranno per la prima volta dopo l'esito congressuale gli sfidanti Luongo e Luca Braia insieme ad altri big tra cui Vincenzo Polino, Vito Santarsiero, Mario Polese e Vito Giuzio.

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTENZA - Anche quest'anno la stagione politica di Forza Italia ripartirà da "Everest", un evento pensato e realizzato dai giovani forzisti per aggregare donne, uomini, idee e contenuti sotto la bandiera della buona politica. Dal 5 al 7 settembre a Giovinezza (Ba) al centro del dibattito ci sarà l'attualità politica attraverso il confronto con chi quotidianamente vive i palcoscenici di Camera, Senato e del Parlamento Europeo. Saranno presenti oltre a tutti i big nazionali di Forza Italia, anche i rappresentanti degli Enti Locali, Consiglieri Regionali e ospiti di rilievo, ma al centro di tutto ci saranno, come sempre, i giovani.

Saranno presenti anche i giovani lucani di Fi, guidati dal segretario regionale Nicola Riviello

Forza Italia giovani sulla prossima kermesse nazionale e sulle prospettive

Riviello: «In Basilicata FI deve ripartire»

lo che ha spiegato: «Everest è l'occasione per tutti i giovani di Forza Italia di poter rappresentare critiche, idee e proposte per incrementare la partecipazione e contribuire attivamente all'agenda politica del partito; sarà come sempre lo spazio per riflettere sull'anno passato e il momento per tracciare le strategie per il futuro, in un momento complicato per la politica e per il nostro partito. Everest è anche la nostra sfida al centro destra, è la nostra possibilità di contribuire positivamente all'attività dei partiti, non siamo "rottamatori"

e non abbiamo la spocchia di etichettare nessuno, abbiamo però l'ambizione di essere protagonisti di un processo di cambiamento del centro destra che inevitabilmente deve iniziare al nostro interno e poi essere condiviso da tutti i partiti che ne fanno parte. Insieme saremo pronti ad affrontare la salita che porta alla vetta della buona politica: la nostra vetta da scalare non prevede ascensori, siamo pronti a sudare, ad affrontare tutte le insidie di un cammino difficile e faticoso, consapevoli che solo con il lavoro e l'umiltà si raggiungono i

risultati migliori».

E Nicola Riviello ha concluso: «L'auspicio e lo spirito con cui la delegazione lucana parteciperà alla manifestazione saranno quelli di chi ancora crede nella necessità di mettere al centro del nostro dibattito il rilancio del popolo di centrodestra: mettere al "centro" la questione dei valori, "in alto" quella delle idee e "a destra" quella delle prospettive. Forza Italia abbandoni l'ipotesi e promuova una vera stagione di rilancio interno e di dialogo con tutte le forze alleate. Mi auspico che sulla spinta nazionale ci sia



F. Nicola Riviello

l'occasione per rinviare anche il nostro partito in Basilicata che pare troppo fermo e silenzioso, e francamente latitante rispetto al ruolo che Forza Italia ha e punta ad avere nel panorama politico»

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

A un mese dalla sfida congressuale iniziano i movimenti di corrente

Lacorazza non perde tempo: da quasi civatiano diventa zingarettiano

POTENZA - Prima dalemiano doc, poi bersaniano convinto. Poi ancora quasi (?) civatiano e oggi (pare) uno dei più convinti sostenitori di Nicola Zingaretti. Senza contare che a un certo punto (in tempi non sospetti) una simpatia per Renzi l'aveva espressa.

E' come fosse su una sorta di ottovolante. E' stato un anno epocale per Piero Lacorazza. Tra alti e bassi l'attuale presidente del Consiglio è stato spesso in "copertina".

Rotto il rapporto storico con i bersaniani e i dalemiani per il presidente del Consiglio non c'è mai pausa. Dopo aver spinto il civatiano Paradiso ora si sposta sulla corrente del presidente del Lazio

Prima come favoritissimo per la poltrona da presidente della Regione un anno fa prima di essere sconfitto alle Primarie del centro-sinistra il 22 settembre 2013 da Marcello Pittella. Ma subito dopo Lacorazza ha ripreso a sorridere riuscendo a farsi eleggere con un risultato straordinario (ben 11.234 voti) consigliere regionale con più preferenze di tutti. Successo che gli ha consentito poi di essere eletto a presidente del Consiglio regio-

nale e di essere sempre uno dei possibili nuovi assessori quando Pittella rifarà la giunta.

Di certo sono stati 12 mesi frenetici per il primo segretario regionale (2007) del Pd lucano. Al tutto vanno anche aggiunte le dimissioni da presidente della Provincia di Potenza. Ma Lacorazza è stato protagonista anche dell'ultimo congresso regionale del Partito democratico che ha visto la vittoria finale di Antonio Luongo.

Non era tra i candidati alla segreteria regionale. Ma la sua scelta di sostenere in tutto e per tutto il candidato civatiano Dino Paradiso e parallelamente aprendo una disputa quasi personale sulla necessità di rinviare il congresso (che si è celebrato però il 5 agosto scorso) al prossimo autunno gli hanno consentito di stare al centro del dibattito congressuale come fosse un candidato vero e proprio.

Ci si poteva attendere un periodo di relax per il presidente del Consiglio regionale visto che di fatto l'attività della massima assemblea regionale è chiusa fino alla prossima settimana.

Ma evidentemente Piero Lacorazza ormai non riesce più a rilassarsi. Soprattutto se si parla di Partito democratico. Il Pd delle correnti e dei contenitori politici. E così Lacorazza in pieno agosto da quasi civatiano (quasi perché lui stesso dopo il risultato di Paradiso spiegò di non essere della corrente di Pippo Civati ma di aver



I tweet di sostegno a Nicola Zingaretti postati da Lacorazza in piene ferie di agosto



In primo piano da sinistra Piero Lacorazza e Nicola Zingaretti insieme

sostenuto Paradiso per una proposta di cambiamento - rinnovamento) si è dichiarato a favore di un maggior protagonismo di Nicola Zingaretti nel Pd nazionale. Che non è poi una cosa da niente.

L'attuale presidente della Regione Lazio è indicato da molti come possibile candidato alla segreteria nazionale del Partito democratico. Insomma in molti vedono Nicola Zingaretti come possibile sfidante di Matteo Renzi per la leadership politica del Partito democratico. Sui giornali nazionali la questione è rimbalzata più volte. E da quanto si sa intorno allo stesso Zingaretti (che però ha smentito di voler diventare un capo - corrente) si sta crean-

do una squadra forte che pescherebbe nell'area dei giovani ex diessini ma anche in ambienti più moderati tra cui quella dei franceschiniani con la regia politica dell'ex leader socialista Boselli.

Insomma il Pd è sempre un cantiere aperto ed è indiscutibile che Piero Lacorazza cerchi una propria collocazione forte visto che la frattura con i bersaniani è avvenuta e nell'arcipelago renziano ormai i posti sono tutti occupati. Per questo Zingaretti e la sua squadra sembra l'approdo inevitabile con tutto quello che ne conseguirà.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICHE

Dopo la pausa estiva è di nuovo Speranza contro Grillo



LA "solita" polemica Speranza - Grillo. «Speculare sulle tragedie di poveri cristi per ottenere qualche consenso è davvero qualche cosa. Ma da Grillo non arriva niente altro». Lo ha dichiarato il capogruppo del Pd alla Camera dei deputati, il lucano Roberto Speranza, commentando le frasi del leader del Movimento 5 Stelle circa il ritorno della tubercolosi in Italia attraverso l'arrivo degli immigrati.

di ANTONIO GALIZIA

POTENZA - Il Presidente del consiglio nei suoi atteggiamenti, sembra un indemoniato, quando gestendo con le mani che ora aggrappa il nodo della cravatta e ora lo restringe o quando per sentirsi più libero se la toglie e si tira su i pantaloni regolando la cintura di cuoio e fa spallucce delicatamente per non farsi male. Sempre sorridente e gentile con la gente, che incontra e quando gli chiede in cambio del saluto, come pensa di salvare l'Italia, risponde: con la pazienza e ancora frettoloso, continua il percorso lontano dalla scorta che lo circonda, sempre sicuro di non incontrare disturbi. L'entusiasmo di parlare per dire ciò che pensa, lo affascina anche se a volte gli dà l'aspetto dell'illusionista. Il dubbio se manterrà la parola viene cancellato dai

suoi atti ammirevoli e dalle parole che garantiscono tranquillità agli interlocutori che contornandolo diventano una moltitudine.

Aggiunge che spera molto nella fortuna perché le sue utopie si avverino sempre con la voglia di cambiare l'Italia, anche se qualche contrasto, lo intravede nel suo stesso partito, il Pd e nell'Ncd. Per queste ragioni si stringe in un cauto ottimismo spazzando via il morimorio che s'infiltra sulle riforme e in particolare su quella della Giustizia per la quale dubita di molti big del centrosinistra, che per non cedere ai consigli del Cavaliere le

bloccano senza suggerimenti.

Le supposizioni sono tante e ognuna diventa una proposta da chiarire. Però fino ad oggi tutti i politici parlano di salvare l'Italia, ma questi tutti, non sono diventati pigri e irresoluti parlando solo di corbellerie perché il polso fermo non ce l'hanno? E con un autentico tremolio delle mani, fanno cenno di non pensarci perché restano dubbiosi di riuscire a contrastare il Cavaliere che a sua volta, si affanna a tener ferme le redini di Forza Italia, la gloriosa forza popolare del 27 e 28 marzo 1994 che lo svegliò dal torpore che gli indizia-

va di perdere le elezioni che invece vinse. Fu un fulmine a ciel sereno che ammutolì Occhetto, già sicuro che il grande passo era stato fatto e si era liberato dal fango che lo abbruttiva nell'acqua acquitrinosa in cui era affondato, forse deluso della vittoria che non c'era stata. Berlusconi in un primo momento, anche lui non credette alla faticosa notizia e si adoperò per sapere la verità. Non fece, però, fatica fisica ma solo una piacevole virata psicologica per credere che, davvero, la sua coalizione con Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini e Guido Bossi, aveva vinto le elezioni. Oc-

chetto tornò alla Bolognina, dove aveva atteso il grande evento, ma rimase deluso. Ci fu il grido del centrodestra e il lutto del centrosinistra che oltraggiato dallo smacco ricevuto, cominciò a tramare come battere, fuori campo, Berlusconi.

Con Renzi, ai nostri tempi, molte cose sono cambiate per quella differenza tendente verso la politica di sinistra, ma la battaglia del potere rimane intatta e l'entusiasmo carpo è tentato di scostarsi dai suoi stessi compagni di partito. Al di là dell'apparente irrequietezza di Matteo Renzi c'è la genuina intenzione di cambiare davvero l'Italia e ora è da sperare che l'invidia degli amici e dei nemici non abbia sviluppo in senso contrario per impedirgli di realizzare le sue utopie.

L'impulso di Renzi. Promette il mondo, ma poi manterrà la parola?

**LO SCIPPO**

“Sblocca Italia”, ore decisive per le modifiche al testo del decreto: a Roma si lavora sulle richieste della Regione

Renzi apre alla Basilicata

Patto di Stabilità ma anche Memorandum: chiesto il 30% del maggior gettito fiscale su nuove estrazioni

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Più passano le ore, più cresce la sensazione positiva intorno alla trattativa che si sta tentando a Roma sulle modifiche al testo del decreto “Sblocca Italia” presentato dalla Regione Basilicata.

L'interlocuzione tra gli uffici di viale Verrastro e quelli dei Ministeri di Sviluppo economico ed Economia e Finanze è proseguita anche ieri.

Perché se pare abbastanza acquisita la volontà politica del governo Renzi di voler apportare qualche correttivo a quello che è stato soprannominato lo “Sblocca petrolio”, negli uffici tecnici si lavora alla verifica della fattibilità degli interventi richiesti. Due i fronti a cui si lavora. Il primo, come è ormai noto, è relativo all'esclusione di tutte le royalty dal Patto di stabilità interno, non solo quelle relative alla produzione aggiuntiva, così come previsto dal testo licenziato lo scorso venerdì dal Consiglio dei Ministri.

Su cui pare che l'azione congiunta in termini di pressing istituzionale esercitato dal governatore Pittella e dal sottosegretario De Filippo abbia dato buoni risultati. Ma si lavora anche all'altro aspetto, ovvero quello relativo al recupero dei contenuti del Memorandum sottoscritto ormai nel 2011 ma tradotto dall'articolo 16 del Dl Liberalizzazioni in un misero piatto di lenticchie. Lo Sblocca Energia presentato dal premier Renzi aveva completamente ignorato le richieste della Basilicata che pure erano state avanzate al tavolo delle trattative sul petrolio ripartite qualche mese fa, dopo la visita del ministro Guidi in Basilicata. Nel nuovo viaggio a Roma dello scorso lunedì del governatore Pittella, accompagnato dai due direttori generali della Regione, Marsico e Manti, quelle stesse richieste sono state riportate sulle scrivanie degli uffici del Mise e del Mef. La più importante: il 30 per cento del maggior gettito fiscale sulle nuove estrazioni che lo Stato incamererà dalle compagnie petrolifere. Tutte, non quelle di nuova costituzione, così come aveva prevedeva l'articolo 16 del sopracitato Dl. Risorse aggiuntive che a questo punto andrebbero ad alimentare ad hoc un fondo destinato a investimenti in sviluppo. Il testo del Memorandum del 2011 individuava quattro assi di intervento: ambiente, infrastrutture, nuova occupazione derivante dalle attività di ricerca e costituzione di un cluster per l'energia. Nelle sedi competenti vanno avanti le verifiche per capire se e in che proporzione le istanze della Regione possano essere accolte. La firma del decreto da parte del presidente della Repubblica dovrebbe arrivare per il fine settimana. Ore decisive per la Basilicata.

m.labanca@luedi.it

I RADICALI

«Da Eni il solito copione del “tuttapposto”»

«DOPO l'ennesima fiammata verificatasi presso il Centro Oil di Viggiano, ovviamente si è ripetuto l'usuale e stanco copione e l'Eni ha tirato fuori dai cassetti il solito comunicato stampa, in cui racconta che nulla è successo e che come sempre, come al solito, è tuttapposto». Queste le parole del segretario lucano dei radicali, Maurizio Bolognetti, che aggiunge: «Peccato che a smentire Gheller e soci intervengano gli operai, i testimoni oculari e in particolare il sindaco di Grumento Nova, che ha testualmente dichiarato: “non si poteva respirare per la puzza di zolfo”. Forse è giunto il momento che l'ufficio stampa del Cane a sei zampe dia una rinfrescata a dichiarazioni che risalgono alle guerre puniche. Di fatto, se facessimo una cronistoria delle note Eni subito dopo ogni “evento/anomalia”, ci accorgeremmo che cambia solo la data: il testo è sempre lo stesso dalla notte dei tempi».

SOCIETÀ ENERGETICA LUCANA

di IGNAZIO PETRONE*

IN questi giorni si sono susseguiti numerosi articoli di stampa sullo studio che il commissario alla spendig-review, Cottarelli, ha fatto sui bilanci delle diverse società partecipate dalla pubblica amministrazione.

Lo studio fa emergere che una buona parte delle società non ha reso disponibile i propri bilanci, mentre quelle sulle quali è stato possibile analizzare i dati di bilancio una su quattro, a livello nazionale, risulta in perdita.

In Basilicata sono state analizzate i bilanci di 20 società partecipate e di queste ben 18 presentano una redditività negativa o quasi nulla.

Nella relazione conclusiva il commissario Cottarelli ribadisce la necessità di una razionalizzazione, che si traduce in sintesi in una riduzione del numero delle partecipate a livello nazionale, quindi anche a livello locale, e che produrrà risparmi stimati per il solo anno 2015 in 500.000 di Euro.

Lo studio è stato effettuato sui dati del solo bilancio di esercizio 2012 e non si comprende come mai, pur essendo approvati i bilanci di esercizio per l'anno 2013, i dati di questa annualità più recenti non siano stati presi in considerazione.

Né si comprende come possa essere esaustiva la valutazione dello stato di salute di una società partecipata che non sia basata sull'analisi dei bilanci degli ultimi tre anni di attività, (2011, 2012 e 2013) ed in particolare dell'ultimo esercizio 2013, i cui dati non sono stati per nulla considerati dallo stesso commissario.

Nell'analisi dei bilanci degli

Partecipate, quello che Cottarelli non dice. I veri numeri di Sel

ultimi tre esercizi è necessario anche valutare se questi ricadono o meno ancora nella fase di start up e se, anche fuori dalla fase di start up, non siano ancora assistiti dal contributo in conto esercizio, quindi a fondo perduto, erogato dell'ente pubblico socio, e se il rapporto tra quest'ultimo e la società partecipata sia regolato da un apposito contratto di servizio, che definisca prestazioni e corrispettivi, oppure no.

La Società Energetica Lucana SpA, in un'ottica di grande trasparenza, ha reso disponibili tutti i bilanci fin dalla sua costituzione anno 2008 e fino all'anno 2013. I bilanci relativi alle prime cinque annualità (2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012), cosiddetta fase di start up o di avvio, sono stati assistiti da un contributo del socio unico Regione Basilicata (azionista 100%) per le spese di funzionamento e gestione, che ne hanno consentito il pareggio di bilancio, anche in assenza di ricavi da attività proprie. L'anno 2012, bilancio di esercizio preso in considerazione dal commissario Cottarelli, è coinciso con la chiusura della fase di start up e con il

ricambio del consiglio di amministrazione in corso d'anno.

La linea che ho inteso dare, in qualità di nuovo Presidente della Società Energetica Lucana unitamente al consiglio di amministrazione, è stata quella di svincolare da subito la società dal contributo a fondo perduto da parte del socio unico Regione Basilicata, incrementare le attività proprie ed i ricavi conseguenti e procedere alla stipula di un vero e proprio contratto di servizio, obiettivo l'autosufficienza economica alla fine del triennio 2013-2015.

I primi risultati positivi emergono proprio dal bilancio di esercizio, già approvato, per l'anno 2013. Il valore della produzione è triplicato rispetto all'anno 2009, primo esercizio effettivo, e la società ha conseguito un utile reale, che ha consentito di avviare la fase di recupero delle perdite relative all'esercizio precedente, e che sarà ulteriormente incrementato negli anni 2014 e 2015, consentendo il totale recupero della perdita pregressa.

Il fatturato indiretto, relativo all'attività di centrale di commit-

tenza per l'acquisto aggregato di energia e gas, è passato da meno di 5.000.000 di euro dell'anno 2011 a circa 40.000.000 di euro stimati per l'anno 2014, con un risparmio per il sistema pubblico di circa 3.000.000,00 di euro annui.

Il capitale sociale (1.180.000 euro) non è stato intaccato ed è sostanzialmente integro, i ricavi propri da produzione e vendita di energia da impianti rinnovabili sono passati dai circa 30.000 euro del anno 2011 ai 740.000 euro dell'anno 2013. Il contributo in conto esercizio, a fondo perduto, da parte del socio unico Regione Basilicata è stato completamente azzerato ed il rapporto è disciplinato da un apposito contratto di servizio, che prevede prestazioni e corrispettivi in relazioni alle reali attività svolte.

L'attività di pianificazione energetica, a supporto dei comuni che hanno aderito al programma comunitario Covenant of Mayors (Patto dei Sindaci), ha portato all'approvazione di oltre 30 piani energetici ed all'avvio della fase di redazione di ulteriori 15 piani, che hanno consentito alla società di ottenere 3 importanti riconoscimenti nazionali Kyoto Club, Legambiente e GSE e di Energy Clima, come Best Practices nel settore energetico e la gran parte sono già stati validati dalla commissione europea.

La società sta anche predisponendo il bilancio sociale ed ambientale, che sarà divulgato nell'autunno prossimo, e con il qua-



Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Berlinguer in visita al Centro oli: «Valuteremo provvedimenti»

«Eni deve fare di più»

Presto i dati Arpab, ma gli sforamenti sarebbero solo odoriferi

di ANGELA PEPE

VIGGIANO - «Eni deve fare molto di più. Lo dico chiaramente, non ci basta ciò che la compagnia che sta facendo».

L'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, lo ha detto e ribadito più volte, sia dinanzi al municipio di Viggiano che davanti al Centro Oli, prima di effettuare la visita all'interno dell'impianto.

Eni «deve adottare tutte le precauzioni affinché questa ricorrenza dei malfunzionamenti che è arrivata ad un livello inaccettabile - in pratica una fiammata ogni due mesi di media, non può essere accettata. Non dalla popolazione locale, né dalle Istituzioni». Tutti uniti sulla stessa linea, dalla Regione ai Comuni, con «i quali abbiamo - ha detto - interloquito».

Di fatto la visita, è stata preceduta da un pre incontro a porte chiuse svoltosi nel palazzo amministrativo, che ha visto protagonisti il vice sindaco del comune viggianese, Michele Montone, il sindaco di Grumento Nova, Antonio Imperatrice, il direttore dell'Arpab Aldo Schiassi e naturalmente l'assessore regionale. Una riunione per «ricalibrare l'attività di controllo sia da un punto di vista normativo che di controlli sul territorio».

Anche un «faro» sull'Osservatorio Ambientale. «Stiamo lavorando - ha continuato Berlinguer - ad una riforma complessiva su tutto il sistema di controllo ambientale, non a caso sono qui con il direttore Arpab per raccogliere sul territorio anche le inquietudini, i suggerimenti e alcuni dati che ci possono sfuggire, in modo tale da rendere più efficiente possibile la rete di controllo e di monitoraggio ambientale con le centraline che già esistono e vanno migliorate e rese ancora più sensibili».

Ciò che è importante - ha ribadito - è che l'impresa si renda conto che perché questa sia una convivenza possibile, deve fare di più e deve garantire che questi malfunzionamenti se possono accadere per un evento straordinario e imprevedibile, questo può anche passare ma con questa frequenza, come si sono verificate le fiammate, è inaccettabile».

A questo seguirà la valutazione, con massimo rigore, dei provvedimenti da adottare. Sulle rivelazioni dei dati, il direttore Aldo Schiassi ha spiegato: «Il bollettino quotidiano è regolarmente reperibile sul sito. I dati collegati alle fiammate sono oggetto ovviamente di una valutazione più complessiva». Una cosiddetta validazione in corso di elaborazione. «Credo - ha aggiunto Schiassi - che mancano poche ore al completamento. L'avremo fatto se contemporaneamente non si fosse fatto il sopralluogo di stamattina. Penso che tra oggi e domani verranno completati e inviati all'assessore e alla Giunta». Da poco insediato Schiassi, ha sottolineato



L'assessore Berlinguer ricevuto al Comune di Viggiano

che «i dati che sono emersi da queste ultime due vicende non appaiono incidentale sulla questione della salute. Quindi, non vi è una relazione concasale tra dati emersi e stato della salute della popolazione». Per Schiassi

«sicuramente appaiono forti quelle sostanze che determinano fenomeni odoriferi».

«Vi è un tasso, diciamo significativamente superiore rispetto a quello che determina nella popolazione, la percezione del cattivo

odore. Che è cosa diversa dal dato incidente rispetto alle questioni della salute. Su questo non vi sono, allo stato, prima della validazione dei dati, elementi che appaiono di particolare preoccupazione». Secondo il direttore dell'Arpab «da cittadino certamente e ovviamente questi eventi preoccupano. Non credo - ha riferito - che debbano far parte di una particolare evoluzione nella successione temporale così stretta».

D'altra parte, per quanto ci riguarda come Arpab, essendoci degli accordi tecnici correlati, tra l'altro in scadenza, siamo d'accordo anche con la giunta e l'assessore e con i sindaci che andremo a rivederle per rendere ancora più stringenti, diciamo le analisi da farsi».

Ripetendo che Arpab è un laboratorio diagnostico speriamo sempre più qualificato che fornisce a chi ne ha bisogno gli elementi utili alle valutazioni istituzionali, politiche ma anche ai cittadini e alle associazioni».

Mentre Eni dal canto suo ha ribadito: «Tali eventi non rappresentano un segnale di incidente o malfunzionamento ma, al contrario, sono una conferma del corretto funzionamento dei sistemi di protezione».

AI CANCELLI DELL'IMPIANTO

Lo sfogo degli abitanti:

«Non possiamo essere le cavia di Renzi»

VIGGIANO - Ad attendere l'assessore regionale all'Ambiente dinanzi al Centro Oli, anche alcuni abitanti dell'area limitrofa all'impianto estrattivo, per denunciare lo stato di preoccupazione e disagio che vivono da anni nell'area.

«Ci devono far vivere non sopravvivere - ha urlato una delle signore appartenenti al movimento Onda Rosa - L'altro giorno dopo pochi giorni, si è ripetuta un'altra volta la sfiammata. E' stato terribile».

Noi non sappiamo cosa dobbiamo fare. Io posso farle - rivolgendosi all'assessore - le osservazioni di tutto quello che succede sopra quella torcia, dalla mia stanza da letto, di notte e di giorno. Fumo nerissimo e una luce celeste, su tutti i camini c'era l'altro giorno. E poi la puzza che noi respiriamo ogni giorno. Non devono dire che non c'è inquinamento, per me l'inquinamento c'è».

A fargli eco un altro signore che ha sollevato «se loro fanno quello che Renzi ha intenzione di fare in tutta la Basilicata, praticamente noi non possiamo più vivere».

Allora facciamo un allontanamento della gente che si trova nei punti limitrofi, come siamo noi. Siamo 50 e 60 famiglie, io sono quello più vicino, quindi, sono quello più penalizzato ma la mia preoccupazione è per i miei tre nipoti piccoli, quale sarà il loro avvenire?».

Tante le sollevazioni e le istanze come la necessità di rivedere il Piano di evacuazione e il paradosso di segnalazione di emergenza sui cellulari.

«Una procedura non adeguata, in quanto molti - ha levato la signora Cristina - perché non portano sempre il telefonino». E ancora: «La svalutazione degli immobili. E su chi comprenderebbe una casa a 200 o 300 metri dal Centro Oli».

Ed infine sul fatto che «Renzi ha ragione che dobbiamo salvare l'Italia, ma perché dobbiamo



L'assessore Berlinguer davanti al Centro Oli intervistato dai giornalisti e dalle popolazioni del posto

essere noi a salvare l'Italia. La cavia».

Per l'assessore Berlinguer che «il Centro Oli sia vicino ai centri abitati, è un'evidente ragione di criticità che viene da lontano. Una scelta già fatta tempo addietro».

Però ci consegna - ha risposto - un quadro che sono d'accordo con voi nel quale, non ci si può limitare a precauzioni ordinarie, qui bisogna elevare il livello di precauzione proprio in ragione del fatto che si vive in una convivenza difficile con le persone che abitano intorno a questa struttura. Dobbiamo - ha chiosato - chiedere all'impresa di fare molto di più. Di questo siamo sicuri».

an.pe.

le saranno pubblicate tutte le attività della Società Energetica Lucana evidenziando, oltre ai dati del bilancio civilistico, le ricadute positive sociali ed ambientali per il sistema pubblico e l'intera comunità regionale.

L'indice di redditività (ROE), preso in esame dal commissario Cottarelli, per l'anno 2012 non può essere considerato un indicatore assolutamente esauriente per la valutazione dello stato di salute della Società Energetica Lucana.

L'anno 2012 è l'ultimo anno della fase di start up o avvio, mentre l'anno 2013 è il primo anno in cui la società ha cominciato a camminare quasi esclusivamente con le proprie gambe, con un utile reale e un ROE positivo pari a + 7,64% e una proiezione dello stesso indicatore di redditività per l'anno in corso (2014) pari a + 21,01%.

Infine, in un ottica di reale spendig-review, andrebbe valutata a livello nazionale la redditività complessiva e non solo economica dell'intero sistema delle aziende pubbliche, le società partecipate, ma anche gli enti pubblici economici, le aziende speciali, i consorzi e le istituzioni varie, solo in Basilicata ve ne sono ben 42, per le quali occorre sicuramente un riordino e una razionalizzazione.

Bisogna evitare il rischio di tagli, sicuramente necessari, ma non indiscriminati, che colpiscono soggetti dalle grandi potenzialità a favore di organismi tenuti in penombra e finanziati in maniera impropria. La Società Energetica Lucana non teme la spendig-review, anzi se ne fa carico la attua quotidianamente.

*Presidente Società energetica lucana

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Come si risolve
l'anatra zoppa
del capoluogo?
Funzionerà
la collaborazione?

di SARA LORUSSO

POTENZA - Non che le commissioni di inchiesta istituzionale riescano sempre nell'intento di far luce sul punto, ma a Potenza, dice l'ex direttore generale del San Carlo, sarebbe interessante mettere su un team di consiglieri comunali, destinato a passare al vaglio gli ultimi anni di scelte economiche sul capoluogo.

Qualche tempo fa, in occasione della seduta consiliare sul bilancio, il consigliere comunale Michele Cannizzaro, ha così lanciato l'idea di una commissione di indagine sugli ultimi dieci anni di legislatura, prendendo come arco temporale per gli atti da sottoporre ad esame le due legislature di Vito Santarsiero. Alla posizione politica - la «scellerata gestione amministrativa del

centrosinistra» - Cannizzaro affianca la tesi per cui non si è fatta abbastanza chiarezza sulla vicenda del debito e delle difficoltà economiche che attanagliano Palazzo di Città. Con una commissione ad hoc si potrebbe almeno avere contezza reale delle cifre in gioco, quelle su cui si gioca il destino finanziario e di sopravvivenza dell'ente.

Allo studio
c'erano atti
dei debiti
fuori bilancio

Ma davvero sarebbe una soluzione? Non sarebbe una prima volta. Già in passato il consiglio comunale ha deciso di ripiegarsi su cifre, numeri e un pezzo particolare del debito cittadino.

Nella prima legislatura Santarsiero, verso la fine del mandato, fu istituita una commissione speciale per studiare la complicata storia dei tanti espropri diventati procedimenti giudiziari, terminati quasi tutti in condanne al risarcimento per il Comune. Anni dopo l'avvio delle procedure, una stagione urbanistica tornava a galla con le sentenze di condanna dell'ente pubblico: sulla collettività pesavano cifre a parecchi zeri.

In quegli anni, con l'amministrazione che aveva promosso il nuovo regolamento urbanistico, con l'opposizione decisa a non mollare il tema e nuove notifiche di debiti fuori bilancio in arrivo, la commissione di inchiesta sembrò una strada idonea per fare un po' di chiarezza. Pezzi di centrodestra volevano farne strumento d'indagine per



Quella volta fu commissione espropri

*Nella prima legislatura Santarsiero l'indagine bipartisan
L'inchiesta istituzionale di Potenza chiusa senza un punto*

una questione politica che avevano a cuore; il centrosinistra aveva interesse a raccontare una vicenda che nasceva parecchio tempo prima dell'amministrazione allora in corso.

La decisione fu bipartisan, con il coordinamento affidato all'opposizione, secondo la consuetudine di assegnare alla minoranza un ruolo di garanzia. Presiedeva la commissione Nino Garramone (Forza Ita-

lia).

I lavori andarono avanti, riunioni, studi, carte analizzate, corposa documentazione presa in carico, diversi interventi. Ma il voto bipartisan alla costituzione dell'organi-

CONTROCORRENTE

Il premier non ha tutti i torti a centralizzare

segue dalla prima
di PIERO QUARTO*

(vedremo in che misura) ma non si tocca la parte relativa all'accentramento di scelte e decisioni a Roma.

È qui il punto vero della questione.

Il Governo prende in mano la situazione e decide di fare ciò che teme altri possano non fare.

I metodi di concertazione hanno sicuramente molti pregi ma sono stati in questi anni troppo spesso il nascondiglio perfetto per bloccare una serie di scelte che invece andavano fatte in maniera urgente e che la politica, intesa nel senso peggiore, ha voluto piegare a logiche incomprensibili e veti inco-

ciati.

Se per evitare queste situazioni un Governo decide cosa fare è, a mio parere, un titolo di merito.

E bisognerebbe chiedersi se davvero fino ad ora le realtà locali hanno fatto il massimo nella gestione delle royalties.

Bisognerebbe chiedersi quale era l'utilizzo che inizialmente andava fatto delle royalties e quale invece oggi quello che è stato fatto. Bisognerebbe domandarsi se davvero i problemi di oggi sono dovuti semplicemente ad un'accelerata del Governo oppure anche a qualche errore del passato della Regione Basilicata.

Bisognerebbe ancora domandarsi se i problemi evidenti del patto di stabi-

lità siano solo attribuibili ad una norma discutibile che sta ingessando le pubbliche amministrazioni o anche ad operazioni e spese che hanno di fatto allargato eccessivamente la cinghia della Regione e che diventano compensabili solo con l'uso delle royalties.

L'utilizzo delle royalties del resto non è andata solo ed esclusivamente, (siamo buoni) nella direzione dello sviluppo ma è servita molto più spesso per sostenere delle spese di gestione che altrimenti non sarebbero state sostenibili.

Un'esigenza, una necessità che oggi crea un problema alla Basilicata e su cui probabilmente bisogna riflettere anziché ne-

gare un'evidenza.

Un problema che è innanzitutto di credibilità nei confronti del Governo.

È anche per questo che un Governo, dello stesso colore politico di quello regionale, potesse decidere di fare meglio ciò che invece in Regione non era stato fatto altrettanto bene.

Ragioniamo controcorrente, ragioniamo per forzature ma convinti che una ratio molto importante questa scelta del Governo nazionale ce l'ha certamente e che forse è nel passato e negli errori fatti che bisogna far risiedere i problemi e le difficoltà di oggi.

In sostanza esercitare una sovranità sulle risorse del proprio sottosuolo è

un privilegio a cui, a mio parere, la Basilicata ha diritto ma che probabilmente non può diventare un diritto di vita o di morte su quelle risorse.

Né un diritto di veto su quell'utilizzo o non utilizzo.

Mi sarei aspettato un metodo, delle scelte, una comunicazione diversa tra Roma e Potenza ma nella sostanza ciò che sorprende è che questo provvedimento spiazza la Basilicata che, ignara, rimane a bocca asciutta senza rendersi nemmeno conto di come e di perché.

Ed oggi deve freneticamente correre ai ripari. Sorprende che una regione che vanta un capogruppo Pd e due sottosegretari del Governo (due



ex presidenti di questa Regione) possa rimanere spiazzata dal contenuto dello Sblocca Italia (quindi nulla di segreto, almeno in teoria). Sorprende la sorpresa che è arrivata. Non sorprende invece la scelta del

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ **L'INTERVISTA** Cannizzaro (Liberiamo la città) e l'anatra zoppa in aula

«Ora basta con la ricreazione»

La proposta di un governo di salute pubblica con il centrosinistra

POTENZA - «Io sono in un movimento civico», dice. Come a spiegare: la politica conta, ma il mio percorso è soprattutto di amministratore. E Michele Cannizzaro, ex dg del San Carlo, in corsa da sindaco e oggi consigliere comunale (Liberiamo la città), vorrebbe farlo in un «contesto più chiaro, almeno nel centrodestra». Quello che oggi c'è in consiglio comunale a Potenza è «in fase di galleggiamento». Colpa dell'anatra zoppa, ormai lo dicono tutti.

Si sente l'unica vera opposizione?

«Il mio gruppo lavora con una continua analisi politica sulla situazione cittadina. E fino a oggi abbiamo avuto alcune posizioni discordanti sulla gestione De Luca».

Proprio non le piace come sta andando?

«È evidente che mi abbia fatto piacere, nonostante la mia corsa da candidato sindaco al primo turno, che a vincere sia stato un sindaco di centrodestra. Ma una volta in Municipio, mi aspetto che la discontinuità con il passato da promessa diventi fatti».

Non la vede?

«Al momento non c'è».

E che cosa si aspetta?

«Innanzitutto chiarezza sul piano politico. De Luca ha messo in piedi una giunta paraparlantica, frutto di scelte partitiche da un lato - gli appetiti di Fratelli d'Italia in primo luogo - e di relazioni con il centrosinistra dall'altro - nel caso specifico, nomi suggeriti da leader del Pd».

Si aspettava di più dal sindaco?

«Sento che ha voglia di fare, sa che non può rimanere nel guado, ma è bloccato dal contesto».

Dettagli il contesto.

«Il centrosinistra lo vuole logorare a fuoco lento, per poter dire "vedete? si stava meglio quando si stava peggio". Il centrodestra non è coeso e c'è molta logica di conservazione».

Proprio nessuna speranza?

«Il noviziato ha un prezzo, capisco il tempo necessario per entrare nei meccanismi e studiare lo stato dell'arte. Però, ecco, io avrei fatto una giunta di guerra, dato un segnale forte di discontinuità. Avrei messo il centrosinistra in condizione di assumersi la responsabilità di mandare a casa l'esecutivo provvedimento dopo provvedimento».

Dica la verità, si sente sollevato dal non essere diventato sindaco?

«No, mi ero candidato sapendo di andare incontro a una situazione complessa. Ora svolgo il mio ruolo da consigliere, cercando di dare un contributo alla città».

Sarebbe pronto a sostenere De Luca?

«Solo in condizioni di chiarezza politica. E credo che l'unica via sia la proposta di un governo di salute pubblica, chiamando al tavolo del confronto il centrosinistra».

Davvero sarebbe d'accordo?

«Con un programma di punti e ruoli definiti, certo, non mi tiro indietro sul bene della città. Ma è evidente che il "nodo" non è il mio gruppo, fatto da due consiglieri. La partita si gioca sull'anatra zoppa: oggi il centrosinistra, maggioranza in aula, può tenere in ostaggio il governo».

Avevate speso tutte parole belle sul consiglio comunale finalmente pieno di giovani...

«Vedo in aula molti giovani professionisti, vogliosi, preparati. Ma spero prendano l'iniziativa e non restino "espressione di"».

Su cosa vorrebbe vedere l'amministrazione alla prova immediatamente?

«Un'attenta preparazione della viabilità in vista dell'avvio dell'anno scolastico: vorrei si evitasse il solito rituale del caos mattutino».

E poi c'è l'appuntamento con il bilancio preventivo.

«È una tappa fondamentale, su cui misureremo la voglia di coerenza di tutti. Io, nel frattempo, porto avanti l'idea di una commissione di inchiesta sugli ultimi dieci anni di amministrazione».

E crede che un'ennesima commissione sarebbe utile?

«Immagino un team di consiglieri che, studiando i principali atti finanziari, in non più di tre mesi possano tirare le somme e proporre nuove indicazioni. Noi, per esempio, sul bilancio consuntivo abbiamo votato contro: ci sono 14 milioni di disavanzo ereditati, va bene, ma da dove arrivano? Nessuno ce lo ha spiegato, è stato preso come un assunto. Nei giorni scorsi, invece, ci è stato proposto il "giallo" di una fattura da 80 mila euro dell'Acta che il Comune non ha messo tra i debiti. Di quali alchimie parliamo?».

Al centrodestra non conviene tornare a votare?

«Non credo sarebbe la soluzione migliore per la città. Potenza non ha bisogno di un commissario. Né c'è tempo da perdere. Certo, mi rendo conto che la bacchetta magica non esiste, ma non si può neanche andare avanti piangendosi addosso».

Serve un sindaco manager o un padre di famiglia?

«Serve fare scelte e avere coraggio. Direi che la ricreazione di questi ultimi due mesi è stata sufficiente».

Le hanno chiesto un confronto da Palazzo di Città?

«Nessuno mi ha mai chiamato».

Che clima c'è in consiglio?

«C'è uno scollamento molto forte tra le commissioni consiliari in cui si studia e propone, e l'amministrazione».

Che futuro vede per questa amministrazione?

«Sicuramente non durerà cinque anni».

E il futuro scenario politico?

«Quello che mi auguro è che il centrodestra sappia unire le forze, chiamando a raccolta i moderati in una grande coalizione».

Molte sigle moderate della città, come Centro Democratico, Scelta Civica, Popolari Uniti, sono nel centrosinistra.

«Queste forze possono continuare a essere stampella del Pd, oppure possono guadagnarsi una dignità in un progetto politico per la città e l'intera regione».

A proposito, che rapporto tra regione e capoluogo?

«Dopo anni di disattenzione a causa delle faide interne al centrosinistra, credo sia ora di riconoscere a Potenza il ruolo che le spetta, anche puntando i piedi. Un sindaco come De Luca è un'opportunità anche per questo: non è sotto ricatto. Per esempio, la Regione non sostiene il trasporto pubblico? Bene, comincerei bloccando gli autobus extra urbani in periferia. Creerei un disagio, spiegando però ai cittadini pendolari che non è un capriccio, ma esigenza di sopravvivenza».

Sembra una strategia di ricatto, non trova?

«No, solo riconoscimento di spese e oneri che la città si accolla perché sede di ospedale, università, regione, corte d'appello...».

Ce l'ha un punto su cui vorrebbe vedere ripiegato il sindaco?

«Da amministratore mi preoccuperei della più grande azienda cittadina, il San Carlo, che oggi non è in buona salute. Mi preoccuperei di come innestarlo con la città, con i bisogni dei cittadini. Non escludo di chiedere un dibattito sul tema, ma reale, parlando di responsabilità politiche».

s.a.l.o.



simo non si tradusse in una comunanza di visione al momento di trarre le conclusioni del lavoro. Quale era il risultato dell'indagine sul passato?

È finita così, senza un punto.

In alto il consiglio comunale di Potenza, Michele Cannizzaro, la giunta comunale del capoluogo

L'IDEA

«De Luca in Provincia» Enzo Fierro rilancia



La proposta è di quelle un po' provocatorie, un po' aspettativa. A rilanciarla è Enzo Fierro, fondatore di We Love Potenza. E se toccasse a De Luca, sindaco di Potenza, il ruolo di presidente della provincia? Le candidature sono aperte, i giochi per la costruzione delle liste anche: si voterà il prossimo 12 ottobre. Il presidente della Provincia (durata in carica del ruolo, 4 anni) e i componenti del consiglio provinciale (durata in carica 2 anni), saranno eletti dai sindaci e dai consiglieri dei Comuni compresi nel territorio della Provincia.



Governo che al di là dei tweet crea delle priorità (giuste o sbagliate) e le persegue. Forte delle incertezze che in passato ci sono state su queste questioni. Forte della necessità di andare avanti e non guardarsi indietro.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**■ VERSO IL 2019**

Via libera alla nascita di uno strumento operativo che metterà in pratica i progetti oltre l'evento europeo

di **PIERO QUARTO**

MATERA - «La Fondazione rafforza moltissimo il dossier di candidatura». Le parole del sindaco di Matera Salvatore Adduce rendono chiaramente l'idea dell'importanza, non certo simbolica, della costituzione della Fondazione Basilicata-Matera 2019 che diventa dunque parte integrante del dossier che verrà consegnato lunedì prossimo a Roma. E' il punto di prospettiva e che dà solidità economica al lavoro in essere ancor di più con il via libera, confermato ieri dal presidente della giunta regionale Marcello Pittella al suo arrivo a Palazzo Lanfranchi: «permette di poter investire nell'ambito dell'accordo quadro che proprio oggi abbiamo approvato in giunta regionale. Questa Fondazione è scelta rilevante perché è un segnale a Matera ed all'intera Regione che ritiene questo un progetto di forte attenzione e punta in maniera strutturale su questo tipo di sviluppo. Noi pensiamo di poter investire e abbiamo recepito le indicazioni del dossier nel provvedimento in giunta che si completa con la costituzione della Fondazione».

Il progetto ha concluso Pittella che si è detto ottimista, da combattente, sull'esito della candidatura, «va oltre il 2019 e indica una strada da voler perseguire».

Della fondazione fanno parte gli stessi soggetti del comitato promotore (Regione Basilicata, Comuni di Matera e Potenza, province di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera, Università degli studi della Basilicata) a cui si è aggiunta la Camera di Commercio di Potenza.

Un atto che va oltre il 2019 e inizia a programmare gli eventi futuri

«Oggi - ha detto il sindaco di Matera, Salvatore Adduce - stiamo scrivendo una pagina storica per la nostra città e per la nostra regione. Ringrazio tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo viaggio a partire dalla precedente amministrazione comunale che ha dato il via a questo entusiasmante cammino. Oggi non è più il tempo dello scetticismo, ma è il tempo della speranza. Ed è con questo sentimento che oggi diamo vita alla Fondazione. Voglio particolarmente ringraziare il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, per lo straordinario impegno profuso a sostegno della candidatura, ed i suoi collaboratori che ci hanno molto aiutato nel costruire l'architettura di questo organismo».

Pittella
«La Giunta ha approvato l'accordo quadro»

Il sindaco di Matera Salvatore Adduce ha invece evidenziato come la Fondazione permette di dotarsi di uno strumento per rafforzare la presa in carico del programma elaborato e contenuto nel dossier, offrendo certezze ai nostri interlocutori a cui sarà consegnato il dossier. Ma al contempo la Fondazione serve anche per permettere realmente che i progetti vengano elaborati attraverso una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro che è quella prevista nel dossier. Lo facciamo perché non siamo legati solo all'esito della candidatura ma sottoponiamo la nostra forza istitu-



Adduce e Pittella sorridenti e soddisfatti

Adduce: «Un merito che parte anche con il lavoro di Buccico e Acito dal 2008»



Tutti i protagonisti della nuova Fondazione

«La scelta del direttore generale non sarà legata alla politica ma manageriale»



Ragazzino e Tarantino testimoni della costituzione

Tra i promotori dell'ente le Province, l'Unibas, la Camera di Commercio e i Comuni capoluogo



Il presidente della Regione, Marcello Pittella

Il presidente della Regione: «E' un segnale alla regione e alla città per il futuro»

La Fondazione diventa realtà

Costituita ieri a Palazzo Lanfranchi, sarà punto nodale del dossier



La firma di Comune e Regione sull'atto costitutivo della Fondazione Matera-Basilicata 2019

zionale e finanziaria al giudizio della giuria che dovrà decidere».

Adduce non ha mancato anche di ricordare come «la candidatura è partita da una precisa scelta della precedente amministrazione Buccico e proprio Matera 2019 è stato uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale di Acito. Non credo di dire niente di strano se ricordo che anche quel lavoro è stato molto utile per arrivare fino a questo punto».

Allo stesso tempo il primo cittadino ha voluto sottolineare come non termina qui il lavoro del Comitato che ha lavorato fino ad ora e che non viene in alcun modo sostituito dalla Fondazione.

Ad una domanda specifica, infine, sulla questione che riguarda la scelta del direttore generale che verrà fatta Adduce ha escluso «che si possa trattare di una persona legata alla politica, si tratta di una figura manageriale che verrà scelta secondo criteri ispirati alla trasparenza e attraverso strumenti di evidenza pubblica».

Non si tratterà di una scelta e di una individuazione fiduciaria ma sarà fatta una scelta in base ad obiettivi e programmi».

LE PROSSIME TAPPE

Lunedì la consegna al Mibac. Nel corso di Matera è fiera consegnate delle bandiere
Il dossier sarà oggi presentato alla città

E' oggi la giornata ufficiale della presentazione alla città di Matera del dossier di candidatura. L'appuntamento nell'ambito della rassegna Matera è fiera è previsto per le ore 20 e sarà l'occasione per mostrare i dettagli e le scelte effettuate alla città.

Dopo la proiezione di un filmato proposto dalla Lucana Film Commission, il consiglio di amministrazione, il comitato scientifico, il direttore e il presidente del comitato, Paolo Verri e Salvatore Adduce presenteranno il dossier che verrà consegnato al Mibac l'8 settembre alle ore 15.

Inoltre il Comitato Matera 2019 sarà

presente, anche quest'anno, alla manifestazione "Matera è fiera" con uno stand ben visibile all'ingresso dove verranno offerte tutte le informazioni circa il percorso di candidatura a Capitale europea della cultura.

Ma sarà anche l'occasione per allargare ulteriormente la partecipazione dei cittadini intorno a questa grande opportunità per la Basilicata e per il Mezzogiorno.

Infatti, dalle 19 alle 22.30 e sabato e domenica, tutta la giornata, presso lo stand di Matera 2019, all'ingresso della fiera, il comitato distribuirà bandiere con il logo di Matera 2019 che i cittadini

potranno colorare a proprio piacimento e sulle quali si potrà scrivere un messaggio all'Europa.

Le bandiere verranno successivamente ritirate e legate fra loro per formare un grande lenzuolo che diventerà una installazione artistica da mostrare alla commissione.

«Vogliamo mostrare alla commissione - afferma il direttore, Paolo Verri - come i cittadini di Matera siano fortemente interessati all'Unione europea offrendo un messaggio per innovare il processo di unificazione e perché ognuno possa sentirsi davvero protagonista».



Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

POLITICA IN LUTTO

Avvocato, deputato, sindaco di Pisticci, dirigente di partito: è scomparso a 86 anni

L'addio all'onorevole Cataldo

Camera ardente al Comune di Pisticci. I funerali alle 15 alla chiesa di Sant'Antonio

di ROBERTO D'ALESSANDRO

E' scomparso martedì sera all'età di 86 anni Nicola Cataldo, personalità di spicco della politica lucana e pisticese. Unico cittadino jonico ad essere stato eletto al Parlamento italiano. Avvocato, onorevole, sindaco di Pisticci, dirigente di partito. Una vita di militanza nel Partito Comunista Italiano con la cui lista era stato eletto per la prima volta in seno al consiglio comunale di Pisticci nel 1952. In quella carica verrà riconfermato ben altre 8 volte, ininterrottamente fino alle elezioni del 1990. Per quattro volte Nicola Cataldo è stato sindaco del comune di Pisticci: dal 1952 al 1956, dal 1960 al 1963, dal 1975 al 1980 dal 1993 al 1995. Tre, invece, le elezioni alla prestigiosa carica di Deputato alla Camera: nel 1963, nel 1968 e nel 1972. Venne eletto anche in seno al consiglio regionale di Basilicata quando, ancora onorevole, dovette rinunciare per incompatibilità. Presentatosi a tutti gli appuntamenti elettorali sotto la bandiera del Partito Comunista Italiano, del quale è stato uno dei più importanti e longevi esponenti nel panorama politico lucano, ha alternato la sua lunghissima carriera politica con un altrettanto ricca e brillante carriera forense, come avvocato penalista. La sua attività politica iniziò a partire dall'impegno in favore dei contadini e dalle lotte bracciantili per l'occupazione delle terre in Basilicata, per la cui organizzazione venne anche arrestato e tradotto in carcere. Politicamente attivo già nel periodo universitario, Cataldo si iscrisse al Pci giovanissimo, già nel 1946. Divenne segretario della sezione pisticese nel 1948. Nello stesso anno venne arrestato ed incarcerato a Bari per estorsione di contratto di lavoro. Furono cinque mesi di detenzione ritenuta ingiusta e causata da quelle norme dell'ancora vigente codice fascista che combatteva con convinzione. A Pisticci fu promotore del movimento di occupazione delle terre tanto che a in questo territorio vennero occupati 400 ettari della tenuta San Basilio. Fu nuovamente arrestato nel 1951 per i suoi comizi contro le visite dei generali americani in Italia, tanto che gli Stati Uniti lo ritennero persona indesiderata negandogli in visto d'ingresso in Usa. Si laureò nel 1952 e nello stesso anno venne eletto sindaco fino al 1956. Poi rieletto nel 1960 restò in carica fino al 1963 quan-



Una recente foto di Nicola Cataldo, tratta da Voce Libera Fidenza.

do si dimise dopo essere stato eletto deputato per il Pci. Da parlamentare contribuì alla delega per la formazione del nuovo codice di procedura penale. Fu componente della Giunta per autorizzazioni a procedere. Fece parte della IV, V e VI legislatura. Da sindaco si occupò, fra le altre cose, di scuole rurali, acquedotti rurali, elettrificazione delle campagne, strade interpoderali e del finanziamento

Una vita di militanza comunista

dell'ospedale di Tinchì, le cui delibere, si vantava orgogliosamente, vennero tutte approvate all'unanimità, ovvero con l'appoggio della Dc e del Msi allora presenti in consiglio comunale. Da avvocato fu protagonista di diversi processi penali, come quello dell'uccisione del giudice Giacombi e quello relativo alla caduta del ponte fra Ferrandina e Matera. Nicola Cataldo dette il suo contributo politico-giuridico anche nella più recente vicenda del sito unico di scorie nucleari a Scanzano. Nel 2006 il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Matera gli conferì la Toga d'Oro per aver onorato con la sua attività, durante un cinquantennio, l'ordine la funzione difensiva. Esempio di longevità politica e professionale, Nicola Cataldo, di fatto, non ha mai smesso di esercitare la sua professione. Si è spento al San Carlo di Potenza, dove risultava ricoverato da alcuni giorni. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa di Sant'Antonio in Pisticci. Il Comune ha disposto l'allestimento della camera ardente presso la sala consiliare, a partire dalle ore 10 di oggi. A nome dell'Amministrazione comunale, un discorso per commemorare Nicola Cataldo, sarà pronunciato dal consigliere comunale Antonio D'Angella.

IL CORDOGLIO IN REGIONE

Grande passione civile a difesa delle fasce più deboli

«CON L'ONOREVOLE Nicola Cataldo, scompare una personalità carismatica dalle grandi capacità politiche e strenuo difensore dei valori della Costituzione e della democrazia, si è dedicato sempre con impegno ai ruoli istituzionali dando prova di saper interpretare i tempi attraverso agevolazioni per le classi sociali più deboli», ha detto il sindaco di Pisticci Vito Di Trani.

Gli fa eco il Sottosegretario di Stato alla Salute, Vito De Filippo: «Nicola Cataldo è stato l'incarnazione della massima di Ghoete secondo cui "le cose migliori si ottengono solo con il massimo della passione". E oggi la sua passione civile e il suo senso della giustizia deve rappresentare un principio guida per tutti noi».

«Ostinato difensore dei valori della Costituzione e della democrazia - ha detto il presidente del consiglio regionale Piero Lacorazza ha vissuto con umanità i diversi ruoli istituzionali ricoperti». «La Basilicata perde una delle figure più illustri del panorama politico, sociale, culturale, un uomo che ha contribuito a fare la storia della nostra regione. Ha speso la sua vita a sostegno e difesa delle fasce più deboli della popolazione e per me è stato un onore militare e lottare insieme a lui nel partito comunista». E' quanto afferma il coordinatore di Sinistra riformista Basilicata, Giovanni Soave. «Sapeva difendere i deboli e non arretrare di fronte all'arbitrio e all'arroganza del potere degli agrari» ha detto Pietro Simonetti.

LA BIOGRAFIA

Un sostanzioso contributo per Pisticci e da parlamentare

NATO A PISTICCI IL 22.10.1928 da famiglia artigiana, padre calzolaio mamma sarta, frequentò le scuole elementari a Pisticci, con il maestro Minnaja. Anche il ginnasio frequentò a Pisticci presso l'Istituto parificato della città, mentre il liceo lo frequentò a Potenza all'Istituto Orazio Flacco. Presso l'Università di Bari dove si laureò nel 1952, sostenendo la tesi in diritto penale, della quale cattedra era titolare il prof. Aldo Moro, col quale ha sostenuto gli esami di filosofia del diritto e diritto penale.

Durante gli studi universitari si dette alla politica attiva essendo iscritto nel PCI dal 1946, quando conobbe il prof. Gligino Grezzi al liceo di Potenza. Nel 1948 venne eletto segretario della sezione comunista di Pisticci, partecipò come oratore alla campagna elettorale del 18.04.1948, ed il 22 novembre dello stesso anno unitamente a 18 braccianti, due giorni dopo l'insediamento del comitato per la terra, venne arrestato per estorsione di contratto di lavoro ed associato alle carceri di Carrassi di Bari per 5 mesi.

Fu promotore a Pisticci, ma anche in tutto il Metapontino, del movimento per l'occupazione delle terre, tanto che come risulta da un rapporto della Prefettura di Matera e dal Maggiore dei CC Stingone alla data del 10.12.1949 a Pisticci erano stati occupati, non solo simbolicamente, ben 400 ettari di terreno della tenuta di San Basilio. Nel 1951 mese di febbraio venne nuovamente arrestato con l'accusa di aver tentato di rompere i rapporti internazionali tra l'Italia e l'America.

Nel 1952 a luglio si laureò in legge e venne insediato come sindaco

alla cui carica era stato eletto con il 60% dei voti in una lista di comunisti con indipendenti di sinistra.

Carica che ricoprì dal 1952 al 1956 e poi dal 1960 al 1963 quando si dimise perché eletto a gran suffragio deputato per l'allora PCI. Le sue amministrazioni si caratterizzarono per il recupero a favore del Comune dei beni mobili (gregge) e dei beni immobili (fabbricati edilizia di Marconia e Centro Agricolo) già di proprietà del Ministero degli Interni.



Come parlamentare dette un apporto notevole alla delega per la formazione del nuovo codice di procedura penale.

Intervento di riferimento negli anni 1970 sui referendum. Fu componente della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei Deputati nonché membro della commissione inquirente nei procedimenti di accusa contro i Ministri. Istrui il cd "Processo ai petrolieri" sul quale ha collaborato alla scrittura del libro edito dagli Editori Riuniti nel 1976 "I Ministri del Petrolio".

Rieletto sindaco di Pisticci dal 1975 al 1980, per l'ultima volta ricoprì tale carica dal 1993 al 1995 e come amministratore continuò l'azione di applicazione dei principi che erano stati elaborati dalle assise dell'Italia meridionale.

Tra i maggiori processi penali che lo hanno visto protagonista in Corte d'Assise, ricordiamo quello dell'uccisione del giudice Giacombi quale difensore di uno dei brigatisti irriducibili.

Notevole il processo penale per la caduta del ponte di collegamento tra Ferrandina e Matera che solo in Cassazione si concluse con la vittoria

dell'Amministrazione provinciale di Matera rappresentata come parte civile proprio dall'avv. Cataldo.

Notevole altro processo in materia elettorale, per la reintegrazione nella carica di sindaco del dott. Uricchio, sindaco di Salandra, che venne reintegrato nella carica dalla Corte di Appello di Potenza, allora presieduta da altro illustre pisticese, presidente della Corte di Appello, Franco Lazzerara, per cui si venne a determinare una situazione unica in Italia con un paese con due sindaci ugualmente legittimati perché uno eletto durante la sospensione del secondo e l'altro reintegrato dalla Corte di Appello che con quella sentenza aveva anticipato una sentenza della Corte Costituzionale che aveva confermato il principio adottato.

Come cassazionista ha fatto sentire la voce degli avvocati di Matera ottenendo l'annullamento di processi, anche gravissimi, con l'annullamento delle sentenze di condanna della Corte di Appello di Potenza e con assoluzione diretta in Cassazione senza rinvio ad altro giudice (vedi: processo od. Voliera, Cassazione. 5.10.2006 sez. VI; sentenza Bogotà per traffico internazionale di droga).

Anche su questioni di diritto, soprattutto in tema di libertà, ha ottenuto un cambiamento di giurisprudenza, con sentenza della sezione I, in ordine alla regressione dei procedimenti alla fase precedente, pubblicato su Cassazione Penale nel novembre 1996.

Da ultimo sul piano politico-giuridico rilevanti sono le osservazioni sul decreto legge 314/03 in ordine alla individuazione del sito unico per lo stoccaggio dei rifiuti nucleari di Scanzano, essendo stato indicato come difensore di quel Comune dall'assemblea degli avvocati del Foro di Matera su proposta del Consiglio dell'Ordine.

Lettere al Quotidiano

Supplenze abolite E' stato uno scempio

di ELIO NAPOLITANO

LA mia famiglia ha sempre vissuto di pane e scuola, e non di politica.

Passando da Misasi, alla Falcucci, alla Gelmini, infine alla prof. Giannini.

Il sottoscritto insegnante di matematica applicata nella scuola media superiore e mia moglie insegnante elementare nel corso delle nostre carriere abbiamo visto passare tante riforme, a cominciare dall'abolizione degli esami di riparazione e per fortuna non assisteremo a un altro scempio: "L'abolizione delle supplenze".

Io non so come la prof. Giannini sia arrivata al rettorato di Perugia, e non ho avuto il piacere di conoscere le sue opere, se non ultimo il suo topless. Preferivo l'autorevolezza e la serietà della Falcucci e non "la trasparenza nella comunicazione" dell'attuale ministro.

A parte che rimpiango i tempi quando la scuola iniziava il 1° ottobre e terminava il 31 di maggio, e gli esami di riparazione dal 1° settembre alla riapertura dell'anno scolastico, non mi trovano per niente d'accordo con la Giannini. Se le supplenze hanno fatto male e un danno alla scuola e bisogna superarle, risponde che esse sono state una vera palestra per ogni insegnante.

Come su un palcoscenico l'attore doveva intrattenere gli spettatori, il docente si trovava a tenere desta l'attenzione sulla lezione del giorno, una scolaria abbastanza nutrita, ai miei tempi, ma rispettosa della figura del "professore" sminuita poi, proprio dalle riforme.

Le supplenze non hanno danneggiato nessuno, perché hanno dato anche un certo sostegno economico alle famiglie, in particolare quando non esisteva l'incarico a tempo indeterminato (istituto da Misasi), e i concorsi erano così rari, come

pochissime le cattedre per le quali si concorreva.

Per la mia disciplina un paio in tutto il territorio nazionale.

Ogni volta che nel nostro paese si mette mani alle riforme, come quella degli esami di stato, sono scade la funzione e l'autorevolezza e la serietà degli esami, della scuola e della figura del docente.

Per arrivare all'assegnazione di una cattedra e passare di ruolo, oltre ai concorsi, alle tante supplenze, tanti sacrifici delle famiglie degli insegnanti in termini economici, per diverse autovetture consumate per il raggiungimento delle sedi, e i rischi incontrati per gli spostamenti, anche di notte quando i collegi dei docenti e gli scrutini erano cose serie.

E' discriminante e mortificante, alla fine della carriera, se si può definire tale, percepire prima uno stipendio e poi una pensione di fame, scaturita dal calcolo con il metodo contributivo introdotto dalla legge Fornero, che a parte gli orrori sugli esodati, aveva dimenticato che per i docenti non vale l'anno solare che si chiude il 31 dicembre, ma quello scolastico che termina il 31 di agosto.

Queste riforme volute dai ministri che si sono succeduti, e spinte da ideologie e convenienze politiche e partitiche, hanno fatto del male alla scuola.

Mentre le supplenze sono state un bene per chi le ha fatte, e per chi le ha ricevute, giacché nell'ambito scolastico ho incontrato sempre docenti "supplenti" motivati a studiare e aggiornarsi nonostante gli stipendi di fame, non certo pari a quelli della Giannini, rettore e senatrice di una Repubblica che premia la meritocrazia che è il paravento atto a nascondere le raccomandazioni, politiche e sindacali, in particolare da quando è stata istituita la figura del preside manager.

A lui sono stati dati ampi poteri e carta bianca, e la facoltà di premiare i docenti della propria scuola o istituto comprensivo, secondo le sue personali simpatie.

Non sono stati un bene per la scuola, i soldi spesi per i progetti che non hanno portato alcun beneficio, ma sottratti ore di didattica destinate agli allievi, e non le supplenze, grazie alle quali si sono fatti le ossa tanti docenti che sono poi diventati preparati e stimati professori, con la "P" maiuscola.

EPPUR DI SCUOLA SI DEVE PARLARE

di FRANCESCO PAOLO CALCIANO

IL PAESE attraversa una fase drammatica.

I consumi sono giù. Siamo in deflazione. Non accadeva dal 1959.

La deflazione è la diminuzione generale dei prezzi. La deflazione è un dato macroeconomico negativo per il Paese.

Questo accade perché le famiglie non spendono, avendo meno risorse e questo determina un corto circuito negativo sul commercio, sulla produzione di beni e servizi che contrando la domanda riduce alla fine anche il lavoro e gli stessi salari.

L'occupazione è in caduta libera: la disoccupazione torna a salire e a luglio balza al 12,6 per cento (dati Istat).

Gli 80 euro non sono serviti. Ben altre sono le misure che occorrerebbe prendere. Ora ci rifugiamo nell'analisi congiunturale negativa generale.

Occorrerebbe una sintesi politica forte che vada a mordere il tema dell'occupazione e dello sviluppo, dell'equità sociale ed economica. Questo non può essere fatto d'intesa con le forze politiche di centro destra.

Occorre una discussione con quelle forze che si rifanno a politiche sociali e d'equità, sinistra e Movimento 5 Stelle.

In politica non esiste il mai, ma semplicemente le scelte contingenti.

Occorre partire da innovazione, sviluppo, ricerca, scuola pubblica.

Occorre modificare metodi e comunicazione per evitare che i cittadini, parte di essi, siano preoccupati alla sola idea che le forze istituzionali parlino ad esempio di riforma della scuola.

Si arriva all'assurdo che quando si ascoltano affermazioni o ipotesi da parte dei responsabili istituzionali, quali abolire il precariato nella scuola, stabilizzare 100.000 precari e si sente parlare di riforma della scuola, tanti iniziano a preoccuparsi, direbbero "allarme vogliono intervenire!".

L'attendibilità del livello istituzionale, usando un eufemismo, non è al top.

Di scuola occorre pur parlare. Abbiamo grosse criticità nell'ambito della ricerca.

La ricerca è essenziale per la vita sociale, economica, culturale, sanitaria di un Paese.

Occorre favorirla e investire nella ricerca, nella scuola, nell'università. Senza ricerca, innovazione, sviluppo un Paese muore.

Privilegiare tutto ciò che s'interseca con la produzione e porre un freno alla finanza.

I giovani ricercatori italiani sono alla corda.

Non si può chiudere la porta e mandare a casa tanti ricercatori.

Non è pensabile un sistema che preveda il non rinnovo del contratto di un ricercatore, non per incapacità, ma per mancanza di fondi.

S'investe e poi si lascia andar via, o si chiede di restare "gratuitamente".

Importante, al contrario, stabilizzare i ricercatori, dando quella tranquillità normativa ed economica che permetta loro di impegnarsi attivamente nella ricerca, nella preparazione degli universitari, con periodiche valutazioni oggettive sulle loro ricerche.

Possibilmente valutazioni da affidare a enti internazionali.

Ben venga contestualmente una riforma dell'Università che tagli privilegi, elimini cattedre inutili e razionalizzi il sistema garantendo qualità delle prestazioni, adeguate misure economiche per far sì che il Paese si doti negli anni di quelle professionalità indispensabili per la crescita.

Attendiamo tra l'altro l'abolizione del finanziamento o rimborso delle spese per i partiti, l'adeguamento degli emolumenti dei parlamentari agli altri Paesi, la riduzione delle rappresentanze politiche a tutti i livelli, l'eliminazione di tutti i benefici e privilegi vari a iniziare da quelli delle pensioni, l'abolizione degli enti inutili. A mali estremi, estremi rimedi.

Aprire una discussione sul decentramento in Italia per valutare se mantenere o abolire le Regioni. Nella scuola occorre partire dai dettati costituzionali sanciti dagli articoli 33 e 34.

Se le risorse sono stornate su altri rivoli, su altre strutture si penalizza la scuola pubblica da un lato, dall'altro i cittadini meno abbienti. Alla presenza di un monte

risorse notevole, si potrebbe anche accettare che una parte sia destinata ai privati, non è possibile questo se le disponibilità sono esigue.

Vi è un capoverso dell'articolo 33 che non è tenuto ben in evidenza "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato".

La sensazione prevalente che in questo Paese a volte si vogliono "fare le nozze con i fichi secchi", cosa certamente possibile ma con obiettivi molto, ma molto ristretti.

La scuola così come la sanità, rappresentano due ambiti centrali della vita di uno Stato che hanno bisogno di una profonda ricognizione per eliminare sprechi e inefficienze.

Detto questo occorre avere una visione ampia per una seria programmazione che richiede scelte politiche strutturali fondamentali e non solo di decisioni da parte della Ragioneria dello Stato.

Il tema risorse è un problema dal quale non si può prescindere.

Il compito della POLITICA dovrebbe essere quello di operare scelte strutturali in grado di porre basi per uno sviluppo futuro sostenibile.

La crisi drammatica che si vive si potrà superare solo facendo investimenti in quei settori che daranno poi una ricaduta in tema di sviluppo e di occupazione. La ricerca, la scuola, l'università sono capitali indispensabili sui quali investire.

Occorre un confronto aperto, parlamentare, con tutte le rappresentanze presenti, considerando che le politiche portate avanti non sono tutte uguali e c'è chi difende determinati interessi e chi si pone il problema di una maggiore equità sociale e di una più equa distribuzione delle risorse.

In politica non è mai il tempo di "un uomo solo al comando".

La politica non è una corsa o una gara. Indispensabile avere un quadro di riferimento chiaro e nell'ambito di questo la capacità di misurarsi con chi può aiutare a realizzarlo, anche con un confronto teso ma costruttivo e soprattutto fatto alla luce del sole.



il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 3 settembre è stata di 18.671 copie.
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Moro, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publitas srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C s.p.a.**
Sede: via Nervosa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modello mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologi, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Monache prima pagina 200,00 caduna; finestrino prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.



Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

15

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
85100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

Il fenomeno è tra le grandi emergenze dell'immigrazione Il dramma dei minori soli

In un anno sono più che raddoppiati: da 8500 a più di 17000

MILANO - "Stiamo vivendo un fenomeno epocale e lo stanno vivendo tutte le regioni d'Italia".

Lo spiega il prefetto di Milano **Francesco Paolo Tronca**, in merito all'emergenza profughi, in Italia. "Il primo impatto, pesantissimo, e' sulle regioni del Sud, dove avvengono gli sbarchi, 'ma e' tutta l'Italia che deve essere coinvolta e compatta per gestire, affrontare e farsi carico di questa accoglienza".

"Finora, la Lombardia ha gestito con difficoltà e non posso nascondere che non riusciamo a individuare con facilità, ulteriori, luoghi di accoglienza", continua il prefetto. "Pero', dovessero arrivare altri profughi, come penso arriveranno, sono certo che la Lombardia farà la sua parte fino in fondo, dando, a queste persone, quella dignità di uomo che, a loro, spetta". Riferendosi alla riapertura del Cie in via Correlli, Tronca sottolinea che "tutto può e deve andare, in questo momento. Ci vogliamo, più che mai, compattezza, unita tra le istituzioni e sinergia. Tutti insieme si riuscirà ad affrontare questa ennesima criticità, che e' diventata un'emergenza



Uno sbarco di profughi

per tutto il Paese", conclude.

Intanto diventa sempre più drammatico il problema dei minori immigrati. Da 8500 a più di 17 mila: nei primi otto mesi di quest'anno è già raddoppiato il numero di minori sbarcati sulle coste italiane rispetto all'intero 2013. "Al 31 agosto se ne contano 17.700, ben 9.700 dei quali sono giunti senza i genitori", dice **Giovanna Di Benedetto**, portavoce del progetto di assistenza Praesidium di Save the Children, svolto in

collaborazione con l'Unher, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. In queste ore al porto di Augusta, in provincia di Siracusa, gli operatori di Save the Children sono impegnati nell'assistenza in occasione dell'arrivo di una nave proveniente dalla Siria 'con a bordo 160 bambini molto piccoli, alcuni al di sotto dei 4 anni, su un totale di 910 persone', aggiunge Di Benedetto.

Quanto alle nazionalità dei bambini che giungono sulle coste italiane senza i

genitori, si tratta perlopiù di eritrei, siriani, egiziani e somali.

Per quanto riguarda il 2013, fra i bambini sbarcati 3.104 erano accompagnati, 5.232 erano giunti da soli. La Siria ha avuto il primato con 3.664 minori approdati in totale. L'intento di Praesidium è dare ai minori sbarcati un iter di riconoscimento che permetta l'integrazione.

"Sono frequenti errori in queste pratiche e capita che alcuni minori siano mandati nei Cie (Centri Identificazione ed Espulsione). Per legge non dovrebbe succedere ai minorenni" puntualizza Di Benedetto.

Per tenere desta l'attenzione sull'immigrazione e il ruolo svolto nel Mediterraneo comincia venerdì prossimo a Siracusa, per poi proseguire e concludersi sabato a Pozzallo, "Oltremare", il festival organizzato dalla Fondazione di Comunità Val di Noto. "Comprendere e amare il Mediterraneo" e' il sottotitolo scelto per l'evento, il cui obiettivo consiste nell'avviare una comprensione critica delle dinamiche geopolitiche mediterranee da cui dipendono fenomeni a noi vicini.

SEMESTRE ITALIANO

Gli obiettivi europei nel programma del ministro Guidi

Roma - "Crescita e occupazione rappresentano le priorità del Programma del Semestre italiano di Presidenza. Per perseguire questo obiettivo, giocheranno un ruolo fondamentale il rafforzamento della competitività dell'economia europea e l'adozione di decisioni strategiche nei settori dell'energia e dell'industria". E' quanto ha affermato il ministro dello Sviluppo Economico **Federica Guidi** durante l'audizione al Parlamento Europeo che si è svolta a Bruxelles elencando subito dopo, in modo dettagliato, le principali linee di

dell'avvio del Semestre, l'Italia ha promosso una riflessione profonda sulla sicurezza energetica, con la ministeriale del G7 di Roma a inizio maggio. A livello di Unione Europea, la Commissione ha presentato una strategia sulla sicurezza e ha avviato una valutazione del rischio connesso all'interruzione di forniture gas dalla Russia nel prossimo inverno. La Presidenza italiana ha avviato un dibattito tra gli Stati membri per individuare una lista di misure. "L'impiego delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica ha perseguito - consen-



Il Ministro Guidi

ranno all'Europa di limitare la dipendenza dall'importazione di risorse energetiche. Tuttavia, il gas continuerà a svolgere un ruolo centrale verso la decarbonizzazione e pertanto assicurare le forniture di gas all'Europa e' oggi

una priorità assoluta". Sfide nel settore energetico concentrate su decarbonizzazione, sicurezza e integrazione. Per quanto riguarda le priorità in materia di competitività e di politica industriale europea, gli obiettivi principali ruotano, ha affermato Guidi, "attorno al rafforzamento della governance di politica industriale e all'integrazione della politica industriale in tutte le politiche dell'Unione che a vario titolo impattano sulla competitività". "Questi due temi - ha aggiunto - sono stati affrontati già nel mese di luglio in occasione della riunione informale di Milano dove sono stati conseguiti tre importanti risultati rispettivamente in tema di obiettivi politici, rafforzamento della governance della politica industriale e mainstreaming. Molti paesi si sono espressi in favore dell'obiettivo politico di portare la creazione di valore del settore industriale al 20% del Pil europeo, entro il 2020.

Sfide nel settore energetico concentrate su decarbonizzazione, sicurezza e integrazione. Sul fronte delle priorità politiche, il ministro si è impegnato a favorire un accordo, per il Consiglio Europeo di ottobre, in materia di clima ed energia al 2030 mentre in relazione alle crisi internazionali più recenti, dalla Libia all'Ucraina, che hanno importanti ripercussioni sulla sicurezza degli approvvigionamenti in Europa, ha ricordato che, "ancor prima

Per prevenire i contagi anche da Mare nostrum

Uno sportello sanitario per i poliziotti a rischio

ROMA - Uno sportello sanitario virtuale di aiuto e informazione rivolto ai poliziotti che sono a contatto con persone che si trovano in condizioni igienico-sanitarie precarie, come i tossicodipendenti o i migranti dell'operazione Mare Nostrum, con l'obiettivo di segnalare le situazioni più critiche e considerare eventuali danni patiti come malattia professionale.

L'iniziativa è stata lanciata da alcuni giorni dal sindacato autonomo di polizia Sap sul proprio sito Internet nazionale (www.sap-nazionale.org) con un banner dedicato in home page e un modulo di adesione. "I noti casi di Tbc che sono venuti fuori - spiega in una nota il segretario generale del Sap, **Gianni Tonelli** - dimostrano che il problema esiste.

Il pericolo contagio allerta il sindacato

Costantemente i poliziotti che sono in contatto con soggetti tossicodipendenti, alcolisti cronici, psicotici e immigrati rischiano di compromettere la propria salute perché, come abbiamo più volte denunciato, soprattutto per quel che riguarda l'operazione Mare Nostrum, mancano idonee misure di prevenzione e profilassi, in qualche caso non ci sono neppure i vaccini specifici e quasi sempre è assente una corretta informazione da parte dell'Amministrazione di pubblica sicurezza". Secondo il segretario del Sap, "il Vimi-



Un caso di ebola

nale non tutela adeguatamente chi viene in contatto con la malattia ed eventualmente la contrae. Anzi, piuttosto, si registra una certa tendenza a sottoacere e minimizzare, soprattutto a livello politico. Come sindacato riceviamo ogni giorno denunce documentate e registriamo tanta preoccupazione nel personale. Per questo abbiamo aperto uno sportello di aiuto. I danni patiti dal personale si configurano come 'malattia professionale' con tutti i risarcimenti e i riconoscimenti del caso. La salute del personale della Polizia di Stato per noi è prioritaria e questa iniziativa rappresenta soltanto l'ultima di una serie di battaglie che da mesi stiamo portando avanti".

Commissione UE Produttori sim card: multe salate

BRUXELLES - La Commissione dell'Unione Europea ha imposto ieri una multa di 138 milioni di euro a un cartello di produttori di chip utilizzati per le sim cards dei cellulari, per le carte bancarie, i passaporti elettronici o le tessere per la TV a pagamento.

Del cartello fanno parte il gruppo tedesco Infineon (al quale è stata comminata la multa più pesante, pari a 82,7 milioni di euro), gli olandesi di Philips (20,1 milioni), i coreani della Samsung (35,1 milioni) e i giapponesi di Renesas, che è una joint venture tra Hitachi e Mitsubishi (la multa in questo caso è stata azzerata perché i giapponesi hanno denunciato l'intesa illegale alla Commissione dell'Unione Europea).

La sanzione inflitta riguarda la determinazione illegale dei prezzi sui chip nel mercato europeo tra il settembre 2003 e il settembre 2005.

Lo rende noto una nota dell'Esecutivo l'Unione Europea.

Basilicata

Il nodo sindacale del prossimo autunno secondo il segretario Amatulli (Cisl) «Strategici Valbasento e Pista Mattei» «Sull'aeroporto la Regione non può essere schizofrenica investendo anche a Salerno»

VALBASENTO - «Se muore la Valbasento, spina dorsale della regione, muore tutta la Basilicata».

Non usa perifrasi il segretario materano della Cisl, Giuseppe Amatulli, alla vigilia di un ciclo di mobilitazione, che vedrà il sindacato impegnato sulle grandi questioni nazionali, dal fisco alle pensioni, così come sulla stretta attualità locale, fatta di crisi industriali, infrastrutture fatiscenti, disoccupazione di massa e povertà dilagante. Amatulli usa una metafora geologica, per spiegare la crisi che da oltre un decennio sta flagellando la regione: «La dorsale basentana, che per decenni ha incarnato il sogno della modernità industriale, oggi è la faglia tettonica della grande crisi lucana. Da Pisticci a Tito la dorsale basentana è un sequela di ruderi industriali che testimonia il tramonto di un modello di sviluppo che non ha saputo resistere alle spinte centrifughe della globalizzazione. Oggi raccogliamo le macerie di un terremoto industriale, che ha cancellato fabbriche e posti di lavoro. E la politica che fa? Si di-



Amatulli

lania in diatribe interne o discute per mesi di articolo 18 e legge elettorale dimenticando che il paese ha bisogno di una politica industriale. Tutto è fermo in Valbasento», attacca il segretario della Cisl: «La bonifica dei siti inquinati fatica a farsi strada in un ginepraio burocratico che farebbe perdere la pazienza pure al

biblico Giobbe - prosegue Amatulli - il bando per la reindustrializzazione ha prodotto finora, di scorrimento in scorrimento, molte carte, idee e progetti ma pochi posti di lavoro».

E poi c'è la questione atavica della pista Mattei. «La croce della nostra regione è il pensiero minimalista di certi profeti di-

sarmati che predicano la misura e l'analisi costi-benefici, ma dimenticano che le grandi riforme si fanno volando in quota. La pista Mattei è un caso clamoroso di schizofrenia politica. Qui la mano destra non sa che fa la sinistra - sbotta Amatulli, che si domanda - perché mettere i soldi dei lucani nella società di gestione dell'aeroporto di Salerno, invece di puntare sulla realizzazione di un aeroporto lucano al servizio del turismo e delle attività produttive? Se anche Crotone ha il suo aeroporto, allora capisci che se vuoi salvare la Basilicata dalla crisi, devi imparare a pensare in grande. E a chi sostiene che il bacino di utenza non sarebbe sufficiente per sostenere un aeroporto Amatulli risponde: «È l'offerta di trasporti che crea la domanda; se vogliamo superare il turismo morì e fuggì, servono le infrastrutture di trasporto, non le chiacchiere di chi ha interesse a non farci decollare. Noi immaginiamo una struttura al servizio di un territorio che ha bisogno di aprirsi. Le potenzialità ci sono, ma dobbiamo crederci tutti».

In breve

RIFIUTI Cartone, aumenta la raccolta

NEL 2013 in Basilicata sono state raccolte 15 mila tonnellate di carta e cartone, con un aumento del 13,6 per cento rispetto al 2012, con una media per abitante pari a 25,5 chili, inferiore alla media nazionale, che è di 48 chili per abitante.

Lo ha reso noto il Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica) nel 19° rapporto annuale sulla raccolta differenziata di carta e cartone. Nel Potentino la raccolta media è stata di 27,4 chili per abitante, nel Materano di 21,8 chili. Il direttore generale di Comieco, Carlo Montalbetti, ha detto che «nel 2013 il consorzio ha trasferito ai Comuni della Basilicata in convenzione oltre 472 mila euro come corrispettivo per i servizi organizzati di raccolta differenziata comunale».

LAVORO IN REGIONE

Uil Fpl chiede un incontro

IL COSTANTE coinvolgimento del sindacato per il buon andamento "dell'azienda" e un costante coinvolgimento dei dipendenti nei progetti di cambiamento, per ascoltare esigenze e valutare proposte. È quanto chiede in una lettera la Uil Fpl al presidente della giunta regionale di Basilicata, al dirigente generale del dipartimento Presidenza della giunta e al dirigente dell'ufficio Organizzazione, amministrazione e sviluppo delle risorse umane, chiedendo l'urgente convocazione della rappresentanza sindacale.

DIABETICI

Riunita la commissione

Dopo un lungo periodo di inattività, è stata convocata dal Dipartimento Sanità la speciale Commissione Diabete, espressamente prevista dalla Legge Regionale 9/2010, presieduta dall'Assessore Flavia Franconi. Presenta il Progetto RAI DMM Rete Diabetologica Integrata, relativa al territorio dell'Azienda Sanitaria della provincia di Matera e la cui emendazione per trasformarla in un progetto regionale coerente con la Legge 9/2010, il Piano Socio Sanitario e le Delibere Regionali già adottate in tema di percorsi diagnostico terapeutici è stata ampiamente dibattuta nel corso della riunione. L'Assessore ha auspicato che la Commissione possa diventare strumento per un sempre intenso e proficuo dialogo fra Medici di Medicina Generale

L'allarme della Confesercenti Le imprese hanno vita troppo breve

POTENZA - In Basilicata nello scorso mese di giugno 2014 «hanno abbassato la saracinesca il 33,7% delle imprese iscritte nel 2010, il 26,8% di quelle iscritte nel 2011 e il 18,4% delle imprese iscritte nel 2012». Io ha reso noto la Confesercenti di Potenza, definendo «troppo breve» la vita delle imprese del commercio al dettaglio.

«Secondo le nostre rilevazioni - ha spiegato la Confesercenti - la crisi ha accorciato notevolmente la vita delle imprese del commercio: a giugno 2014 oltre il 40% delle attività aperte nel 2010 è già sparito.

Un'impresa su quattro dura addirittura meno di tre anni.

La nostra associazione - ha aggiunto il presidente di Confesercenti Potenza, Prospero Cascino - ha attivato diversi servizi per aiutare gli imprenditori in difficoltà, ma non tutti richiedono un'assistenza. A volte per pudore: per molti la chiusura dell'attività in cui hanno lavorato per tutta la vita, magari insieme alla famiglia, è una sconfitta personale. Per questo qualcuno chiude senza clamore, magari approfittando delle ferie».

Continua l'indagine sull'esame per avvocati di Potenza Alcuni compiti sequestrati Indagati 5 avvocati e 4 praticanti

POTENZA - Utilizzavano smartphone e indirizzi email creati per ricevere le tracce dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di avvocato direttamente dagli studi legali in cui avevano svolto il praticantato: alcuni compiti sono stati sequestrati ieri a Potenza, dai Carabinieri della sezione di Polizia giudiziaria del Tribunale, nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura del capoluogo lucano, con nove persone indagate, tra legali e candidati.

La vicenda si riferisce alle prove scritte dell'esame di Stato che si sono svolte lo scorso dicembre: la

commissione di Trieste, chiamata a valutare i testi dei partecipanti, aveva già annullato una sessantina di compiti. Ieri i Carabinieri - l'inchiesta è coordinata dal pm Daniela Pannone - hanno effettuato il sequestro probatorio di altri compiti, non ancora annullati.

Gli investigatori hanno indagato a tutto campo, arrivando a collegare il traffico telefonico e internet di pc e cellulari, per ricostruire nelle ore della prova scritta il «viaggio» delle soluzioni fornite ai praticanti. Le caselle email sono state aperte «ad hoc» per inviare e ricevere i testi, utilizzando anche

programmi per nascondere gli indirizzi «Ip» (Internet protocol address, le «targhe» dei dispositivi utilizzati) e server statunitensi.

Gli aspiranti praticanti hanno poi ricevuto la posta elettronica in sede d'esame, forse «passando» il testo anche ad altri candidati. Dei nove indagati, cinque sono gli avvocati che avrebbero spedito le soluzioni, e quattro i praticanti che le hanno utilizzate. Alcuni casi sarebbero stati scoperti anche a Catanzaro. L'ipotesi di reato riguarda la violazione della legge del 2012 sull'ordinamento forense, e in particolare l'articolo 46.

Apprendistato professionalizzante La dotazione sale a 10 milioni

SALE DA 6 A SEI a oltre 10 milioni di euro la dotazione finanziaria dell'Avviso sull'apprendistato professionalizzante. «Con il provvedimento della Giunta regionale - spiega l'assessore al lavoro Raffaele Liberali - i vantaggi dell'avviso possono essere estesi ad una platea di 169 aziende e di 257 apprendisti. La sperimentazione - aggiunge - garantisce all'impresa prestazioni di un esperto in grado di interagire con l'apprendista per il trasferimento delle competenze o per l'utilizzo di nuove tecnologie e un apporto in termini di prospettiva di sviluppo dell'im-

presa ospitante». Uno specifico meccanismo consente ai datori di lavoro di individuare l'Ente per l'erogazione dell'attività formativa, secondo le modalità che meglio si adeguano alle esigenze dell'impresa o dell'attività. Liberali ha inoltre annunciato che «è attiva la procedura per l'iscrizione on line alla Banca Dati per l'attivazione dei tirocini extracurricolari. «Tale manifestazione - conclude l'assessore - rappresenta uno degli strumenti individuati dalla Regione Basilicata per attivare le risorse di Garanzia giovani e favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta».



Liberali



Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

La direzione del San Carlo ha individuato anche il medico che ha fatto la registrazione **Sospesi tutti i sanitari coinvolti** *Mentre la polizia acquisisce il file audio arrivano gli ispettori del ministero*

ERA inevitabile che si arrivasse a nuovi provvedimenti disciplinari. Così il direttore generale Maruggi, dopo la bufera che si è abbattuta sul San Carlo, prende la decisione più estrema: sospensione dalle attività chirurgiche di tutto il personale sanitario coinvolto nella vicenda che avrebbe portato al decesso, in sala operatoria, di una donna di 71 anni.

«Il collegio di disciplina - spiega - in tempi brevissimi ha aperto numerosi altri provvedimenti disciplinari in merito alla vicenda di cardiocirurgia, mentre sono state avviate le attività di indagine ispettiva interna affidate dal direttore generale al direttore sanitario per rispondere alla richiesta di chiarimenti pervenuta dal dipartimento della Salute della Regione Basilicata».

Nel frattempo l'indagine interna ha portato anche all'individuazione dell'altro medico, «responsabile della registrazione della conversazione diffusa da Basilicata24». E anche per lui arriva il provvedimento di sospensione cautelativa dal servizio.

**Il dg scrive
al personale:
«Sono sereno»**

Intanto, in una lettera indirizzata a tutto il personale del San Carlo, Maruggi conferma di «essere sereno». Nessuna ombra, «non posso certo testimoniare di epoche passate, ma posso rassicurare circa l'assoluta autonomia di questa direzione. Chi sostiene il contrario mente e di questa menzogna dovrà rispondere davanti alla legge».

«Le responsabilità - continua Maruggi - quando accertate devono vedere le Aziende pronte a reagire e censurare comportamenti colpevoli: questo è il modus operandi del San Carlo applicato sempre con severità e serenità». Il dg respinge ancora «le verità che si danno assodate prima ancora di essere accertate» e invita tutto il personale a considerare l'Azienda «patrimonio vostro, della Regione, della Comunità lucana. Ciascuno di voi è chiamato a difenderlo da attacchi ingiusti e violenti». Invito non accolto da tutti, considerata la nota di Giampaolo Mecca, segretario territoriale della Federazione sindacati indipendenti. Sotto accu-

sa proprio il «vertice strategico, che lungi dall'essere in una sala operatoria a lottare per strappare una paziente alla morte, ma seduto tranquillamente dietro una scrivania del IV piano della «palazzina nera», avrebbe scientemente e deliberatamente coperto atteggiamenti tendenti ad alterare lo stato dei fatti».

Intanto le indagini, a ogni livello, vanno avanti. La Polizia ha acquisito il file audio che nei giorni scorsi il sito web Basilicata24 ha pubblicato. All'inizio del 2014, sulla base di un esposto anonimo, la Procura di Potenza ha aperto un'inchiesta coordinata dalla pm Anna Gloria Piccinini, la quale ha anche disposto un'autopsia (l'esito non è stato ancora depositato). Le indagini sono ancora in corso, e gli investigatori in queste ore stanno analizzando il contenuto del file audio. Secondo quanto si è appreso, la traccia sarebbe stata tagliata, ma resta ancora da accertare quando è avvenuto il taglio, ovvero se prima o dopo la consegna al sito web. I magistrati, inoltre, intendono verificare quando e dove la traccia è stata registrata, e soprattutto l'identità delle due voci. Anche se i nomi dei due medici che parlano non sono ormai più un mistero.

Nei mesi scorsi, in ogni caso, la Procura ha verificato ogni aspetto di questa vicenda, non solo quelli strettamente sanitari: anche i veleni tra medici, uno degli argomenti della conversazione, sarebbero infatti già entrati nelle indagini dalla Procura, accanto agli elementi che hanno portato alla tragica morte della donna.

Per far luce sulla vicenda, anche la Regione Basilicata e il San Carlo hanno deciso di aprire delle inchieste, e il ministero della Salute ha inviato gli ispettori che oggi dovrebbero visitare la struttura sanitaria lucana.

«La Cardiocirurgia ha storicamente rappresentato un settore di eccellenza che ha anche consentito al San Carlo di offrire di sé una immagine di alta qualità e di efficienza - ha dichiarato il consigliere regionale del Pd, Vito Santarsiero - con questa assurda vicenda si corre il rischio di far compiere un passo indietro non solo all'ospedale San Carlo ma all'intera credibilità della Sanità lucana».

INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA

«Dibattito urgente in Consiglio che porterà all'azzeramento dei vertici»

«NON siamo giustizialisti». I consiglieri regionali di minoranza usano queste parole come «indispensabile premessa». Ma aggiungono: «Vogliamo far chiarezza, facendo in modo che la politica si occupi di una vicenda di cui finora si sono occupati solo i media». Così Michele Napoli (Fl), Gianni Rosa (Fdl), Franco Mollica (Udc), Gianni Leggieri (M5S), Aurelio Pace (Gruppo misto),

Paolo Castelluccio (Fl), ieri hanno chiesto «verità e trasparenza» sulla vicenda del San Carlo, spiegando le ragioni della mozione urgente con cui chiedono un dibattito urgente in consiglio regionale. Un dibattito che, viste le premesse, «dovrà portare necessariamente all'azzeramento del management del San Carlo».

Perché - secondo Napoli - «in questa vicenda ci sono due possibilità: o il dipartimento regionale sapeva e non ha fatto nulla oppure la dirigenza del San Carlo non ha trasmesso le informazioni su questo gravissimo episodio alla Regione. E siccome l'assessore Franconi ha chiesto solo in questi giorni di avviare un'indagine interna, devo supporre che lei non sapesse. Ma la Regione viene così meno a quello che è uno dei suoi compiti: monitorare, controllare, verificare. E' un obbligo al quale la Regione è venuta meno».

«Da quel che sappiamo - dice Rosa - del

fatto erano a conoscenza sia l'assessore sia il presidente Pittella. E sarebbe un'offesa all'intelligenza di tutti noi dire, come ha fatto Maruggi, che la politica nelle scelte dei primari non c'entra nulla».

Più cauta la posizione di Mollica, che tiene a sottolineare più volte come la sua posizione sia improntata sulla cautela. Perché il rischio, in questa brutta vicenda, è la strumentalizzazione: «perché questa interpellazione viene fuori ora? Perché viene data alla stampa e non ai magistrati? Noi non vogliamo essere lo strumento nelle mani di nessuno e, tra l'altro, questa vicenda lascia ancora molto perplessi. Noi proponiamo il dibattito in consiglio, ma va data a tutti la possibilità di difendersi».



Mollica, Rosa e Pace (Mattiacci)

Di responsabilità istituzionale parla invece Pace: «dobbiamo, ognuno nel suo ruolo, dare certezze ai cittadini. Per questo vogliamo che sia la politica a dare risposte trasparenti. Questo il senso della richiesta di un dibattito democratico in consiglio. Per noi il San Carlo deve restare l'importante punto di riferimento che attualmente è». Parla invece di assenza di programmazione Leggieri. «Il sistema sanitario regionale fa acqua da tutte le parti e istituire commissioni d'inchiesta non basta, serve programmare».

an. g.

L'editoriale

segue dalla prima
di LUCIA SERINO

ha spostato l'attenzione dal fatto principale, il caso di una donna deceduta sul quale sta indagando la magistratura per omicidio colposo. Purtroppo non è l'unico caso, anche se le denunce per omicidio colposo in tutti gli ospedali italiani somigliano sempre di più a quelle per diffamazione a danno dei giornalisti o alle denunce fatte ai maestri per abuso di funzione. Il ricorso facile alla lite giudiziaria lascia la prova di impegno in pasto alla disersione utilitaristica. Chi si cimenta più? Meglio un parto spontaneo o è più sicuro un cesareo? Ma questa è una digressione, torniamo alla nostra storia.

Per mesi, anni, abbiamo raccontato il lento decadere di un reparto, la cardiocirurgia, nata come polo di eccellenza grazie a un bisturi che quell'eccellenza portò,

IL LUTTO DELLE RESPONSABILITÀ

Filippo Tesler, convinto da Emilio Colombo a venire a Potenza. I conflitti tipici di un reparto della sanità pubblica sono qui lievitati per la tipologia delle professionalità in campo (il cardiocirurgo è per eccellenza una primadonna) e per quello sgomitamento dovuto a un sistema di lobby politico-sanitarie per cui ogni nomina di vertice sembrava dover essere gradita a questa o quella corrente. Sicché si ha la sensazione che abbiano passato più tempo a costruire aspirazioni che a dedicarsi ad altro. Generalizzo, ma non troppo. La storia della cardiocirurgia potente è anche una storia di fughe, da ultimo Sergio Caparrotti, il quale, lasciato il San Carlo, passa di alloro in alloro: è stato nominato responsabile della clinica cardiolo-

gica di Mercogliano, in provincia di Avellino e ha lasciato Bari. «Mi piace mettermi in gioco», dice. Possono farlo tutti? La lettera di addio scritta da Caparrotti è rimasta a futura memoria dell'invivibilità di quel reparto.

Un reparto che nel frattempo finiva nel vortice di un'inchiesta giudiziaria e poi di procedimenti disciplinari, vertenze di lavoro, fiumi di lettere, interrogazioni e interpellanze regionali, audizioni, insomma un inferno, con le difioltà aggiunte di denunce sull'organizzazione del lavoro che lasciava fuori a turno questo o quel medico scatenando rabbia, delusione e ritorsione. Se c'è una cosa che forse il dg Maruggi avrebbe dovuto fare più coraggiosamente è la denuncia pubblica di quello

che stava succedendo. Ha nominato dei «saggi» per monitorare la situazione, è arrivato un primario che ha bruciato le aspettative di altri, hanno fatto il pugno duro, sono rimasti dentro la rete dei giudici di lavoro. Mentre i ricoveri diminuivano. Questo è il nocciolo, attorno al quale hanno costruito la storiaccia del video rubato consegnato a un sito web. Qui entrano in ballo le regole della nostra professione. Tra le quali, fondamentale, la tutela delle fonti. Non tutti riescono a farlo, rischiando di far diventare l'impegno macchiata quando il contorno supera il fatto, che diventa metanotizia. Tra i provvedimenti disciplinari di Maruggi c'è anche quello a carico del medico che ha effettuato la registrazione clandestina e l'ha

veicolata. Qual era il suo reale interesse? Rendere un servizio pubblico o sputtanare? C'era un altro modo, più coraggioso, per raccontare, mettendoci la faccia, quello di cui era a conoscenza? La cosa è servita al più serve per veicolare l'attacco politico. Come un Caronte dell'opportunismo. Ma non tutti ci stanno. «Io sono primario per regolare concorso», tiene a dire, ad esempio, il dottor Romeo, primario di ortopedia. «Sono apolitico, mai stato sponsorizzato da nessuno». Certo, non può non lasciare indifferenti che a indagare sul caso della signora defunta sia quello stesso magistrato, (indicata in un articolo poi rimosso) che indaga anche sulla simulazione di reato per i sospetti falsi attentati al sito che ha messo in circolazione il video della registrazione furtiva. Un epilogo dolente, una fine senza gloria. Per l'ospedale, per la nostra professione

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Coldiretti: «Mai viste tante, tutte affollate. Ma qualcuna dovrebbe essere impedita»

Fine settimana insieme alle sagre

Proposta l'istituzione di un Consorzio e il rilascio di un marchio Doc

di LINO SIVOLELLA*

Non se ne sono mai viste tante.

Si può dire che ogni comune e ogni frazione di comune ne ha una.

A volte si presentano sotto mentite spoglie.

Alcune hanno ormai una storia alle spalle, altre sono fresche di invenzione. Quasi tutte sono affollate, anche se non tutte sono organizzate bene; alcune dovrebbero essere impedita. Quasi tutte si concludono con una mangiata, quando non sono proprio solo una mangiata.

Parliamo di sua maestà la sagra, la più pagana delle feste paesane. Parliamo di un evento che può essere annoverato fra quelli che testimoniano la ricorrente aspirazione dell'uomo moderno a ritornare al passato, ai suoi riti, alle sue sicurezze, ovvero a tutti i piacevoli ricordi che sono restati nella memoria.

Le spinte e le motivazioni per organizzarle sono le stesse, cambia la piazza e il numero dei partecipanti, ma restano la dimensione popolare dell'evento e i motivi di attrazione.

C'è sagra e sagra.

Al centro di quasi tutte le sagre c'è il prodotto tipico, la cucina tipica, il bene naturale "tipico" come contorno. Non di rado i prodotti tipici offerti di tipico non hanno niente. In questo caso la dimensione meramente speculativa si può agevolmente rilevare, ma la stragrande maggioranza dei partecipanti non si pone proprio il problema, essendo spinta da altre motivazioni.

Questi "non eventi" possono danneggiare l'immagine delle poche sagre serie, che vivono dell'apporto di schiere di volontari e contribuiscono veramente



a valorizzare le risorse locali di qualità.

Perché non proviamo a

farle diventare DOC.

Ci permettiamo di formulare un suggerimento a tutti

coloro che organizzano sagre paesane con sacrifici, orgoglio e sani principi di coalizzarsi e costituire un Consorzio delle sagre autentiche. L'ammissione dovrebbe essere consentita a quelle sagre che dimostrano almeno di: possedere una documentazione tecnica e storica sui prodotti tipici da valorizzare; selezionare e controllare la qualità della merce posta in vendita o cucinata; coinvolgere in un ruolo attivo gli operatori economici.

Il Consorzio dovrebbe effettuare dei controlli prima di rilasciare un certificato, ed inviare un proprio ispettore ad ogni edizione della sagra iscritta, per rilevare eventuali deviazioni che giustificerebbero una eventuale espulsione.

*Coldiretti Basilicata

Se elegge anche una Miss. A seguire i Musicamanovella

A contrada Giuliano ritorna la festa dedicata alla patata

E SABATO, a contrada Giuliano di Potenza, ritorna, nella sua terza edizione, la "Sagra della Patata": dalle ore 16 ci sarà spazio per la valorizzazione di un prodotto tipico. Ma la manifestazione si arricchisce anche di un evento ironico, con lo speciale concorso "Miss Patata". Poi, spazio alla musica con il concerto dei Musicamanovella che, alle 22, chiuderà la manifestazione organizzata dall'associazione "Persona libera" in collaborazione con Radio Carina.

Ieri mattina, nel Municipio di Potenza, i rappresentanti dell'associazione, Savino Giannizzari, Maria Lucia e Donatella Nolè, hanno presentato la sagra: «Completamente autofinanziata - hanno spie-

gato - e che vedrà impegnate oltre cento persone.

La patata sarà proposta in piatti tipici della nostra tradizione. Oltre agli stand gastronomici, vi saranno anche attività di animazione per i più piccoli, la mostra "Oltre di Angelo Nolè e l'esibizione dell'artista di strada Cico. E poi nel corso della serata sul palco saliranno alcuni artisti e band locali». Alle ore 21 comincerà il concorso di "Miss Patata": «Dopo la positiva esperienza dell'



l'anno scorso - hanno sottolineato i promotori - abbiamo pensato di riproporre questa iniziativa, che non è assolutamente un concorso di bellezza, ma solo un modo per fare ironia e divertirsi».

FEDE E DEVOZIONE

A Lagonegro e in tutta la regione

Lux Mundi: la lunga fiaccolata accesa per Papa Francesco



La presentazione (Mattiacci)

LUX mundi, la fiaccolata più grande del mondo dedicata a papa Francesco - in programma la sera del 21 settembre - è stata presentata ieri a Potenza dal promotore, Tommaso Cappelli, e dal vescovo di Tursi-Lagonegro, monsignor Francesco Nolè.

La fiaccolata si svolgerà a Lagonegro (Potenza), ma chiunque potrà parteciparvi accendendo una candela davanti alla porta o dietro la finestra di casa.

Ad ogni modo, l'iniziativa è collegata con Assisi (Perugia) e con i lucani che si trovano in ogni parte del mondo. «Lux mundi» è inserita nel

programma umanitario «Vivi una vita che vale» che - ha detto Cappelli - «a 20 anni dall'avvio ha dato vita a relazioni strettissime, di tipo familiare, con migliaia di persone». Ai giornalisti è stato mostrato il video della presentazione della fiaccolata al papa, il 21 maggio scorso. All'iniziativa - che sostiene «Matera 2019» - è vuole far conoscere i beni culturali lucani e stimolare, attraverso i suoi contenuti positivi, la ripresa dell'economia - partecipano anche Cgil, Cisl e Uil; i segretari regionali hanno sottolineato lo stato di sofferenza della società attuale.

L'autista vuole il caffè e si ferma sul marciapiedi



Il bus fermo davanti al bar

UNA necessità impellente il nostro autista doveva averla. E la mattina, si sa, un buon caffè è necessario per guidare meglio. Così, detto fatto. Il nostro bravo autista si è fermato così in viale Marconi. Altro che parcheggio selvaggio: sic-

come è un caffè che va preso di corsa, l'autista lascia il mezzo proprio davanti al bar e messo per benino sul marciapiedi. E siccome non parliamo di uno scooter ma di un bus, per gli automobilisti qualche disagio non è mancato.

Montereale, abbattuta la storica tabaccheria



Il prefabbricato abbattuto a Montereale

PER anni ha rappresentato un pezzo di quotidianità di rione Montereale. Ieri le ruspe hanno abbattuto la storica tabaccheria che per anni è stata gestita Antonio Claps, padre di Elisa, la studentessa potentina ritrovata morta

nel sottotetto della Trinità. La struttura da tempo era chiusa dopo che l'attività era cessata. Per molti rimarrà indelebile il ricordo della tabaccheria del parco, in uno dei rioni maggiormente frequentati di Potenza.

TRIBUNALE CIVILE DI POTENZA

Avviso per estratto di vendita immobiliare con incanto

Procedimento di espropriazione immobiliare n. 147/2009 R.G.E.

Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Chiara Maitella

Professionista delegato: Avv. Pasquale Carlo Zanni

L'Avv. Pasquale Carlo Zanni, con studio in Potenza alla Piazza della Costituzione Italiana n. 35, in qualità di professionista delegato, ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c., giusta ordinanza del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza in data 16.12.2011, RENDE NOTO

che il giorno 7 ottobre 2014, alle ore 17.00 presso il proprio studio, in Potenza alla Piazza della Costituzione Italiana n. 35, si procederà alla vendita senza incanto del seguente bene immobile:

LOTTO UNICO: diritto di piena proprietà di un appartamento per civile abitazione sito in Potenza alla Via Francesco Baracca n. 17 (già Via Mulino della Corte n. 15), piano primo, di mq. 140,00 + mq. 11,36 di balconi, confinante con tomba sciala, vano ascensore, parti comuni e proprietà di terzi, con annessa soffitta di pertinenza di mq. 11,50, oltre dritti di 1/24 dell'intero sui locali terreni di pertinenza e comuni che, in numero di due, sono adibiti a garage, immobili individuati al Catasto Fabbricati del Comune di Potenza al foglio n. 48, particella n. 906 sub 18, categoria A/2, classe 5, vani 7, piano 1-7, rendita catastale euro 506,13; foglio n. 48, particella n. 906 sub 3, categoria C/6, classe 5, mq. 91, Via Mulino della Corte n. 13-15, piano terra, rendita € 230,29; foglio n. 48, particella n. 906 sub 4, categoria C/6, classe 4, mq. 146, Via Mulino della Corte n. 19-21-23, piano terra, rendita € 231,03.

STATO OCCUPATIVO DELL'IMMOBILE: libero.

PREZZO BASE: 308.000,00 (euro trecentottantamila/00).

AUMENTO MINIMO, in caso di eventuale gara nella vendita senza incanto e/o in sede di vendita con incanto: € 16.000,00 (pari al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al milionesimo di euro più prossimo).

REGIME FISCALE: il regime fiscale da applicare dipenderà dai requisiti soggettivi del debitore, dell'aggiudicatario e dalla classificazione catastale dell'immobile oggetto della vendita.

Le domande per la partecipazione all'asta, in bollo, dovranno essere presentate presso lo studio dello stesso professionista delegato, previo appuntamento telefonico al n. 0971.24468, entro le ore 18.00 del giorno 6 ottobre 2014, unitamente a due assegni circolari non trasferibili, intestati al professionista delegato, per un importo complessivo pari al 10% del prezzo base d'asta a titolo di cauzione, dei quali uno pari al 1/10 e l'altro pari al 9/10 della cauzione stessa.

La partecipazione alla vendita presuppone la conoscenza integrale dell'ordinanza di vendita, dell'avviso di vendita e della relazione di stima, consultabili presso lo studio del professionista delegato previo appuntamento.

Per maggiori dettagli potrà contattarsi lo studio dell'Avv. Pasquale Carlo Zanni, delegato alla vendita e custode giudiziario, al n. 0971.24468, o consultare il sito www.assieggiudiziarie.it, ove sono pubblicati integralmente l'ordinanza di vendita, l'avviso di vendita e la relazione di stima.

Potenza, lì 1 settembre 2014.

Il Professionista delegato

Avv. Pasquale Carlo Zanni



Un incontro in Regione: in arrivo 4 milioni e mezzo di euro e il Comune dovrebbe pagare Cotrab, entro venerdì i primi soldi?

Da due mesi i dipendenti non percepiscono salario. E i dubbi sul futuro aumentano

POTENZA - A giugno la notizia del pagamento di 650.000 euro dal Comune a Cotrab per pagare gli stipendi ai lavoratori.

Sono due mesi, però, che i dipendenti dell'azienda che gestisce il trasporto pubblico in città non percepiscono il salario. La denuncia arriva dal segretario regionale Faissa Cisl

Donato Colangelo che promette una forte azione di protesta se la situazione non si risolve nel più breve tempo possibile così come tra l'altro garantito a un

incontro che si è tenuto ieri tra il sindaco Dario De Luca e le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil.

Entro venerdì prossimo, infatti, dovrebbero essere trasferiti dalla Regione Basilicata al Comune di Potenza 4 milioni e mezzo di euro che serviranno, in parte, a ridurre il cospicuo credito da parte dell'amministrazione comunale nei confronti dell'azienda che a sua volta dovrebbe pagare così gli stipendi arretrati.

Nonostante l'incontro, la preoccupazione di Colangelo resta elevata, visti i già passati numerosi incontri con i sindacati e le aspettative non rispettate.

Lo stesso Comune, infatti, aveva riferito al sindaco di sbloccare definitivamente la situazione il 30 settembre, a decisione avvenuta sulla gestione del servizio di trasporto pubblico urbano che vede due alternative: regolare bando di gara a evidenza pubblica o gestione in house. Per il sindacato, però, i lavoratori non possono aspettare.

Per questo annuncia una forma di protesta forte nel caso in cui quanto garantito all'incontro di ieri non dovesse verificarsi. Il 30 settembre, inoltre, oltre che la questione dei dipendenti ritarderebbe anche l'efficacia del servizio agli utenti. Il 30 settembre, infatti, le scuole saranno già aperte. Tra i punti da definire da tempo, l'arrivo dei pullman extraurbani con gli studenti provenienti dai paesi limitrofi.

Pare che la definizione di un eventuale abbonamento con biglietto integrato fosse in discussione già l'anno scorso con la Provincia.

Adirittura era stato messo in piedi un tavolo di confronto permanente per l'arrivo e lo stazionamento dei pullman extraurbani che sono ad



La sede del Cotrab

appannaggio della Provincia e per i quali era stato creato l'apposito parcheggio di viale dell'Unità, sempre vuoto.

E poi l'annosa questione dei costi del trasporto urbano, a oggi pari a 13 milioni e 350.000 euro l'anno, di cui 11 milioni e 750 mila a carico del Comune.

«Cotrab - aveva spiegato qualche mese fa l'assessore Martoccia - è diventato sempre più un azionista del Comune di Potenza con incrementi di costi per questa amministrazione sempre meno sostenibile, con il Mef che evidenzia come una città con i nostri abitanti debba spendere la metà di quello che stiamo spendendo noi oggi, con una spesa che dal 2008 a oggi è salita dagli 8,5 milioni di euro agli attuali 14,5 milioni di euro».

Dalla denuncia, adesso, si dovrebbe passare alla pratica.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FILIANO

Caseusmed Due giorni tra gusto, laboratori e didattica

FILIANO - Due giorni di workshop, tre laboratori del gusto, una fattoria didattica, diciotto prodotti in vetrina e cinque buyers del settore enogastronomico: sono i numeri della prima edizione di «Caseusmed», l'evento dedicato alle eccellenze casearie del Mediterraneo in programma a Filiano sabato e domenica.

La manifestazione si inserisce nell'ambito della «42ª sagra del Pecorino di Filiano Dop», uno degli appuntamenti gastronomici più attesi e conosciuti del Vulture. Nell'area espositiva di «Caseusmed» i visitatori potranno assaggiare tipicità uniche: non solo il pecorino di Filiano, ma anche il cacio-cavallo silano, il canestrato di Moliterno, la mozzarella di bufala, il provolone del monaco, il pecorino e la «vasteda del Belice» dalla Sicilia. Spazio all'interazione con una selezione di formaggi francesi e greci. L'invito è quello di venire numerosi per poter assaggiare prodotti caseari eccellenti - spiega Giovanni Samela, presidente del «Consorzio turistico del Levante» che organizza l'evento in collaborazione con il «Consorzio di tutela del pecorino di Filiano dop» - inoltre, effettuando l'apposita prenotazione sul nostro sito internet, si potrà prendere parte ai nostri laboratori del gusto dedicati al formaggio, all'olio d'oliva ed all'abbinamento tra i vini e gli stessi formaggi presenti nella nostra area espositiva. Un'esperienza davvero unica.

«Questa prima edizione di Caseusmed nasce dalla collaborazione e dalla volontà di tutti i produttori della Filiera del Pecorino di Filiano dop - commenta Luigi Zucale, presidente del «Consorzio di tutela del pecorino di Filiano dop» - l'obiettivo è senz'altro quello di valorizzare le nostre produzioni attraverso le opportunità che solo un evento a carattere internazionale può rappresentare».

La precisazione del legale della società non interessata da alcun problema

«Ronda e Ronda service srl sono due soggetti giuridici autonomi»



La Ronda service non fa vigilanza

POTENZA - La società Ronda Service srl e l'Istituto di Vigilanza La Ronda sono due entità «assolutamente autonome e distinte sul piano giuridico e imprenditoriale. La Ronda service non è mai stata interessata da vicende giudiziarie relative a sequestri e sblocchi di conto corrente, né tantomeno è una società di vigilanza». Questo quanto precisa Vito Palumbo, legale della società Ronda service srl, in merito alla notizia - pubblicata lo scorso 24 agosto - in cui si parla di dipendenti della Ronda senza mensilità. Si trattava della denuncia firmata dalle sigle sindacali Filmcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilcus, che associa - evidentemente

sbagliando - le due società (La Ronda e Ronda service srl). «Circostanze false e infondate - scrive il legale - che hanno creato confusione tra soggetti giuridici assolutamente autonomi, attribuendo fatti alla società mia assistita gravemente lesivi della sua immagine commerciale». Nella nota sindacale si faceva riferimento anche al mancato pagamento della quattordicesima. «Tra l'altro i rapporti contrattuali dei dipendenti della Ronda service srl non prevedono la quattordicesima mensilità, ragion per cui anche questa notizia è infondata». Ci crediamo, per l'errore chiaramente involontario, con la società e i lettori.

Investito da un'auto è stato curato dai volontari del canile comunale

Lazzaro, il cane tornato alla vita

AVIGLIANO - Ennesimo episodio, ad Avigliano, con vittima un cane abbandonato. E' accaduto nello scorso mese di giugno, nei dintorni di Avigliano, quando è stato ritrovato un cagnolino in fin di vita e agonizzante sulla

L'appello:
«Aiutateci
anche
adottando»

strada. Il povero animale, probabilmente investito, giaceva abbandonato sull'asfalto.

Soccorso dalla volontaria Rosy Baracchi e da suo marito, il cagnolino è stato tempestivamente trasportato in un centro veterinario e, fortunatamente, ha ripreso le funzioni vitali. Ma la risonanza magnetica ha constatato la frattura della spina dorsale. Diagnosi spiata: Lazzaro - così è stato chiamato dalle volontarie del canile rifugio comunale - avrebbe perso,

per sempre, l'uso delle zampe posteriori. Ma questa volta - forse per la prima volta - il nostro cagnolino, lungo il cammino nella vita, ha incontrato delle persone perbene.

Grazie alla colletta fatta tra tutti i volontari e al contributo del vicesindaco Antonio Boichio, degli assessori Vito Lucia e Anna D'Andrea, e dei consiglieri Davide Bia e Michele De Lisa, Lazzaro è stato operato dal dottor Lanaro nella clinica veterinaria di Battipaglia e, dopo una degenza di 10 giorni, è stato riportato ad Avigliano nel canile rifugio del comune. Sebbene il referto medico è stato confermato a causa della frattura che gli tranciava parzialmente il midollo, la sua condizione sanitaria è migliorata. Per mezzo di uno speciale carrellino ora Lazzaro può spostarsi in lungo e largo, riprendendosi, in parte, la libertà. Katia Altieri, Alessandra



Una volontaria tra gli altri cani e Lazzaro, salvato da una morte sicura

Santoro e Gelsomina Papa, a nome loro e di alcune amiche che si alternano nella cura dei cani custoditi nel rifugio e aiutano l'amministrazione comunale nella sua gestione, hanno voluto rivolgere un accorato invito all'intera cittadinanza aviglianese: «L'inverno è alle porte e, al canile, c'è sempre moltissimo lavoro,



per questo motivo, chiunque voglia dare una mano o un contributo economico o, ancora meglio, adottare un cane è il benvenuto. Da soli non ce la facciamo. Serve l'aiuto di tutti».

E, a noi uomini, non resta altro che mostrare la nostra umanità.

Enzo Claps

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ MALTEMPO NEL VULTURE Confagricoltura: «La Regione deve sospendere tutto»

«Le quote non le pagheremo»

Scontro con il Consorzio di bonifica sulla questione dei canali di scolo non puliti

LAVELLO - «La Regione adesso deve sospendere i pagamenti». Le polemiche sull'ondata di maltempo che a Gaudiano ha distrutto ettari di coltivazioni di pomodori non si placa. E tutte le accuse sono lanciate verso il consorzio di bonifica Vulture-Alto Bradano, colpevole secondo gli agricoltori di non aver effettuato la pulizia dei canali di scolo.

Ovviamente, la prima conseguenza di questa negligenza si è manifestata in questi giorni con l'ondata di maltempo che ha distrutto il lavoro di molti agricoltori. Sulla questione entra in gioco anche Antonio Sonnesso, presidente provinciale di Confagricoltura. Sonnesso non ha dubbi e prima di lanciare la proposta sulla sospensione dei pagamenti al consorzio di bonifica ricorda come sia saltato «l'intenso lavoro di un anno di agricoltori che, con



I campi devastati e uno dei canali di scolo otturati

spirito di sacrificio e passione, tengono alto il nome dell'agricoltura lucana».

«Ci chiediamo se questa situazione sia ancora sostenibile e, oramai quotidianamente, avvertiamo la disperazione degli agri-

coltori che vedono di volta in volta sfumare il sacrificio di una vita, con un mercato sempre più in crisi e con servizi che spettano per diritto ma che invece non aiutano l'agricoltura lucana. In molti casi la preoccupazione è che -



continua il Presidente Antonio Sonnesso - i canali gestiti dal Consorzio di Bonifica non siano puliti ostacolando il normale deflusso delle acque piovane. Vogliamo verificare? Lo sforzo del Commissario non basta, ci vuole anche

una mano da parte della politica regionale.

Quello che chiediamo è di evitare, oltre al danno anche la beffa: è di questi giorni l'invio, da parte del Consorzio di Bonifica delle cartelle di pagamento per i servizi prestati. Evitiamo

questa ulteriore mortificazione per l'agricoltura. Che l'Assessore al ramo sospenda i pagamenti delle cartelle e dia il tempo necessario alle aziende agricole di riprendersi non solo dalla crisi che oramai è diventata cronica ma anche da questi eventi calamitosi che mettono ancora più in ginocchio il settore».

«Ovviamente, così come già fatto e proposto per l'alluvione dell'anno scorso nel metapontino - dichiara Roberto Viscido della struttura tecnica di Confagricoltura Basilicata - gli uffici e la dirigenza di Confagricoltura Basilicata è a completa disposizione per tutti gli adempimenti che la Regione Basilicata vorrà mettere in campo per la stima del danno alle aziende agricole ed agli agricoltori della zona colpiti dall'intensa pioggia dei giorni scorsi».

Valerio Panettieri

Sui servizi ridotte ulteriormente l'aliquota per le fasce di reddito più basse

A Melfi approvato il bilancio 2014 Tasi abolita e tassa sui rifiuti al minimo

MELFI - L'amministrazione Valvano in consiglio comunale ha approvato il bilancio e la programmazione per gli anni 2014-2016.

Lo annuncia lo stesso Livio Valvano che riassume in pochi punti i tratti salienti di questa approvazione. Valvano si sofferma soprattutto sulla fiscalità contenuta, con riduzioni previste non solo sulla tassa dei rifiuti ma anche su quelle relative ai servizi. In primo luogo, per l'anno 2014, è stata completamente abolita la Tasi.

Non si pagherà quindi la nuova tassa introdotta dal Governo. Ma nel bilancio 2014 appena approvato c'è anche da sottolineare la riduzione della tassa sui rifiuti, la cosiddetta Tari, che risulterà così ridotta tra il 5 ed il 30% per quasi tutte le categorie.

Melfi in questo modo si assicura il primato come Comune con le tariffe più basse della Basilicata in termini di rifiuti. Per quanto riguarda invece l'addizionale Irpef si resta con l'aliquota allo 0,8% con conferma dell'esenzione di tutti quei cittadini sotto la fascia di reddito dei 15mila euro. Circa il 60% degli abitanti di melfi quindi non dovranno pagare le addizionali.

Altro aspetto quello dei servizi: nel bilancio 2014 infatti sono state ridotte ulteriormente le tariffe per le fasce Isee più basse in relazione ai servizi scolastici, mensa, trasporto e asilo nido. Tutti questi ultimi provvedimenti rientrano nel piano per il diritto al-

lo studio per il prossimo triennio, anch'esso approvato in consiglio comunale assieme al bilancio del 2014. A margine invece va sottolineata la dedica dell'anno scolastico 2014/2015 a Floriano Del Zio, politico, filosofo e patriota di origini melfitane, filosofo, politico melfitano. A questo proposito il sindaco ha sottolineato che «nel corso dell'anno scolastico ci saranno azioni finalizzate a ricordare e a diffondere nei giovani alunni la sua figura».



Il sindaco di Melfi Livio Valvano che ieri ha annunciato l'approvazione del bilancio

A Venosa aperta fino a sabato la mostra pittorica di D'Andretta

VENOSA - Rimarrà aperta al pubblico fino a sabato 6 la personale di pittura della diciannovenne artista venosina Rossana D'Andretta. La mostra, allestita nella sala a Carlo Gesualdo del castello ducale di Venosa fino a sabato 6 settembre, rappresenta una tappa significativa per Rossana, che ha da poco conseguito il diploma di maturità presso il Liceo artistico di Melfi, e ora si prepara alla selezione per accedere all'Accademia delle Belle Arti di Bologna. Arriva a questo importante appuntamento sapendo quello che vuole: «Li spero di poter finalmente rappresentare ciò che voglio, come voglio, senza le regole e le costrizioni del liceo - ci confessa Rossana D'Andretta - Voglio far vivere attraverso le forme e i colori a me più congeniali, la realtà

che i miei occhi vedono e che il mio cuore vive». E in effetti, il repertorio artistico di Rossana rappresenta una realtà molto complessa e variegata: accanto alle «Tre Grazie» del Botticelli o al «Giuditta e Oloferne» del Caravaggio, sono esposte opere che rimandano a Tamara De Lempicka o alla pop art, per poi chiudere con un romantico autoritratto e una provocatoria «Irriverenza adolescenziale».

Rossana non si identifica in un genere particolare, ma non nasconde di predilire «il Caravaggio, artista che non rappresenta una realtà bella perché vera, ma vera perché bella». Lo studio biografico degli autori e dei protagonisti delle loro opere hanno inciso tantissimo sullo stile della giovane venosina.

Giuseppe Orlando

Lacorazza sulla scomparsa di Soda «Ricorderemo la sua rettitudine morale»

MELFI - Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza, interpreta dei sentimenti dell'intera Assemblée e della comunità lucana, esprime profondo cordoglio per la scomparsa del magistrato Antonio Soda, nativo di Melfi e reggiano d'adozione, ricordandone le doti di magistrato di elevata capacità e di intellettuale profondo e attento.

Alla famiglia e all'Associazione dei lucani in Emilia, il presidente ha rivolto pensieri di vicinanza, sottolineando le qualità che il deputato e magistrato ha saputo mettere a disposizione della società, diventandone valido punto di riferimento.

«Tante le energie spese in politica, è stato impegnato nella Commissione Affari costituzionali con un contributo importante nella Bicamerale per le riforme istituzionali e sui temi di riforma della giustizia, e in magistratura giungendo al più alto incarico in Cassazione, ma - sottolinea Lacorazza - è sicuramente da tenere a mente la sua rettitudine morale, la continua attenzione al mondo della cultura e il suo impegno per la diffusione delle idee di libertà, uguaglianza e giustizia sociale».



Il magistrato, avvocato e politico originario di Melfi Antonio Soda

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



Cittadinanza onoraria a Robert "Bob" Rita, rappresentante dello Stato dell'Illinois Il senatore Usa torna a Ripacandida

Democratico, amico di Obama e illustre discendente da una famiglia di emigranti

RIPACANDIDA - Ripacandida il primo settembre 2014, nella splendida cornice della sala delle riunioni dell'ex convento di clausura delle Carmelitane Teresiane scalze ora adibita a sala consiliare l'Amministrazione comunale ha conferito la cittadinanza benemerita a Robert Rita, Senatore rappresentante dello stato americano dell'Illinois.

La motivazione che ha portato il Sindaco di Ripacandida Vito Antonio Remollino a conferire l'alta riconoscenza è stata la seguente: «per essersi distinto nel campo della politica, occupando importanti ruoli ed incarichi pubblici, per aver sempre dato supporto ed accoglienza a quanti, originari di questo paese, a Lui si sono rivolti, per aver promosso la campagna contro il gioco d'azzardo (casinò) nello Stato di cui è rappresentante, per essere legato a questo paese».

Robert Rita discende da una famiglia di ripacandidesi emigrati negli Usa alla fine degli anni 20 del secolo scorso. Il padre Giovanni Rita ha per due volte ricoperto la carica di Sindaco della cittadina dell'Illinois Blue Island, dove vivevano ed in tanti vivono ancora (oltre quattromila ripacandidesi).

La madre, anch'essa di origini italiane, ha ricoperto più volte l'incarico di



La cerimonia di conferimento della cittadinanza al senatore Bob Rita



assessore comunale. Robert è iscritto al partito democratico e vanta un'amicizia particolare con il suo conterraneo il presidente degli Stati Uniti Obama.

Insieme al senatore Rita, sono venuti a Ripacandida anche la sorella Nancy, assessore comunale alle finanze di Blue Island ed il fratello John comandante

della Polizia e dei Vigili del fuoco della stessa cittadina dell'Illinois, tutti per la prima volta a Ripacandida. Oltre al desiderio di vedere i luoghi di origine della

propria famiglia, la motivazione che ha portato la famiglia Rita al paese d'origine è stato il matrimonio della figlia del senatore, Ashley, con Antonio

Rubino anch'egli figlio di Ripacandidesi emigrati negli Usa con l'ultima ondata degli anni ottanta.

A Ripacandida oltre ai famigliari del novello sposo, vive ancora una cugina diretta del Senatore, Maria Rita. Il sindaco, durante la cerimonia, ha informato il senatore che è intenzione dell'Amministrazione di ristrutturare degli appartamenti da mettere a disposizione dei tanti nostri emigranti sparsi per il mondo, che con Ripacandida non hanno più contatti, dando a questi la possibilità di sentirsi possessori di una casa, quindi ristabilire una forma di contatto con le proprie origini.

Il sindaco ha, inoltre, chiesto alla famiglia Rita di farsi portavoce di questa notizia, presso la comunità a Blue Island e magari contribuire alle spese per l'allestimento di detti alloggi. La famiglia Rita ha dato la propria disponibilità.

E' seguito lo scambio di regali, il sindaco ha consegnato dei libri sul borgo, fra questi il recentissimo dizionario del dialetto ripacandideso scritto da Michele Disabato, che ha anche coordinato la cerimonia conclusasi con un piccolo buffet offerto dall'amministrazione nella bellissima sala di rappresentanza del Comune di Ripacandida.

Lorenzo Zolfo

LA CELEBRAZIONE

Pochi i partecipanti alla veglia in memoria della 25enne morta dopo il parto Fiaccole in strada per ricordare Regianae a un anno di distanza dalla scomparsa

LAVELLO - Non è, almeno fino ad ora, una comune storia di mala sanità o di mala giustizia, quella di Giuseppe Errichiello, di Regianae e della piccola Natalie è una storia di vite spezzate, di sogni sfumati, di vite ferme ad un semaforo. Un anno fa, il tre settembre, quando si stava coronando il suo sogno di diventare padre e poter riprendere nuova forza dalla sua famiglia, a Giuseppe, è crollato il mondo addosso.

A soli 25 anni si è fermata la vita della sua compagna Regianae deceduta presso l'Ospedale di Melfi seguito del parto della piccola Natalie. Morire di parto pare sia ancora possibile.

E' la tragica convinzione di Giuseppe, oggi, aggrappato alla verità come non mai.

Fiaccole accese, dopo la santa messa officiata dal parroco Don Angelo Grieco, per Regianae in piazza Sacro Cuore e per le strade della cittadina dauna



a testimoniare il bisogno di far luce su una storia che ha sconvolto l'intera comunità lavellese.

Ci sono proprio tutti, amici, semplici conoscenti, rappresentanti di associazioni ed istituzioni a stringersi, come un anno fa, al dolore dei familiari

ben presto trasformatosi in rabbia e sete di giustizia.

La storia, quella fatta di cavilli, di mezze verità, indagini, consulenze è scritta tra le carte, nelle pagine dei periti, nella speranza che i responsabili abbiano un volto ed un nome.

La bambina è ora in Brasile

con la nonna. Per Giuseppe ora c'è il lavoro, gli impegni messi da parte per accudire la piccola Natalie, la nostalgia di tutti i giorni e la voglia di riabbracciarla.

Il verdetto nelle parole del consulente della Procura, il professor Luigi Strada «Le con-

dizioni della signora Sousa, dal primo accesso al Pronto soccorso a Melfi fino al ricovero del 3 settembre, sono state oggettivamente sottovalutate, sia dal punto di vista materno che da quello fetale».

Ora, l'attesa, la speranza che il tempo restituirà giustizia.



La fiaccolata in memoria di Regianae Sousa Martins ieri sera a Lavello



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ LAGONEGRO Dissequestrata l'area della Ferramenta Lombardi L'ipotesi dolosa non convince

LAGONEGRO - Finalmente, nella mattinata di ieri, gli addetti ai lavori erano sicuri di essere venuti a capo dell'incendio che ha distrutto la Ferramenta Lombardi: un rogo che ha mandato l'azienda in macerie e una famiglia intera sul lastrico inonerando una vita di sacrifici.

Un inferno di fuoco durato complessivamente quasi tre giorni, dopo che le fiamme erano state già domate una prima volta e che nella serata di martedì si era riaperto un focolaio all'interno del capannone, richiedendo il nuovo intervento dei vigili del fuoco, provenienti dalla stazione di Lauria in

sostituzione dei colleghi del capoluogo. Un epilogo imprevisto, che aveva destato ulteriore sconcerto in paese e causato un malore al proprietario Giuseppe Lombardi, ricoverato d'urgenza nell'ospedale cittadino in stato di shock; l'uomo, dopo alcune ore passate sotto osservazione, è stato poi dimesso dai medici che non hanno riscontrato alcun dato clinico preoccupante, ed è stato così riaccompagnato a casa dai familiari. Sul versante giudiziario intanto, terminati gli interrogatori, gli inquirenti sono in attesa delle relazioni tecniche dei pompieri addetti allo spegnimento e dei risultati dei ri-

lievi effettuati dai carabinieri, da confrontare con le immagini delle numerose telecamere a circuito chiuso.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Francesco Greco, non saranno facili, considerata la difficoltà di raccogliere prove e la delicatezza della questione. Nelle prossime ore si saprà qualcosa di più preciso, ma non essendoci certezza dell'origine dolosa dell'incendio - ipotesi che col passare del tempo sembrerebbe essere accantonata in favore di quella di un errore umano dovuto ad imperizia - i magistrati non hanno neppure confermato il seque-



Uno scatto del capannone della Ferramenta Lombardi completamente distrutto dall'incendio

stro preventivo del magazzino, lasciando dunque al titolare la possibilità di accedere alla proprietà e di cominciare a fare una stima dei danni, ad una prima sommaria va-

lutazione ingentissimi; si sarebbe salvato soltanto il materiale custodito in un deposito sotterraneo con l'ingresso sul cortile.

Fabio Falabella

L'accusa consegna la documentazione sui presunti conflitti d'interesse del sindaco di Rotonda Rinviata l'udienza sull'incompatibilità Cade la censura sulle quote della Cnea sud. Bruno: «Rispetteremo il mandato elettorale»

LAGONEGRO - Ieri mattina, al tribunale di Lagonegro, è stata celebrata - in seduta collegiale presieduta dal giudice Enrichetta Cioffi - la prima udienza del procedimento che vede contrapposti il sindaco di Rotonda Rocco Bruno e il consigliere d'opposizione Domenico La Valle; questi, all'atto dell'insediamento dell'organo legislativo comunale, aveva contestato l'incompatibilità al primo cittadino in forza della «sussistenza delle cause di cui all'art. 61 comma 1bis, che riguarda il conflitto di interessi con l'ente in quanto portatore di interessi propri e dei propri parenti in contrasto con quelli dell'ente stesso».

Oggetto della querelle la Bruno Group Spa di proprietà della famiglia Bruno, che deteneva ben il 95% di quote della Cnea Sud srl, la società cui è affidato il servizio della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e la gestione del servizio pubblico di erogazione del gas metano distribuito, a mezzo rete urbana, per uso domestico, civile, artigianale e commerciale nei paesi di Rotonda, Latronico, Episcopia, Castelluccio Inferiore e Superiore, Vignanello e San Severino Lucano.



Il sindaco di Rotonda, Rocco Bruno

Questo il primo punto del ricorso, in base al quale il 9 agosto scorso La Valle aveva anche presentato formale istanza al Prefetto: punto che è venuto a decadere in seguito cessione delle quote societarie contestate in capo al sindaco e ai suoi congiunti, secondo quanto aveva garantito il consigliere di maggioranza Bonafine in una sua dichiarazione, come riportato anche sulle pagine del nostro giornale.

Pertanto l'avvocato Antonio Zaccara, legale di parte dell'ingegner La Valle, vi ha formalmente rinunciato ribadendo tuttavia al

collegio la richiesta di procedere in merito ai punti due e tre, relativi all'esecuzione dei lavori di estensione della rete del gas metano nel territorio comunale di Rotonda ed alla gestione del rifugio montano "Fasanelli", di proprietà dell'ente, che sarebbe stato impropriamente dato in concessione con contratto di locazione per appalto pubblico di servizi per nove anni, prorogabili per altri nove.

In merito, l'avvocato ricorrente ha prodotto una grossa mole di documentazione, costringendo il Presidente di collegio a richiedere un elenco precompilato ai fini

dell'acquisizione e, dopo aver preso atto della complessità e della estrema delicatezza della questione, a rimandare tutto alla prima data utile per la prossima udienza, fissata per mercoledì 5 novembre alle ore 12. Il tempo strettamente necessario per consentire ai legali della difesa, gli avvocati Pasquale Cerbo e Giuseppe Guastamacchia, di prendere visione degli incartamenti e depositare la documentazione di replica a sostegno delle posizioni del proprio assistito.

Circa l'udienza di ieri e l'intera vicenda, Bruno ha dichiarato quanto segue: «Attendo con serenità e fiducia l'esito del procedimento. Il rinvio fissato dai giudici è di natura strettamente tecnica. Un primo elemento positivo consiste certamente nella rinuncia della parte ricorrente ad uno dei tre motivi di censura, siccome manifestamente infondato.

Nell'attesa della conclusione del giudizio io e l'intera amministrazione, rispettosi del mandato elettorale conferitosi dalla cittadinanza, continueremo a lavorare come sempre nell'esclusivo interesse della nostra comunità».

Fabio Falabella

CELEBRAZIONI

Presentato
il programma
della festa
di S. Rocco

LAURIA - Festeggiamenti in onore di San Rocco, sabato 6 e domenica 7 settembre a Lauria. Il Comitato festa di S. Rocco, al quale è dedicata una piccola piazza e una cappella, con il patrocinio della parrocchia San Giacomo ha organizzato una due giorni in Piazza San Giacomo e Piazza del Popolo. La festa in onore di S. Rocco, maestro di volontariato al suo tempo e nel nostro, è un grande appuntamento di fede e di carità, perché reca un forte messaggio educativo e spirituale rivolto a tutti, donare effettivamente il nostro cuore, il nostro tempo e il nostro impegno a chi ha bisogno per realizzare la civiltà dell'amore. Il programma dei festeggiamenti civili sabato sera con sagra degli antichi sapori locali e con l'esibizione di artisti locali con organetti, karaoke e animazione. La mattinata di domenica il giro per il paese con la banda musicale "S. Cecilia" della città di Orsomarso in serata il concerto alle ore 21.30 Alessia Digio con la 4 Cover in concerto Anna Oxa, Laura Pausini, Emma Marrone e Gianna Nannini. A mezzanotte la chiusura con lo spettacolo pirotecnico dallo stadio comunale.

Emilia Manco

Cinque giorni di festa a Maratea con la grande prova dello speleologo marino Colletta pronto a battere il record subacqueo

MARATEA - "AcquAria-Maratea step 36" dal 10 al 14 settembre. Cinque giorni di musica, cultura, teatro, cinema ed il record subacqueo di Francesco Colletta.

Dal mare alla terra per raccontare il territorio e promuoverlo, in questa direzione va "AcquAria-Maratea step 36", la manifestazione che unisce sport, arte, natura e cultura. Organizzato dalla giovane società di servizi turistici "Lucania Promotion" l'evento che si svolgerà dal 10 al 14 settembre tra la zona del porto e Maratea, rientra nel cartellone delle iniziative estive promosse dal Comune di Maratea e sostenute dalla Regione Basilicata in concerto con l'Apt e la Lucania Film Commission. Quattro giorni

in cui si alterneranno momenti di sensibilizzazione ambientale all'Operazione Fondali Puliti a cura del Gruppo Amatoriale Subacqueo, ad altri di promozione territoriale con l'apertura di un punto di informazione turistica nella zona del porto e di performance artistiche e concerti con il tema l'acqua.

Ci saranno, poi, anche occasioni di confronto più tecnici e scientifici: presso le sale del Pianeta Maratea si svolgeranno due importanti convegni: uno sul Turismo sostenibile e l'altro, nel quale interverranno ricercatori della Nasa, relativamente agli sviluppi della ricerca scientifica nel campo dell'iperbarica e della subacquea. Evento di

punta di "AcquAria" è il tentativo di un record molto speciale: dalla mattina del 12 settembre al pomeriggio del giorno successivo, Francesco Colletta, speleologo marino pugliese, già detentore del record mondiale di 32 ore ottenuto per ben due volte sia alle isole Tremiti che nell'area marina protetta del Plemmiro in Sicilia, tenterà di fare ancora meglio: 36 ore di immersione continuata in mare. Un'impresa difficilissima, sia dal punto di vista fisico che psichico, ma di notevole suggestione perché effettuata in un tratto di mare tra i più spettacolari del Sud Italia. Mercoledì 10 settembre alle ore 17 cerimonia di apertura e presentazione evento a cura della "Lucania Promotion"



Il sub e recordman Francesco Colletta

presso Hotel Pianeta Maratea e a seguire convegno medico-scientifico con interventi Ricercatori Nasa presso Hotel Pianeta Maratea e proiezione del docu-film "Un altro mondo" di Thomas Torelli presso il porto di Maratea. Giovedì 11 settembre alle ore 10.30 apertura dello sportello di promozione turistica presso il porto di Maratea.

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Tre eventi che possono favorire lo sviluppo. Iniziata la rassegna che terminerà domenica

«Matera è un valore aggiunto»

L'inaugurazione di "Matera è fiera" nel segno dell'Expo 2015 e del 2019

MATERA - "Matera è fiera" nel segno di Matera 2019 e di Expo Milano 2015. L'inaugurazione dell'edizione 2014, organizzata da cinque anni dalla società Quadrum, ha evidenziato le potenzialità di tre eventi destinati a portare valore aggiunto alla Basilicata e alla Città dei Sassi. Un percorso benaugurante aperto con il taglio del nastro e con le parole dell'arcivescovo Salvatore Liguori, che ha invitato tutti al rispetto per la crescita della comunità e incoraggiato gli imprenditori ad andare avanti, pur in presenza di una situazione difficile per l'economia. "Ma ci sono segnali interessanti - come ha evidenziato il responsabile comunicazione di Expo 2015 Roberto Arditti - perché l'Italia e il Mezzogiorno possano farcela sulla strada della ripresa". Il tema dell'Expo "Nutrire il pianeta" può consentire al sistema agroalimentare, ai prodotti e alle tipicità della buona tavola italiana, di conquistare nuovi mercati. "Matera sotto questo aspetto - come ha ricordato il sindaco Salvatore Adduci - si è aperta alle realtà esterne, grazie anche alle capacità organizzative di Matera è Fiera e alle azioni messe in campo dal dossier di candidatura a capitale europea della cultura per il 2019". E' seguito l'intervento del prefetto di Matera Luigi Pizzi, che ha messo in risalto il momento di "visibilità" che l'evento fieristico offre agli imprenditori e la necessità che Istituzioni ne favoriscano la crescita. Il presidente della giunta regionale di Basilicata Marcello Pittella, in partenza per Roma dove avrà un confronto con il governo sulla questione petrolifera, ha aggiunto che "Matera è il futuro della Basilicata, non solo per le sue attrattive, ma anche per il dinamismo culturale ed economico, che può "contagiare" l'intera regione e diventare una "locomotiva" per tutto il Mezzogiorno". Si è impegnato, infine, a lavorare con i soggetti territoriali e con Quadrum per individuare un nuovo sito idoneo per l'area fieristica, accanto al progetto del Teatro di Basilicata, già annunciato nei mesi scorsi. Il presidente della Camera di commercio Angelo Tortorelli, nell'evidenziare il positivo risultato raggiunto con la costituzione della Fondazione "Matera-Basilicata 2019", ha rimarcato le opportunità che Expo 2015 può avere sulla Basilicata, puntando sulla qualità dell'offerta con progetti come "Mirabilia" ed "Explora". Il presidente della Provincia, Franco Stella, ha auspicato che la fiera di Matera possa svolgersi tutto l'anno, ricordando come il progetto sia partito dal "basso" e con un costruttivo e costante impegno degli imprenditori. Franco Braia, amministratore di Quadrum, ha detto che il successo di Matera è fiera è il risultato della passione e delle capacità imprenditoriali di tanti che hanno creduto nel progetto e nella valorizzazione di professionalità e risorse. Gli interventi degli amministratori sono stati compresi anche dalle persone sorde, grazie all'interprete Lis Maria Anna Flumero.

Pittella: «Questa città è la locomotiva del Sud, è il futuro della Basilicata»



Roberto Arditti
«Sono interessanti i segnali di ripresa per il Mezzogiorno»



Il taglio del nastro che ha dato il via alla nuova edizione di Matera è fiera e in basso un momento dell'appuntamento inaugurale e uno degli stand che si trovano all'interno della fiera stessa. A lato Franco Braia di Quadrum che organizza l'evento (foto Cosimo Martemucci)



Diversi gli appuntamenti a cui partecipa anche la Regione Un convegno sulla risorsa idrica e la sicurezza idraulico forestale

La Regione Basilicata partecipa alla quinta edizione di "Matera è fiera", è presente nel padiglione dedicato alle istituzioni, con due spazi espositivi della Comunicazione istituzionale e del Dipartimento Politiche agricole e forestali.

La presenza della Regione Basilicata si rinnova, quest'anno, anche con l'obiettivo di offrire il massimo sostegno alla Città dei Sassi nel percorso di candidatura a Capitale europea della Cultura 2019.

Su iniziativa del Dipartimento Politiche agricole e

forestali si svolgerà con inizio alle 17,30 nella sala convegni di Matera è fiera, il seminario dedicato alla razionalizzazione della risorsa idrica e la sicurezza idraulico forestale in Basilicata.

Aprirà i lavori il dirigente generale del Dipartimento Politiche agricole e forestali, Giovanni Oliva, che illustrerà le azioni di valorizzazione dell'acqua lucana in vista di Expo 2015.

Cristos Xiloyannis e Bartolomeo Dichio dell'Università degli Studi del-

la Basilicata, (Dicem) illustreranno alcuni progetti di ricerca realizzati sul territorio e finanziati attraverso il PSR Basilicata 2007/2013 per la tutela delle risorse idriche nel comparto ortofrutticolo. Sulle risorse forestali la tutela del territorio, con un focus sul caso della regione Sardegna si soffermerà Marcello Caredda, presidente Ordine Dottori Agronomi e Forestali di Nuoro, seguito dall'intervento di Vincenzo Simeone del Politecnico di Bari che approfondirà i temi sull'esigenza di



Anche la Regione a Matera è fiera

sicurezza e di tutela delle risorse idriche nella salvaguardia del territorio. Chiuderà i lavori l'assessore alle Politiche Agricole e Forestali, Michele Ottati.

Mariangela Lisanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 33

Alcune affermazioni dell'assessore regionale scatenano la replica di Muscaridola Ottati a Timmari diventa un caso politico

Una visita imprevista a Timmari dell'assessore regionale Michele Ottati ed una dichiarazione nella quale si parla del "Comune che snobba l'agricoltura" sarebbero alla base del caso politico nato in queste ultime ore e che sottolinea anche la necessità di utilizzare e apprezzare al meglio un sito come quello di Timmari. A rispondere ad Ottati in una nota si pensa il segretario cittadino del Pd Cosimo Muscaridola che spiega: «Apprendo dalla stampa che l'Assessore Ottati si è recato a Matera per incontrare i residenti del Borgo Timmari e raccogliere le loro doglianze. Bene fa l'Assessore ad

occuparsi delle aree rurali e a suggerire ai residenti di essere protagonisti nell'interesse del territorio.

Evidenzio inoltre che non c'è nulla di strano nella visita istituzionale dell'Assessore, ma egli avrebbe fatto bene a collegarsi con gli amministratori locali oltre che con i consiglieri regionali della città di Matera che quotidianamente combattono la battaglia per tutelare l'ambiente e il territorio» scrive Muscaridola.

«Infatti Ottati non solo non ha trovato il modo per relazionarsi con l'Amministrazione Comunale ma ha persino approfittato dell'occasione per fare affer-

mazioni gratuite sull'impegno del Comune. Voglio ricordare all'Assessore che le elezioni amministrative a Matera si terranno nella primavera del 2015 e già altri candidati si stanno proponendo per la carica di Sindaco; dovremmo aggiungere anche Ottati alla lista o chi per lui?

Siamo molto interessati a conoscere il lavoro dell'Assessore regionale all'agricoltura che sicuramente è un valente professionista del settore e soprattutto è un velocista inafferrabile visto che dedica alla Basilicata solo qualche giorno alla settimana. Sarebbe utile che l'Assessore promuova incontri oltre

che con i cittadini anche con le istituzioni e le organizzazioni agricole che hanno il compito di favorire e assistere gli operatori al fine di "creare un'ATI Timmari ed essere in grado di chiedere fondi", dal momento che i fondi possono essere erogati soltanto alle associazioni dotate di uno statuto.

Non è la prima volta che Ottati, senza disporre di informazioni, si avventura in discorsi scollegati dalla realtà nel tentativo di coprire un'assenza che sta diventando sempre più evidente e dannosa per la nostra regione.

L'Assessore dovrebbe avviare un lavoro di colla-



L'assessore regionale Michele Ottati e il segretario Pd, Muscaridola

borazione con tutti i soggetti in campo senza esprimere giudizi gratuiti e completamente fuori luogo.

Sarebbe altresì opportuno che il Sindaco Adduce si avvalga della consulenza

dell'Assessore Ottati, il quale, però, dovrebbe dedicare alle vicende lucane qualche giorno in più del suo tempo; certamente anche i cittadini del Borgo Timmari e di Matera ne trarrebbero vantaggio».

La struttura di viale delle Nazioni Unite in attesa di inaugurazione dal 2007 preda dei vandali Un parcheggio in totale abbandono La denuncia di Pedicini: «Così l'Amministrazione dissipa i soldi pubblici»

Una struttura chiusa, depredata, in mano ai vandali. È il parcheggio di viale delle Nazioni Unite di cui dà conto con tanto di fotografie il consigliere comunale Adriano Pedicini. Si tratta nei fatti di una struttura non disponibile e che risulta anche rovinata da una serie di interventi vandalici tanto che oggi le immagini non lasciano particolare spazio ai commenti.

Pedicini è deluso nel constatare come «il Comune di Matera ha poca cura del suo patrimonio, ecco come spende le sue risorse, è sotto gli occhi di tutti e questo parcheggio ne è una evidente dimostrazione». L'opera è costata diversi milioni di euro e si trova in un punto strategico della città, molto vicina al centro e nei pressi del PalaSassi e della piscina, dunque anche utile in occasione di appuntamenti sportivi e per superare i problemi di parcheggio relativo alla presenza di una pista ciclabile proprio in quella strada che sottrae aree prima lasciate al parcheggio delle auto.

«Seicento posti su quattro livelli ma rimane ancora chiusa»



Alcuni dei danni al parcheggio di viale delle Nazioni Unite

di come riposi priva di vita quale imponente gigante di cemento armato.

Dopo vari interventi e annunci per l'imminente entrata in funzione risulta chiusa, con le luci accese, meta di delinquenti, di saccheggiatori che hanno distrutto e depredata ogni cosa utile producendo un danno grave alla comunità. Un'opera importante che si proponeva di essere

punto di riferimento anche per spettacoli e manifestazioni pubbliche, che avrebbe aumentato ulteriormente la disponibilità di spazi a favore della città e della qualità delle aree di aggregazione.

Si sviluppa su 4 livelli di 4800 mq ciascuno, ha una disponibilità complessiva di 600 posti auto, realizzato con fondi regionali per 6 milioni 450 mila euro, si prospetta-



va, sin dal 2007 dopo i conclusivi collaudi, una immediata apertura al pubblico. Cosa mai verificata perché questa incapace amministrazione sa solo annunciare, nelle sue infinite conferenze stampa incombenti aperture che nella realtà sostano solo nelle chiacchiere. Nel 2011 il comune di Matera ha affidato lavori per 280 mila per la sistemazione degli impianti,

gli stessi che oggi appaiono demoliti; quelli per i quali ci vorranno ulteriori fondi per riparare. Un totale cinismo attanaglia il governo della città, una incapacità senza pari, non solo nel non saper portare a termine il programma ma soprattutto nel produrre danni enormi al patrimonio, oltraggi che come al solito i cittadini dovranno pagare»

Le condizioni del parcheggio ancora inutilizzato

«E' meta di delinquenti che hanno distrutto ogni cosa»

«Si ha la netta impressione di come il denaro pubblico sia dissipato, dilapidato nel peggiore dei modi; di come le strutture pronte per essere utilizzate rimangano nella tristezza della visione dell'imponente cittadino.

Da anni questa pregevole struttura sita nel pieno centro direzionale, inaugurata dall'amministrazione del sindaco Porcari nel 2007, subito pronta ad entrare in funzione, disponibile a risolvere la penuria di parcheggi e disciplinare il traffico caotico della zona, ancora oggi è inutile;

La Provincia si prepara all'appuntamento elettorale previsto per il 12 ottobre Un mini sito internet con le notizie sulle elezioni

La provincia di Matera ha predisposto un mini sito internet dedicato alle elezioni provinciali che avranno luogo il prossimo 12 ottobre.

Una novità sostanziale nella formula che andrà sperimentata e nelle scelte che non toccheranno direttamente ai cittadini ma ai loro rappresentanti sul territorio e che dovranno produrre un nuovo organismo che dovrà occuparsi delle tematiche delicate ed importanti che la Provincia continua ad affrontare quotidianamente in tema di servizi da garantire ai cittadini ed al territorio di riferimento ed anche in tema di emergenze da affrontare e da riuscire a superare.

I Comuni potranno consultare on line: il manuale operativo, scaricare la modu-

listica (presentazione e accettazione candidature alla carica di presidente e consigliere), prendere visione dei decreti presidenziali relativi alla costituzione dell'ufficio e del seggio elettorale e quello alla convocazione dei comizi elettorali.

«In linea con la politica della trasparenza che ha sempre contraddistinto questa Amministrazione - ha dichiarato il presidente Stella - ho voluto che fossero disponibili on line tutti i documenti relativi alle prossime elezioni provinciali e non solo quelli indicati dal Ministero degli Interni. Una pratica che ci consentirà di ottimizzare tempi e costi, economici e ambientali sostenendo, nel contempo, il lavoro dei segretari comunali».



L'ente Provincia a Matera con la sede in via Ridola

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

35

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ MONTESCAGLIOSO Commercianti sul piede di guerra nel comune devastato dalla frana Tasse, verso un Consiglio di fuoco

Ieri M5S e Tsipras hanno depositato una petizione per sospendere la Tasi

MONTESCAGLIOSO - I movimenti "Cinque Stelle" e "Azione Civile lista Tsipras" di Montescaglioso, hanno depositato ieri presso gli uffici comunali, la richiesta di sospensione temporanea della Tasi.

La richiesta è sostenuta da circa quattrocento firme, che i movimenti hanno raccolto in tre giorni durante il mese di agosto, al fine di ottenere non solo la sospensione dell'esosa tassa, ma anche per aprire un tavolo di verifica e discussione sulle aliquote applicate.

Nonostante l'amministrazione comunale difenda a spada tratta l'applicazione della tassa, poiché «è necessario garantire la copertura integrale del costo del servizio», come afferma l'assessore Antonio Lorusso, commercianti e artigiani sono rimasti interdetti di fronte al salasso ricevuto i primi giorni di agosto, che è andato a sommarsi alle scadenze Irpef, Iva e Impi, in una realtà economica già compromessa anche a causa del danno strutturale causato dalla frana del 3 dicembre scorso.

Nella richiesta dei pentiti stellati montesi, anche la possibilità di discutere della sospensione della Tasi, durante il prossimo Consiglio. Domani, infatti, si dovrebbe tenere il consiglio comunale, il condizionale è d'obbligo, perché la seduta potrebbe anche essere rinviata. Un appuntamento importantissimo, non solo perché sarà la prova del nove della tenuta

della maggioranza.

Ricordiamo che i tre consiglieri di "maggioranza", Palazzo, Buonsanti e Franco, hanno già pubblicamente annunciato che costituiranno un nuovo gruppo indipendente chiamato "Liberi e forti al servizio di Montescaglioso", ma anche perché all'ordine del giorno c'è l'approvazione di aliquote e detrazioni Imu, Tasi e Irpef, nonché l'approvazione del Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili per non parlare dell'approvazione del bilancio di previsione del 2014 e quello pluriennale. Di sicuro sarà un Consiglio infuocato, perché la minoranza è decisa a dare

battaglia al fine di ottenere aliquote minime per la Tasi. (Tassa sui servizi indivisibili), che secondo alcune indiscrezioni in un primo momento era stata pensata al 3,3 per mille, con detrazioni solo per abitazioni con rendite bassissime, per lo più situate in aree limitrofe alla città. Attesa anche per l'Imu ai livelli massimi, in un comune che, a detta dell'amministrazione, ha ripianato conti ed è in "stato di emergenza" per i danni della frana. Il voto del bilancio decreterà la continuità amministrativa di Giuseppe Silvaggi, che in tre anni ha incontrato non poche difficoltà, dovute sicuramente alla si-

tuazione debitoria, a gare di appalto ritardate da ricorsi, ma anche a risultati di progettualità, che tardano ad arrivare e che non consentono di realizzare il programma elettorale, come la costruzione della scuola media, del parcheggio multipiano, le bike sharing o gli interventi per l'abbazia. Di sicuro, il programma elettorale del centrosinistra nel 2011 non parlava di alienazione del patrimonio. La vera necessità sarebbe quella di discutere con la comunità del futuro e della gestione del patrimonio come l'affidamento della farmacia comunale o la vendita dei terreni demaniali.

Maria Andriulli



Il municipio di Montescaglioso

Il Municipio si prepara all'approvazione del primo bilancio di previsione A Pomarico tornano i conti Lunedì l'assise per stabilire e votare il regolamento della Tasi



Francesco Mancini

POMARICO - Pronti per le tariffe della Tasi. Si svolgerà lunedì 8 settembre, in prima convocazione alle ore 10, la riunione del Consiglio. Dopo la rituale approvazione dei verbali della seduta precedente, si passerà ovviamente all'importante punto all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento Tasi (Regolamento per l'applicazione del Tributo sui servizi indivisibili)". Infine, l'individuazione degli "Organi collegiali indispensabili". Mentre c'è grande curiosità, invece, rispetto alla convocazione dell'adunanza della massima assise cittadina dove entro il 30 set-

tembre prossimo si dovrebbe andare a discutere il primo bilancio di previsione della maggioranza guidata dal sindaco Francesco Mancini, eletto soltanto a maggio scorso.

Un mese caldo, quindi. Ma, senza dimenticare, come nel frattempo si va verso l'esaurimento e la chiusura della discarica cittadina di Manferrara Sottana. Il che vorrà dire, per esempio, che i rifiuti solidi urbani di Pomarico cominceranno a essere portati fuori dal territorio comunale.

Munzio Festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ MIGLIONICO Fondi Gal Bradanica a 6 paesi

MIGLIONICO - Sono oltre 330.000 gli euro da erogare per la crescita dei paesi facenti parte del Gal Bradanica. Sono uscite da qualche settimana e rese pubbliche le graduatorie dei soggetti, residenti nei 6 comuni del Gal che hanno presentato progetti validi per dare una boccata di ossigeno all'occupazione e alla valorizzazione del territorio. Il Gal (Gruppo d'Azione Locale) guidato dal presidente Leonardo Braico, opera per i comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico. Al bando per lo Sviluppo dell'artigianato hanno presentato progetti per ottenere un finanziamento del 50% dell'importo stimato, 7 richiedenti: 2 di Miglionico, 2 di Pomarico e 2 di Irsina e 1 sola di Grassano mentre da Grottole e Montescaglioso non è stata registrata alcuna richiesta.

La somma messa a disposizione con l'utilizzo dei fondi Fesr 2007/2013 è di 65.000 euro cui va associato un eguale investimento sul territorio da parte del privato. La concessione del contributo in conto capitale è prevista per l'effettuazione sia di interventi per la ristrutturazione delle botteghe artigiane che per l'acquisto di attrezzature ed impianti di produzione.
provinciamt@lunedì.it

■ MARCONIA La mostra resterà fruibile fino al 22 settembre con tante curiosità storiche La civiltà contadina rivive al Cecam Inaugurata l'esposizione di attrezzi della tradizione in un originale scenario

PISTICCI - E' stata inaugurata domenica scorsa a Marconia, l'esposizione "La civiltà contadina: oggetti della vita quotidiana".

L'iniziativa ha avuto luogo nella sede dell'associazione culturale Ce.c.a.m. (Centro Cultura e Arte Magna Grecia) profondamente modificata all'occorrenza, con specifici allestimenti che saranno mantenuti fino al 22 settembre.

Parte l'idea di aprire un museo in centro

Nei locali di piazza Elettra è stata di fatto ricostruita una vera e propria casa contadina pisticese, contenente numerosi reperti di uso comune ai tempi che si intende rappresentare, al fine di rinscrivere la memoria della comunità, orientando lo sguardo verso tempi nemmeno tanto lontani.

«L'esposizione - spiega il presidente di Cecam, Giovanni Di Lena - è nata un po' per caso un po' per gioco. Per caso, infatti, facendo dei lavori di ristrutturazione o semplicemente di pulizia, abbiamo ritrovato



Piazza Elettra dove ha sede il Cecam

nelle soffitte e nelle cantine delle nostre case alcuni oggetti come ad esempio: un ferro da stiro a carbone, un secchio di zinco per l'acqua potabile, un braciore, ecc. Tali oggetti erano stati messi da parte dai nostri genitori perché non servivano più, non erano più funzionali alle nuove esigenze, ed essi li avevano accantonati nel senso positivo del termine: conservare tutto, infatti,

era non solo il loro modo di custodire quegli oggetti, a cui erano legati affettivamente, ma rappresentava anche il loro tentativo di difenderli dalla modernità che allora (mi riferisco al periodo di tempo che va dalla fine degli anni '60 agli inizi degli anni '80) iniziava ad essere sempre più incalzante e, a volte, poco rispettosa del passato, per cui si buttava tutto indiscriminatamente. E' nata,

poi, per gioco - prosegue il laborioso presidente dell'associazione di piazza Elettra - perché parlando tra noi, componenti dell'associazione, raccontandoci i "ritrovamenti" e confrontando gli stessi abbiamo provato a immaginare come poteva essere organizzato lo spazio nelle case contadine, ovvero nelle lammie, prima del boom economico. E così pian piano l'idea ha preso corpo: abbiamo iniziato un lavoro di ricerca degli oggetti e mobili più antichi e perciò più difficili da recuperare, come l'aratro, i piatti "unici", alcuni indumenti ed altro». Cecam punta a centrare un obiettivo ben preciso: «Riscoprire - spiega Di Lena - gli usi e costumi, attraverso essi, i sentimenti di un'epoca che è cronologicamente parlando a noi più vicina, ma che avvertiamo già molto lontana per i cambiamenti repentini che i nostri tempi registrano o fanno registrare». Un obiettivo potrebbe essere quello di creare nel centro storico una Casa/Museo della civiltà contadina. L'esposizione resterà aperta fino a lunedì 22 settembre.

Roberto D'Alessandro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

36

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ **IRSINA** Un complesso realizzato tanti anni fa torna in vita grazie a un'associazione **Ora Verrutoli ha la sua chiesa** *Consacrato a Maria dei cieli Signora degli Angeli l'edificio nel cuore del bosco*

IRSINA - L'Oasi naturalistica di Verrutoli diventa sempre più protagonista.

Dal primo settembre, infatti, i visitatori potranno fermarsi in preghiera nella nuova chiesa dedicata alla Madonna Maria dei cieli e Signora degli Angeli. La Statua al suo arrivo è stata accolta dall'arcivescovo della diocesi Tricarico-Irsina, monsignor Salvatore Ligorio, dal vescovo monsignor Giuseppe Rocco Favale, dai numerosi sacerdoti di Irsina e Matera e da un pubblico di fedeli visibilmente commossi.

Alla cerimonia di inaugurazione della chiesa, erano presenti il sindaco di Irsina, Angelo Raffaele Favale, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, il presidente della Provincia, Franco Stella, il sindaco di Grassano, Sanseverino, di Grottole De Giacomo e di Tricarico Marchisella, oltre alle forze dell'ordine. Non è passata inosservata la presenza di Pietro Dambrosio, progettista del complesso di Verrutoli, inclusa la stessa chiesa, oggi finalmente aperta al pubblico, nonostante sia stata pensata e costruita più di un ventennio fa; una struttura ad archi in legno lamellare, sulla quale il proget-

"Valorizziamo la Terza età" ha assunto tutto l'onere delle spese



Mons. Rocco Favale

Favale: «I vecchi con la loro esperienza - ha detto - i giovani con il loro entusiasmo; e ancora, il giovane cammina più veloce, ma è l'anziano a conoscere la strada». Favale ha citato più volte l'importanza di aver strappato con l'amore e la passione per la natura, questo luogo al suo continuo degrado, a causa di continui saccheggi e vessazioni, facendola diventare una casa accogliente e di grande importanza sociale e culturale. Infatti la nuova struttura - che sarà gestita dall'associazione "Valorizziamo la terza età" - oltre a prestarsi a luogo di culto, si renderà utile durante l'anno per la realizzazione di eventi e scambi culturali. Mons Favale ha ringraziato uno per uno tutte le maestranze che hanno preso parte ai lavori, e le imprese che hanno rimesso a nuovo la nuova chiesa di Verrutoli, che farà parte della parrocchia concattedrale di Irsina.

A mons. Salvatore Ligorio, il prestigioso compito di consacrare la nuova chiesa, e l'altare, dove poco dopo è iniziata la prima messa della storia della chiesa dedicata a Maria Regina dei cieli e Regina degli Angeli. Il popolo irsinese è devoto e fedele, lo si nota dalla massiccia presenza mostrata come in queste occasioni, una cerimonia svolta con grande partecipazione ed entusiasmo dai presenti, galvanizzati per l'occasione dal coro musicale della cattedrale. Il sindaco di Irsina, Angelo Raffaele Favale, ha ringraziato i presenti, mostrando piena soddisfazione per la realizzazione del progetto, sostenuto da tutta la giunta comunale ed i consiglieri di maggioranza. Il sindaco si è soffermato sull'importanza di aver



L'interno della chiesa di Verrutoli (tutte le foto sono di Lorenzo Monteleone)

ridato una nuova vita ed una nuova possibilità alla chiesa di Verrutoli, e strappata a quel degrado e abbandono in cui versava dal giorno in cui sono stati terminati i lavori di costruzione. «Grazie soprattutto all'impegno di Valorizziamo la terza età, che s'è assunta l'onere di tutti i costi per i lavori di ristrutturazione della chiesa. La finalizzazione di questo progetto - dice Favale - è importante per tutta la comunità, che potrà godere di uno spazio di culto incluso in un ambiente incontaminato come quello riser-

vato dal bosco di Verrutoli. Questo è il risultato di una grande collaborazione - conclude il sindaco - a dimostrazione dei risultati che si possono ottenere quando si è uniti nel compiere scelte così importanti per la comunità». Tutta la cerimonia si è svolta regolarmente e ben organizzata anche grazie al contributo degli agenti della polizia locale di Irsina e ai volontari dell'associazione della Protezione civile "Vola".

Mimmo Donvito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arcivescovo monsignor Salvatore Ligorio durante la messa a Verrutoli

Parte così il programma di "Verifica generale" sui bisogni della popolazione **Pellegrini nel segno della povertà** *Mille fedeli della Diocesi di Tricarico al santuario di S. Francesco di Paola*

TRICARICO - La Diocesi di Tricarico in pellegrinaggio a Paola (Cs).

Circa mille i pellegrini, guidati dal vescovo mons. Vincenzo Orofino e dai parroci che nei giorni scorsi si sono recati al Santuario calabrese di San Francesco di Paola per il consueto pellegrinaggio di inizio anno pastorale.

«Siamo venuti a Paola - racconta Orofino nell'omelia - per metterci alla scuola di un Santo, che ha scelto di vivere solo dell'essenziale, solo di Gesù Cristo, cioè unicamente di colui del quale nessuno di noi può fare a meno: nella preghiera e nel silenzio dell'eremo, nella povertà più estrema e nella penitenza rigorosa e continuata, nella rinuncia alle comodità e nell'ascesi esigente. Vogliamo assimilare il suo metodo di vita e pregare perché le nostre famiglie e le nostre parrocchie possano diventare sempre più chiaramente il nostro eremo per imparare la a cercare e a trovare Dio, ad amarlo e a seguirlo, per essere pronti a testimoniare nel mondo.

Durante l'anno pastorale 2014-2015 - ha continuato il Presule - la comunità diocesana è chiamata a compiere una puntuale e approfondita "verifica generale" riguardante tutti gli ambiti e tutti gli aspetti della sua azione pastorale. La verifica dovrà essere svolta nel contesto delle scelte pastorali da noi compiute per il primo quinquennio degli attuali Orientamenti dell'Episcopato italiano, nell'ottica di una pastorale spiccatamente "missionaria" e configurata secondo il modello dell'iniziazione cristiana, finalizzata a introdurre e ad accompagnare le persone all'incontro con Gesù Cristo».

L'azione di verifica avverrà, sia a livello diocesano che parrocchiale. Nell'ambito diocesano saranno coinvolti il Consiglio pastorale e quello presbiterale, gli Uffici e le Commissioni dio-



In alto il santuario di San Francesco di Paola nel Cosentino e qui a sinistra il vescovo Orofino

cesane, le associazioni e i Movimenti ecclesiali, il Presbiterio. Nelle parrocchie saranno coinvolti il Consiglio pastorale e tutta la comunità parrocchiale con specifiche assemblee distinte per età, per condizione sociale o professionale, per rione o vicinato, etc.

I risultati della riflessione di verifica verranno esposti e condivisi durante un Convegno diocesano residenziale, che si terrà nei giorni 24-26 aprile 2015, dal quale dovranno scaturire indicazioni precise per una nuova prassi pastorale conseguente alla riflessione sui sacramenti dell'iniziazione cristiana e nello stesso tempo le principali linee orientative della programmazione del prossimo quinquennio ("Edu-

cazione cristiana e città").

In questo contesto si svolgeranno alcune iniziative che da tempo scandiscono la vita della diocesi lucana (La festa del Ciao, la Giornata di inizio anno scolastico per i giovani, i ritiri mensili giovanili di Sichem, gli esercizi spirituali per i fedeli laici adulti, i campi scuola per tutte le fasce di età, etc). Intanto continua la Missione popolare dei Frati Minori dell'Immacolata della provincia Salernitano-Lucana che dal 15 settembre 2013 si sta svolgendo in tutte le parrocchie della Diocesi e che terminerà a Tricarico l'8 dicembre 2014.

Giovanni Spadafino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

37

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** La sinergia tra sanitari e servizio di salvamento ha permesso di portare l'ossigeno Donna salva grazie ai baywatch

Una ragazza marocchina di 28 anni ha rischiato di annegare all'idrovora

POLICORO - Salvata da morte certa per annegamento.

E' accaduto domenica scorsa, ma la notizia si è diffusa solo ieri, la protagonista è una donna marocchina, E. M. K., che ha rischiato di annegare nella zona idrovora di Policoro. La notizia arriva direttamente da **Vincenzo Pastore**, che con i suoi volontari ha pattugliato la costa jonica, nel perimetro di Policoro e dintorni, per tutta la stagione estiva nell'attività di salvamento a mare di natanti e bagnanti, meglio conosciuta come "Collettivi di salvataggio".

«Alle 13 -spiega- arriva una chiamata di richiesta di intervento, la più rapida possibile. Così parte la dislocazione delle telefonate sia al gruppo acqua (moto d'acqua attrezzata rescue), che con il mezzo terrestre, fuoristrada, con tutta l'attrezzatura per un soccorso di tipo codice rosso (ossigeno medicale, defibrillatore). Lo scenario e il punto non sono chiari, ma la zona si, via Macagnì, punto più ostile da raggiungere via terra; quindi la prima difficoltà è assistere il 118, che non può raggiungere con l'attrezzatura sanitaria il punto esatto. Individuato il luogo, arriva in circa 5 minuti dalla chiamata il fuoristrada con a bordo il sottoscritto che, notando la ragazza di 28 anni in condizioni critiche, mi precipito a fare una valutazione delle condizioni vitali. Noto una signora che stava già gestendo l'operazione, presentandomi mi rendo conto che



Vincenzo Pastore della Motonautica lucana

è una dottoressa (Maria Pia Ruggieri ndr); metto a disposizione le attrezzature in dotazione alla Motonautica lucana e fortunatamente dopo qualche minuto la ragazza inizia a prendere colore, segno che la circolazione cominciava a distribuire ossi-

geno alle parti vitali dopo un breve arresto cardiocircolatorio dovuto alla mancanza di aria nei polmoni. Arriva il 118 a piedi sulla spiaggia: l'ossigeno dato in quella tempistica ha fatto la differenza; la ragazza ha ripreso coscienza e controllo e per i

sanitari risultava una ossigenazione del sangue regolare e, dunque, fuori pericolo, anche se c'è stato bisogno di trasportarla in ambulanza per raggiungere l'ospedale per tenerla sotto osservazione. Posizionata sul fuoristrada dopo averla stabilizzata, abbiamo raggiunto l'ambulanza del 118, mantenendo sotto controllo sia l'ossigenazione che l'eventuale arresto cardiaco; essa non era ancora del tutto fuori pericolo. Solo camminando con il mezzo di soccorso ci siamo accorti di quanto tempo abbiamo ottimizzato. Ringrazio i lidi di Policoro per il contributo economico concesso e la grande collaborazione con gli operatori sanitari».

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un controllo della Guardia di finanza

■ **POLICORO** Gdf per 3 imprenditori Evadevano l'Iva Beni sequestrati

POLICORO - I finanziari della Compagnia della Guardia di Finanza di Policoro, su provvedimento del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Matera, hanno dato esecuzione ad un sequestro preventivo di 800mila euro, riguardanti risorse finanziarie, immobili e terreni, nelle province di Matera, Bari e Livorno.

I provvedimenti sono stati eseguiti nei confronti di tre imprenditori operanti sull'intero territorio nazionale in vari e distinti settori operativi, che, in precedenza, erano stati deferiti in quanto non versavano Iva e/o indicavano

ricavi inferiori a quelli effettivi, per rilevanti importi. Il sequestro preventivo per equivalente - preliminare all'applicazione della confisca per equivalente - è il provvedimento ablativo disposto su somme di denaro ed altro patrimonio mobiliare ed immobiliare e/o altre utilità di cui l'indagato abbia la disponibilità, per un valore corrispondente al prezzo, al prodotto ed al profitto del reato. La confisca dei beni sequestrati verrà applicata dall'Organo giudiziario procedente a seguito della condanna dei responsabili dei reati tributari.

provinciamt@uedi.it

■ **BERNALDA** Servizio per i cittadini ogni giovedì Prelievi al Distretto sanitario

BERNALDA - I cittadini di Bernalda, che per motivi di salute devono effettuare il prelievo ematico ripetutamente, non dovranno più spostarsi, ma potranno farlo nel Distretto sanitario bernaldese. Lo hanno deciso i vertici della Asm, che insieme al sindaco, Domenico Tataranno, hanno visitato il Distretto sanitario di Bernalda, confermando la possibilità anche per i cittadini bernaldesi di poter effettuare il prelievo ematico nel proprio paese (per il dosaggio del Pt ed il successivo calcolo dell'Inr) con trasporto dei campioni a carico del sistema sanitario nazionale (mediante corriere) e l'invio dei referti a domicilio o per via telematica.

In occasione di questo incontro è stato garantito da parte del Direttore generale, l'impegno di assicurare la presenza degli specialisti ambulatoriali convenzionati. Molto soddisfatto il sindaco di Bernalda che dichiara: «Abbiamo fatto chiarezza su una situazione che sta molto a cuore alla mia amministrazione, quella di garantire i servizi sanitari di base ai cittadini della nostra comunità evitando sprechi di tempo e denaro sia per i pazienti (spesso anziani), che per i loro accompagnatori. Ringrazio i direttori dell'Asm». I cittadini potranno recarsi presso il Distretto sanitario di Bernalda ogni giovedì mattina.

■ **TURSI** Ordinanza della Provincia Festa di Anglona Regole per la strada

TURSI - Il presidente della Provincia, Franco Stella, su richiesta del Comandante della Polizia locale di Tursi, ha emesso un'ordinanza per disciplinare la viabilità in occasione dei festeggiamenti per la Madonna di Anglona, che si svolgeranno sul colle della Basilica da domani a domenica. Rilevata la necessità di provvedere con una nuova disciplina della circolazione al fine di consentire un sicuro ed ordinato svolgimento dei festeggiamenti, Stella ordina che l'accesso dei veicoli al colle della Basilica avvenga praticando un solo senso di marcia con il seguente itinerario: La strada usuale di accesso di accesso al colle, venendo da Tursi, servirà per l'arrivo, e sarà praticabile fino a metà percorso, quindi una deviazione sulla destra indirizzerà i veicoli ai parcheggi e quindi an-

che all'uscita per arrivare alla provinciale Tursi-Policoro, mentre per tale zona e fino alla Basilica non sarà consentita la circolazione dei veicoli, ad eccezione di quelli delle Autorità civili, militari e religiose e di quelle appositamente autorizzate (con pass) e diversamente abili che defluiranno dal versante che porta al villaggio e che sarà praticabile in un solo senso di marcia; nello stesso tratto, cioè il versante del Colle che porta in direzione Policoro, agiranno le navette comunali (scuolabus) che trasporteranno i fedeli raccolti lungo la provinciale Tursi-Policoro ai piedi del Colle nei parcheggi del Villaggio di Anglona, in prossimità della Basilica. E' vietata la sosta sul lato sinistro, è consentita la sosta sul margine destro della strada di accesso alla Basilica.

■ **BERNALDA** Un'occasione di integrazione per diversabili con "La Coccinella" Antonietta agli "Olympic game" La nuotatrice 26enne sarà l'unica rappresentante della Basilicata

BERNALDA - Antonietta Gioia rappresenterà la città di Bernalda ai prossimi "Special Olympic European summer games" di Anversa. La giovane atleta dell'associazione "La Coccinella", porterà i colori rossoblù, il 13 settembre nella città belga. A dare notizia di questo momento importante per la città e per la Basilicata, è **Giovanna Gentile**, presidente dell'associazione, la quale ci ha fornito tutti i dettagli, dall'incontro di oggi con il sindaco Domenico Tataranno, che incontrerà la giovane nuotatrice, sino all'atto finale che vedrà Antonietta impegnata nello Special Olympic Europei 2014 nella categoria nuoto specialità 25 e 50 dorso. Momento importante da sottolineare è il fattore integrazione, che permetterà ad Antonietta di vivere in piena autonomia in questi dieci giorni; infatti, parlando con gli associati, il progetto è proprio quello di dare la possibilità ai ragazzi diversamente abili, di cercare la propria autonomia attraverso lo sport.

Inoltre, è da sottolineare che Anto-



Antonietta Gioia

nieta sarà l'unica lucana all'evento prossimo.

«Siamo più che contenti -dice il presidente di La Coccinella- per questo momento che vede una nostra atleta a rappresentare la regione lucana e la città di Bernalda. Antonietta ha iniziato a nuotare circa tredici anni fa con la nascita della nostra associazione. Oltre a lei sono circa dieci i ragazzi che partecipano a gare di

nuoto. Antonietta, che ha 26 anni, il 13 di settembre gareggerà con le migliori della categoria di tutta Europa. Oggi, insieme a tutta la squadra della Coccinella, saliremo sul Municipio perché il Sindaco di Bernalda, Domenico Tataranno, e l'amministrazione, hanno voluto fortemente questo incontro perché vogliono incoraggiare la giovane atleta. Saremo in Belgio dal 13 al 21 settembre, giorni questi nei quali la nostra Antonietta affronterà dapprima i preliminari, poi le semifinali ed infine le finali. La nostra speranza è di arrivare in finale e di portare a casa il miglior risultato possibile. Il motto dello Special Olympic è -conclude Giovanna Gentile- che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze».

Fabio Sirago

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

38

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



Il presidente Simonetti: «Per una variante ai lavori, abbiamo dovuto rinunciare alla Promozione» **Campo sportivo ancora fuori uso** *Asd Nova Siri e Scuola calcio costretti a ricorrere a strutture esterne*

NOVA SIRI - Una promettente squadra di Prima Categoria, costretta a rinunciare al ripescaggio in Promozione anche per l'indisponibilità del campo sportivo cittadino, a causa di intoppi tecnici nei lavori di riqualificazione della struttura.

Accade all'Asd "Nova Siri calcio", che ha dovuto fittare il campo sportivo della vicina Policoro per potersi allenare e disputare i match casalinghi, rinunciando al salto di categoria, a detta della società per non screditare il proprio comune.

Lo segnala al Quotidiano il presidente dell'Asd, **Tommaso Simonetti**, che sottolinea la necessità di dare corso in tempi rapidi ai lavori di ripristino del manto erboso, in modo da poter rientrare al più presto nel campo sportivo cittadino.

La struttura di contrada Laccata necessita di un intervento già progettato e finanziato dalla Regione, per la posa del nuovo manto con ripristino dell'impianto di irrigazione. Lavori partiti e subito fermati da un intoppo tecnico, determinato dal fatto che per l'impianto idrico si deve predisporre una Variante progettuale con contestuale utilizzo del ribasso d'asta. Una procedura che compete all'Ufficio tecnico comunale, con la successiva approvazione degli uffici regionali.

«Questione che si trascina da troppo tempo - spiega Simonetti - tanto che siamo stati costretti a rivolgerci a Policoro per la squadra ed a Rocca Imperiale (Cs) per la nostra Scuola calcio, che lo scorso anno contava ben 70 allievi divisi in tre categorie; quest'anno le categorie



Il campo sportivo di Nova Siri

saranno 4, ma oggi pomeriggio (ieri per chi legge ndr) ci incontreremo con l'assessore di Rocca Imperiale, per concordare l'attività in quel comune, che si trova anche fuori regione, sebbene a pochi chilometri, con tutte le incombenze che ne derivano. Eppure, basterebbe dar corso alla Variante in tempi rapidi per terminare i lavori che, come risulta a noi, potrebbero concludersi entro venti giorni. Si tratta, infatti, di predisporre il manto vegetale dopo aver asportato 5 cm di terreno; visto che ormai non si può più piantare l'erbetta, si potrebbe pensare alla cosiddetta terra vulcanica, che costa meno e va mantenuta solo con l'acqua che il Consorzio ci garantisce. L'impianto d'irrigazione va solo riqualificato, perché le condotte sono intasate da sabbia e sale. Tutto qui, se solo si risolvessero i pro-

blemi tecnici. Iscrivere alla Promozione in queste condizioni, sarebbe stato un grave danno all'immagine del nostro paese, ecco perché abbiamo preferito rinunciare». Infine, la provocazione di Simonetti: «Se la mia contestuale presenza nella squadra di calcio e tra gli scranni dell'opposizione consigliere rappresento un intralcio nella definizione di questa faccenda, sono pronto a dimettermi dalla società sportiva».

L'assessore allo Sport, **Nicola Melidoro**, interpellato dal Quotidiano, dopo aver sorriso alla provocazione di Simonetti, ricorda che lo stop dei lavori al campo risale a un periodo antecedente all'insediamento dell'attuale amministrazione. «Gli uffici stanno predisponendo la Variante - spiega - c'è stato un rallentamento per l'assenza del dirigente del settore (Suauno ndr), ma ora si sta procedendo; poi si deve attendere la via libera della Regione». A fine luglio non erano stati nominati i sostituti di Suauno (l'ingegner Loffredo e il geometra Gallo ndr)? Chiediamo all'assessore. «Certo, ma Suauno è direttore dei lavori e progettista per il campo sportivo - spiega Melidoro - i suoi sostituti erano competenti solo nella direzione del settore, per dirottarsi sul progetto di Variante si doveva adottare un'altra procedura». Allora, che tempi ci saranno per sbloccare i lavori al campo? «Ad oggi non si possono fare previsioni - replica Melidoro - ci sono i tempi tecnici della Regione». Una struttura potenzialmente idonea a campionati di Eccellenza e addirittura serie C-D, con a seconda tribuna, resta "ferma al palo".

Antonio Corrado

BILANCIO D'ESTATE

L'assessore Padula ringrazia tutti

«Tanti eventi Policoro c'è»

POLICORO - «Con la chiusura di "Policoro in Swing" e del Raduno nazionale di Rinnovamento nello spirito nella scorsa settimana, credo sia doveroso fare i complimenti alla città di Policoro per tutto quello che è stata capace di esprimere, perché attraverso le sue attività e le sue manifestazioni, ha confermato il suo ruolo centrale nel panorama turistico lucano in un periodo storico in cui è difficile realizzare qualsiasi cosa». L'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo della città di Policoro, Massimiliano Padula, intervistato sulle numerose iniziative che si sono tenute nella città jonica nel corso dell'estate 2014.

«Abbiamo dimostrato di essere una città che propone con l'aiuto dei commercianti e della comunità amministrativa abbiamo voluto puntare sul lungomare come attrattore per l'intera area, dall'altro abbiamo cercato il miglioramento degli eventi in città, attraverso il bando ed i suoi criteri. Il tutto accompagnato da una presenza sui social network, che ci ha permesso di amplificare tutto questo fermento rendendo Policoro un vero punto di riferimento per la Basilicata; stiamo già lavorando sulle azioni da seguire per il 2015 e a breve inizieremo ad implementarle con il coinvolgimento della città: le cose da fare sono tante, ma con questi presupposti abbiamo l'obbligo di fare sempre meglio».

Se le manifestazioni policoresi - prosegue l'assessore - sono cresciute sia per i numeri

sti, a chi, in una maniera o in un'altra, è stato disposto a dedicare del tempo per realizzare qualcosa a beneficio di tutti. Questi risultati - conclude Padula - ci permettono anche di avere una conferma sul raggiungimento di alcuni obiettivi, perché se da un lato come



Massimiliano Padula

Il caso di Scanzano analizzato in Prefettura «Criminalità, i dati smentiscono lo stato di emergenza»

SCANZANO JONICO - Continuano ad essere distanti le posizioni della Prefettura di Matera e quella dei cittadini-stampa locale sulla preoccupante recrudescenza della criminalità a Scanzano Jonico.

«Nella mattinata del 2 settembre scorso, presieduta dal Prefetto di Matera, Luigi Pizzi - si legge in una nota della Prefettura - si è tenuta una riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica alla quale hanno partecipato i vertici provinciali delle Forze di

«Tra luglio e agosto denunciati solo 7 furti»

Polizia, il rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Matera ed il sindaco di Scanzano Jonico. Nel corso dell'incontro è stata ampiamente esaminata la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nel Comune jonico. In particolare, è emerso che la situazione attuale può ritenersi sostanzialmente soddisfacente, atteso che i dati relativi ai furti in private abitazioni e di autovetture sono risultati abbastanza contenuti.

Complessivamente, nei mesi di luglio e di agosto 2014, a Scanzano risultano denunciati 5 furti in appartamento e 2 furti di autovetture.

L'episodio che, tuttavia, ha destato maggiore preoccupazione si riferisce all'asportazione di una postazione bancaria della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, avvenuto in data 31 agosto. Nel-



Il prefetto Luigi Pizzi

la circostanza, si è ritenuto, pertanto, di rafforzare ulteriormente tutte le attività di controllo del territorio di Scanzano Jonico, tramite l'impiego di personale del Commissariato di Policoro e della Compagnia carabinieri di Policoro. E' stata prevista, altresì, la collaborazione degli Istituti di vigilanza, secondo le finalità del Protocollo d'Intesa "Mille occhi sulle città". Inoltre, allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno dello spaccio del traffico di sostanze stupefacenti rappresentato dal sindaco di Scanzano Jonico, è stato disposto un rafforzamento delle attività di controllo, soprattutto nelle zone a maggiore rischio».

provinciamt@luedi.it

NOVA SIRI Lavori Ss 106 Limitazioni al traffico

NOVA SIRI - L'Anas comunica che a partire dalle ore 12 di oggi e fino al termine delle lavorazioni, sarà chiusa la corsia di sorpasso, in entrambe le direzioni, del tratto compreso tra il km 414,290 e il km 414,130 della strada statale 106 "Jonica", nel comune di Nova Siri. Il provvedimento si rende necessario, per consentire il prosieguo delle attività di ampliamento dell'attuale sede stradale, nell'ambito dei lavori di costruzione della "Variante di Nova Siri".

I veicoli in avvicinamento alle aree di cantiere dovranno osservare il limite di velocità di 50 km/h e il divieto di sorpasso.

L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure sui tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "Vai Anas Plus", disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv.

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**BATTERI PERICOLOSI**

NECESSARIO VIGILARE

IL RISCHIO

L'appello di un medico a non rilasciare permessi di soggiorno a immigrati prima di accertare la copertura sanitaria

Otto casi di tubercolosi focolaio a Metaponto

Dopo il ricovero di una bambina rumena i controlli si sono estesi

PINO GALLO

● **METAPONTO.** Otto casi di tubercolosi segnalati a Metaponto, anche se dalle autorità finora non giungono conferme ufficiali. Le persone affette sono 5 rumeni e 3 italiani. Adesso sono sottoposti al trattamento con farmaci antitubercolari. Mentre altri casi sospetti potrebbero non essere stati individuati tra cittadini comunitari privi di assistenza del servizio sanitario nazionale e perciò non sottoposti alla sorveglianza territoriale prevista per le malattie infettive.

Fra poco si riaprono le scuole e se ci sono bambini che non sono assistiti dal Servizio sanitario nazionale potrebbero, a loro volta, infettare studenti e personale scolastico, così come può avvenire anche che i loro genitori, se positivi ai test di malattia, possano infettare le persone con le quali vengono quotidianamente a contatto. Insomma una eventualità non priva di fondamenti concreti.

Tutto è partito dal caso di una bambina portata in ospedale perché presentava febbre persistente, tosse, perdita di peso, dolore toracico e sudorazioni, la quale è risultata positiva al test e alla radiografia toracica per individuare l'eventuale infezione tubercolare. «I controlli sono stati subito estesi anche alla sua famiglia, che è risultata positiva – dice un medico che ci ha chiesto di non essere menzionato –. Per cui la piccola e tutti i suoi familiari (sono quattro gli altri componenti, ndr) vengono e verranno seguiti costantemente da un operatore sanitario per i prossimi 6-8 mesi previsti dalla terapia, con un'osservazione costante della regolarità di assunzione dei farmaci, degli effetti e dell'efficacia degli stessi e dell'andamento della malattia».

Ma il caso si presta a considerazioni più generali che attengono alla profilassi. «Bisogna stare attenti e vigili sul territorio e trovare una soluzione per sottoporre ai test



sulle malattie infettive tutti i cittadini comunitari (e non) che non godono ancora dei servizi offerti dal servizio sanitario nazionale. Il test più utilizzato per evidenziare l'infezione tubercolare è quello di Mantoux, che si esegue inoculando nella cute del braccio una sostanza, la tubercolina. Una risposta positiva comporta la necessità di eseguire una radiografia toracica per verificare la presenza della malattia a livello polmonare. La diagnosi precoce per la presenza di Mycobacterium è però quella effettuata a livello microscopico sull'aspettorato della persona, come previsto dalla strategia Dots indicata dalle linee guida internazionali pubblicate nel 1995».

«La tubercolosi – aggiunge il medico – è una malattia contagiosa che si trasmette per via aerea mediante un batterio, il Mycobacterium tuberculosis. Il contagio può avvenire per trasmissione da un individuo

malato, tramite saliva, starnuto o colpo di tosse. Per trasmettere l'infezione bastano pochissimi bacilli anche se non necessariamente tutte le persone contagiate dai batteri della Tb si ammalano subito. Il sistema immunitario, infatti, può far fronte all'infezione e il batterio può rimanere quiescente per anni, pronto a sviluppare la malattia al primo abbassamento delle difese. Si calcola che solo il 10-15 per cento delle persone infettate dal batterio sviluppa la malattia nel corso della sua vita. Un individuo malato, però, se non è sottoposto a cure adeguate può infettare, nell'arco di un anno, una media di 10-15 persone. Rivolgendo pertanto un appello alla Prefettura e alla Questura di Matera, affinché prima di rilasciare i permessi di soggiorno ai richiedenti sia accertata la copertura sanitaria».

PERICOLO INVISIBILE
Una panoramica della piazza centrale del lido e, in alto, il lungomare di Metaponto. Quando la stagione estiva sta per chiudersi viene lanciato l'allarme di alcuni casi di tubercolosi. Ma finora le autorità non confermano

**LE CIFRE I RESIDENTI SONO PIÙ DI SETTECENTO**

Tra gli stranieri clandestini e i lavoratori stagionali che sfuggono ai controlli

● **BERNALDA.** Secondo i dati ufficiali del censimento, nel 2011 erano 735, ovvero il 6 per cento della popolazione, gli stranieri ufficialmente residenti nel territorio di Bernalda, intendendosi per stranieri i cittadini non italiani aventi dimora in Italia. Nel 2004 erano meno di 400. La comunità straniera più diffusa è quella albanese con quasi il 30 per cento, seguita da quella rumena con il 20 e subito dopo dall'algerina che si attesta sul 12 per cento. I cittadini europei rappresentano quasi il 65 per cento del totale. Mentre i cittadini africani sono il 29%, seguiti dagli asiatici con uno scarso 3% e dagli americani con circa il 2,5%. Quattrocentotrentotto sono maschi e 307 le femmine, con una prevalenza della fascia d'età che va dai 35 ai 39 anni. I minorenni censiti, invece, rappresentano una fascia d'età che si aggira sul 20% della popolazione straniera residente sul territorio. Un numero consistente di persone che sono pienamente inserite nel tessuto sociale e che frequentano regolarmente le scuole pubbliche: dalla scuola dell'infanzia alle superiori. Anzi in alcune classi di Metaponto rappresentano la metà dei frequentanti, consentendo alle istituzioni scolastiche della frazione di non chiudere e di evitare una migrazione forzata di alunni e studenti verso le scuole dell'obbligo di Bernalda, sin dalla scuola dell'infanzia. Da fonti ufficiose si apprende che nel solo territorio compreso fra Metaponto e Serramarina sarebbero oltre 200 i cittadini stranieri, cui vanno aggiunti un centinaio di lavoratori stagionali o semplicemente di passaggio in cerca di lavoro. A questi bisogna poi sommare gli immigrati clandestini che trovano rifugio nelle abitazioni abbandonate nell'agro metapontino, il cui numero è difficile da stabilire, proprio per questa labile presenza, che va ad infoltire il lavoro nero e che è costituita da una manovalanza al soldo dei caporali appartenenti alle loro stesse etnie. [p.gal.]

SANITÀ I PAZIENTI PROVENGONO DA DIVERSI COMUNI, MA DA METAPONTO NESSUNA DENUNCIA

Cinque ricoveri nel reparto infettivi dell'ospedale Madonna delle Grazie

Ma un medico precisa: «Un numero del genere per noi è routine»

FILIPPO MILE

● **MATERA.** «Attualmente abbiamo cinque ricoverati per tubercolosi nel reparto di malattie infettive. Si tratta di pazienti provenienti da diversi comuni della provincia. Negli ultimi anni, non negli ultimi giorni, c'è stata una recrudescenza di questa malattia a carico soprattutto di immigrati provenienti dall'Est europeo ma anche degli anziani italiani». Lo ha detto alla Gazzetta, assente Giulio De Stefano, primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Madonna delle Grazie, l'infettivologa Angela Linzalone a cui abbiamo chiesto considerazioni sugli otto casi (chiesti a carico della famiglia di una bambina rumena e tre a carico di italiani) denunciati a Metaponto ed indicazioni sulle necessarie misure di profilassi.

«Le comunicazioni e le denunce di tubercolosi vengono presentate agli uffici igiene dei vari Comuni. Così

sarà avvenuto anche per i casi accertati a Metaponto di cui noi, al momento, non siamo venuti a conoscenza. Alla fine del percorso diagnostico, in genere, i pazienti vengono ricoverati da noi. Altri, tuttavia, possono essere curati anche a domicilio. La diagnosi si può fare pure sul territorio. Servono una intradermoreazione alla tubercolina o Mantoux, una radiografia del torace, e, soprattutto, esami dell'aspettorato del paziente risultati positivi per il bacillo di Kock, denominato anche Mycobacterium tuberculosis, responsabile della malattia.

In genere, poi, dai Comuni ci contattano per ricoverare da noi le persone colpite. Per noi è routine avere un numero di ricoverati, cinque, come quello attuale».

Ma in casi come quello segnalato da Metaponto quali sono le misure di profilassi da attuare? «Se le indagini eseguite evidenziano che un paziente è bacillifero, nel senso che emette con la

CASI NELLA NORMA
Un reparto dell'ospedale Madonna delle Grazie. Non c'è allarme sui ricoveri tra gli infettivi



respirazione ed i colpi di tosse bacilli di Kock nell'aria circostante, vanno esaminate tutte quelle persone che hanno convivuto con lui in casa, famiglia, ambiente di lavoro, scuola. Si effettua una reazione di Mantoux e se positiva significa che il soggetto in questione è venuto in contatto con il bacillo. Si passa, allora, alla radiografia del torace e se positiva si farà l'esame dell'aspettorato. Se la intradermoreazione alla tubercolina è negativa si ripeterà dopo qualche mese per verificare se il soggetto in questione ha fatto la conversione alla malattia. In questo caso si attuerà una profilassi con il farmaco Isoniazide».

IL COMUNE A BERNALDA LA NOTIZIA NON TROVA CONFERME

Il sindaco non sa nulla L'assessore Grippo: «Nessuna segnalazione»

ANGELO MORIZZI

● **METAPONTO.** Casi di tubercolosi a Metaponto? Il Comune di Bernalda non ne sa nulla. O, perlomeno, non ha ricevuto segnalazioni in merito, né da privati né dal servizio sanitario regionale. Lo conferma, a telefono, con la Gazzetta, l'assessore Vincenzo Grippo (Bernalda e Metaponto al Centro), interpellato dal nostro giornale dopo che il cellulare del sindaco Domenico Tataranno ha squillato per lungo tempo a vuoto. «Se si trattasse di una notizia reale – afferma Grippo – sarebbe quantomeno preoccupante. Ho rintracciato il primo cittadino, il quale mi ha confermato di non saperne nulla. Proprio l'altro ieri, del resto, abbiamo avuto un incontro con i dirigenti dell'Azienda sanitaria del Materano, ma di tutt'altro tenore. Anzi, per una questione positiva, che si risolve a favore dei pazienti scoagulati. Questi ul-

timi, infatti, potranno effettuare il prelievo nel distretto di Bernalda, ogni giovedì, evitando periodici viaggi negli ospedali vicini. Le provette viaggeranno a carico dell'Asm, che provvederà, via mail o sms, a informare i pazienti sull'esito. Quanto alla storia degli otto casi di tubercolosi, siamo all'oscuro di tutta la vicenda. Non ci fermeremo certamente qui. Anche alla luce delle notizie fornite dal vostro giornale, cercheremo di entrare nell'ordine della spinta questione, per mettere in atto, qualora ce ne fosse bisogno, tutti gli interventi utili, che sono nelle nostre peculiarità, garantendo la salvaguardia della salute per i cittadini del nostro territorio». Questa la voce degli amministratori locali, il cui compito è anche quello di vigilare, per non farsi trovare impreparati di fronte a emergenze improvvise, non sempre facilmente gestibili. Specie se affrontate in ritardo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 4 settembre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III

GOVERNO E RIFORME

IL DECRETO «SBLOCCA ITALIA»

PRIME INDISCREZIONI

Nel decreto vi sarebbe una norma di principio con cui le royalty vengono svincolate per le produzioni in corso. 50 milioni per il solo 2014

Svincolati (forse) 50 milioni di euro

Ma Pittella alza il tiro: modifica dell'art 16 nel decreto

ANTONELLA INCISO

● Lavorare non solo sullo sblocco delle royalty ma anche sulla modifica dell'articolo 16 del Memorandum. Ora che la «guerra» è iniziata, tanto vale combatterla fino in fondo.

Marcello Pittella alza il tiro con il Governo Renzi e dopo aver lottato a muso duro per ottenere l'immediato svincolo delle royalty dal Patto di Stabilità, chiede che nel Decreto «Sblocca Italia» venga anche inserita la modifica dell'articolo 16 del Memorandum sul petrolio ed il relativo riconoscimento alla Basilicata di parte del gettito fiscale che lo Stato ogni anno incassa.

Un «tesoretto» di 250 milioni di euro l'anno. Un capitale che sommandosi ai 160 milioni di euro delle royalty, farebbe schizzare i conti di oltre 400 milioni di euro (un quinto del bilancio complessivo della Regione che è di circa 2 miliardi di euro).

«Diventeremmo un piccolo Kuwait» assicurano i vertici regionali, consapevoli che la posta in gioco è altissima e che potrebbe cambiare il destino della regione almeno per i prossimi 20 anni.

Il cammino, però, non è facile. E confermata la volontà politica di proseguire sulla strada indicata (a co-

minciare dallo svincolo immediato delle royalty dal Patto di Stabilità) resta da capire cosa ufficializzeranno gli sherpa del Ministero dell'Economia, da due giorni, al lavoro sui conti (da modificare senza sfiorare il Patto di stabilità del Paese).

Anche se le prime indiscrezioni (confermate da fonti regionali) lasciano spalancata la porta della speranza. Perché nel Decreto - firmato

FONDI

Se passa la nuova richiesta, la Regione avrà altri 250 milioni di euro sulle nuove estrazioni

nella tarda serata di ieri da Renzi - sarebbe contenuta una norma di principio in base alla quale «compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica» nella legge di stabilità sono definite le quote di royalty svincolate per le produzioni già in essere. Ma non solo sarebbe previsto anche un articolo con cui sarebbero svincolati dal Patto, già per il 2014, 50 milioni di euro.

Se fosse così, se le voci che si sono rincorse per tutta la giornata di ieri,

fossero confermate per la Basilicata sarebbe un successo. Un risultato importantissimo.

Ma a partita iniziata, il presidente vuole fare di più. Vuole incassare anche la modifica dell'articolo 16, il che conti alla mano significa i 160 milioni di euro delle royalty svincolate ed i 250 milioni di euro frutto della modifica dell'articolo 16 del Memorandum.

Una battaglia economica notevole, dunque, che starebbe ritardando la pubblicazione complessiva del Decreto «Sblocca Italia».

Fissata per l'altro ieri, slittata a ieri ed infine destinata ad avvenire oggi. Sempre dopo che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, avrà firmato l'intero pacchetto dello «Sblocca Italia» escludendo ogni dubbio di incostituzionalità.

In questo scenario dopo il viaggio di martedì, oggi, il presidente Pittella è di nuovo «in pellegrinaggio» a Roma. Per un altro «viaggio della speranza», per un'altra missione «diplomatica» con i vertici del Governo nazionale.

D'altra parte sono giorni «chiave». Momenti cruciali per capire se Roma ascolterà in toto o solo in parte il governatore lucano e l'intero mondo politico della regione. Un «mondo»

che - dopo il silenzio invocato dallo stesso presidente - starebbe lavorando sotto traccia. Con prudenza e tanta, tanta diplomazia.

Si prudenza. Quella che caratterizza le analisi dei politici, quella che si intravede nelle valutazioni dei tecnici. Perché - come in una partita a poker - tutti sanno che quello che vale per oggi, domani potrebbe essere cambiato.

PELLEGRINAGGIO

Oggi il presidente della Regione di nuovo a Roma per continuare la «battaglia»

Ed allora tutti li ad attendere la firma del Decreto, tutti ad aspettare la pubblicazione (nonostante le voci positive). Tutti a lavorare, nel frattempo, sul doppio binario: quello dello svincolo immediato delle royalty dal Patto (e non sulle future estrazioni come previsto nella prima norma), e quello dell'introduzione nel Decreto della modifica dell'articolo 16. Passaggio che sottraendo allo Stato il 30 per cento del gettito fiscale che attualmente versano le compagnie petro-



sottolineato che «la fetta degli investimenti privati previsti dalle compagnie petrolifere è rilevante». Il che aggiunto agli investimenti pubblici significa che nelle casse regionali entreranno altri soldi. Una mole di denaro elevata che solo la pubblicazione del Decreto «Salvitalia» in qualche modo potrà ufficializzare. [a.i.]

LA REPLICA

Botta e risposta sulla redditività delle partecipate

Spending review, Petrone difende la Sel «Nel 2013 ha iniziato a camminare con un utile»

La replica alle accuse del commissario Cottarelli che analizzava la situazione di 20 società lucane

La Società energetica lucana azienda con poca redditività? No per il suo presidente, Ignazio Petrone, che replica al commissario nazionale per la Spending review Cottarelli.

«Lo studio è stato effettuato su i dati del solo bilancio di esercizio 2012 e non si comprende come mai, pur essendo approvati i bilanci di esercizio per l'anno 2013 i dati di questa annualità più recenti non siano stati presi in considerazione - precisa Petrone - Né si comprende come possa essere esaustiva la valutazione dello stato di salute di una società partecipata che non sia basata sull'analisi dei bilanci degli ultimi tre anni di attività, (2011, 2012 e 2013) ed in particolare dell'ultimo esercizio 2013, i cui dati non sono stati per nulla considerati dallo stesso commissario».

«Nell'analisi dei bilanci degli ultimi tre esercizi - continua Petrone - è necessario anche valutare se questi ricadono o meno ancora nella fase di start up e se anche fuori dalla fase di start up, non siano ancora assistiti dal contributo in conto esercizio, quindi a fondo perduto, erogato dall'ente pubblico socio, e se il rapporto tra quest'ultimo e la società partecipata sia regolato da un apposito contratto di servizio, che definisca prestazioni e corrispettivi, oppure no». Petrone difende, dunque, il lavoro della società e sottolinea, in particolare modo, il lavoro di tra-



SEL. Replica di Ignazio Petrone della Sel alle accuse del commissario Cottarelli

sparenza che è stato fatto dall'azienda che ha reso disponibili tutti i bilanci dal 2008, anno della sua costituzione anno 2008 al 2013. I bilanci relativi alle prime cinque annualità - continua il presidente - cosiddetta fase di start up o di avvio, sono stati assistiti da un contributo del socio unico Regione Basilicata (azionista 100 per cento) per le spese di funzionamento e gestione, che ne hanno consentito il pareggio di bilancio, anche in assenza di ricavi da attività proprie. L'anno 2012, bilancio di esercizio preso in considerazione dal commissario Cottarelli,

è coinciso con la chiusura della fase di start up e con il ricambio del consiglio di amministrazione in corso d'anno.

Trascorsa questa fase, il lavoro è stato quello di «svincolare» da subito la società dal contributo a fondo perduto da parte del socio unico Regione Basilicata, incrementare le attività proprie ed i ricavi conseguenti e procedere alla stipula di un vero e proprio contratto di servizio, obiettivo l'autosufficienza economica alla fine del triennio 2013-2015».

«I primi risultati positivi emergono proprio dal bilancio di eser-

cizio, già approvato, per l'anno 201 - sottolinea il presidente - Il valore della produzione è triplicato rispetto all'anno 2009, primo esercizio effettivo, è la società ha conseguito un utile reale, che ha consentito di avviare la fase di recupero delle perdite relative all'esercizio precedente, e che sarà ulteriormente incrementato negli anni 2014 e 2015, consentendo il totale recupero della perdita pregressa. Il fatturato indiretto, relativo all'attività di centrale di committenza per l'acquisto aggregato di energia e gas, è passato da meno di 5 milioni di euro dell'an-

no 2011 a circa 40 milioni di euro stimati per l'anno 2014, con un risparmio per il sistema pubblico di circa 3 milioni di euro annui».

«Il capitale sociale - aggiunge ancora Petrone - non è stato intaccato ed è sostanzialmente integro, i ricavi propri da produzione e vendita di energia da impianti rinnovabili sono passati da circa 30mila euro del anno 2011 ai 740mila euro dell'anno 2013. Il contributo in conto esercizio, a fondo perduto, da parte del socio unico Regione Basilicata è stato completamente azzerato ed il rapporto è disciplinato da un apposito contratto di servizio, che prevede prestazioni e corrispettivi in relazione alle reali attività svolte».

Risultati, poi, ha portato l'attività di pianificazione energetica, a supporto dei comuni con l'approvazione di oltre 30 piani energetici e l'avvio della fase di redazione di ulteriori 15 piani».

«La società sta anche predisponendo il bilancio sociale ed ambientale - ammette Petrone - che sarà divulgato nell'autunno prossimo, e con il quale saranno pubblicate tutte le attività della Società energetica lucana evidenziando, oltre ai dati del bilancio civilistico, le ricadute positive sociali ed ambientali per il sistema pubblico e l'intera comunità regionale».

In questo scenario, quindi, per i vertici di Sel «l'indice di redditività, preso in esame dal commis-

sario Cottarelli, per l'anno 2012 non può essere considerato un indicatore assolutamente esaustivo per la valutazione dello stato di salute della Società energetica lucana».

«L'anno 2012 è l'ultimo anno della fase di start up o avvio, mentre l'anno 2013 è il primo anno in cui la società ha cominciato a camminare quasi esclusivamente spiega ancora - il presidente con un utile reale e un Roe positivo pari a + 7,64 per cento e una proiezione dello stesso indicatore di redditività per l'anno in corso (2014) pari a + 21,01 per cento. Infine, in un ottica di reale spending-review, andrebbe valutata a livello nazionale la redditività complessiva e non solo economica dell'intero sistema delle aziende pubbliche, le società partecipate, ma anche gli enti pubblici economici, le aziende speciali, i consorzi e le istituzioni varie, solo in Basilicata ve ne sono ben 42, per le quali occorre sicuramente un riordino e una razionalizzazione».

«Bisogna evitare il rischio di tagli, sicuramente necessari, ma non indiscriminati, che colpiscono soggetti dalle grandi potenzialità a favore di organismi tenuti in penombra e finanziati in maniera impropria» taglia corto Petrone. «La Società Energetica Lucana non teme la spending-review, anzi se ne fa carico e la attua quotidianamente».

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 4 settembre 2014**INCHIESTA AL S. CARLO**

LA MORTE DI UNA DONNA 71ENNE

IL MEDICO «REGISTRATO»

Intervista a Michele Cavone, sospeso dal servizio. «Voleva farmi dire delle cose. E voleva che mi esprimessi in quei termini»

Il chirurgo Cavone «È stata una trappola»

La registrazione audio: «Pensavo di parlare ad un amico»

AFRA FANIZZI

● Al primo tentativo il cellulare nemmeno squilla. Si attacca automaticamente la segreteria. Subito dopo, però, basta qualche squillo e risponde proprio lui, Michele Cavone, anzi il dottor Cavone (sospeso per trenta giorni dal proprio incarico), colui che nell'audio messo online da un quotidiano locale viene a più riprese chiamato con un semplice «Michè». È lui il protagonista di questo audio che ha gettato un'ombra sulla cardiocirurgia lucana, ed è lui che si sfoga e dice di avere un cruccio, quello «di aver deliberatamente lasciato ammazzare una persona» in sala operatoria (una donna 71enne morta durante una sostituzione di valvola cardiaca).

È sempre lui, che, incalzato da un altro collega (ora si sa che si tratta di Fausto Saponara, anche lui sospeso) dice di avere in mano il primario (Nicola Marraudino).

Quando risponde al telefono, dopo un primo imbarazzo, si mostra pronto a rispondere alle domande. In quel momento è proprio dal suo avvocato. Quelle fatte a La Gazzetta del Mezzogiorno sono le prime dichiarazioni dall'inizio di questo polverone.

Cosa sta succedendo?
«Stiamo facendo di tutto per risalire al perché di questo gesto nei miei confronti (si riferisce alla registrazione delle sue parole, ndr) e proprio ora sono dal mio avvocato per capire anche che tipo di comunicati rilasciare alla stampa».

Ci dice qualcosa in più su queste registrazioni?

«Sono stato registrato da un mio collega ed amico, mentre eravamo in ospedale, a lavoro. Cercavo di spiegargli un mio di-



Insomma quella persona continuava a chiedermi determinate cose e voleva che io mi esprimessi in quei termini».

Quanto tempo è passato dalla chiacchierata all'effettiva pubblicazione di questo audio?

«È passato tanto tempo ma io non credevo assolutamente che lui stesse registrando tutto. E soprattutto non capisco perché abbia deciso di tirarla fuori ora».

Si è reso conto, riascoltando quell'audio, che forse c'è stato un taglio nella regi-

strazione o che comunque si passa da una disperazione sua per l'accaduto ad un suo tono minaccioso senza che vi sia un nesso fra le due parti?

«Io non sono riuscito a capire se effettivamente c'è stato un taglio di queste registrazioni. So soltanto che sono stato registrato da una persona alla quale stavo confidando un momento di forte sconforto, mentre eravamo nel chiuso di una stanza d'ospedale. E questo mi fa ancora più rabbia, perché a sessant'anni mai mi sarei aspettato un comportamento del genere nei miei confronti».

Lei però ad un certo punto della discussione sembra sapere qualcosa che potrebbe in qualche modo metterla in una posizione di vantaggio nei confronti del primario (Nicola Marraudino, ndr).

«Ho parlato di quanto era successo e dei miei dubbi perché volevo che le cose cambiassero e forse ho utilizzato toni accesi, ma io da tutto ciò non ho avuto alcun vantaggio. Né in quel momento parlavo pensando che avrei potuto riceverne. Anzi».

**L'accaduto
«Ho lasciato
ammazzare
una persona»**

■ L'operazione della donna 71enne risale al 28 maggio del 2013. L'intervento dura circa quattro ore. Purtroppo la signora, originaria della provincia di Cosenza, muore. Errore o fatalità? Sul caso la Procura avvia un'indagine: non sarebbero i familiari a chiedere di aprire un fascicolo ma una lettera anonima.

Ecco i passaggi più importanti di Cavone nel suo colloquio registrato da Saponara: «Ho lasciato ammazzare deliberatamente una persona... sono responsabile della morte di quella persona... dovrei andare ad autodenunciarmi, però vorrei licenziato... il primario ha amicizie, coperture politiche, io no».

**I RETROSCENA DALL'ESPOSTO ANONIMO SULLA MORTE DELLA DONNA ALLA CAUSA PER MOBBING DI SAPONARA CON L'AZIENDA OSPEDALIERA**

Soffiate, litigate e incroci sospetti

Tanti interrogativi aleggiavano sulla vicenda. E c'è chi ipotizza un complotto

● Il report consegnato dal San Carlo alla Regione, le sospensioni cautelative attivate per i medici coinvolti nella vicenda, l'arrivo degli ispettori del ministero della Salute e la richiesta, da parte dei consiglieri regionali di minoranza, di aprire una discussione durante il consiglio regionale. Questa gli avvenimenti che hanno scandito la giornata di ieri e che non hanno ancora portato ad un punto fermo nella vicenda dell'audio che vede coinvolti due medici dell'equipe di cardiocirurgia: uno si confessa, Michele Cavone, l'altro registra, Fausto Saponara. La registrazione risale all'inverno del 2013 (l'operazione a maggio 2013) ma la magistratura inizia ad occuparsi del caso solo ad inizio del 2014 sulla base di un esposto anonimo. E qui sorge la prima domanda: chi aveva interesse a denunciare quanto accaduto durante l'operazione della signora Elisa? La famiglia non ha fatto alcuna denuncia, e come più volte confermato dall'Aor San Carlo avrebbe più volte espresso apprezzamento per il lavoro dello staff ospedaliero. Il sospetto, ricade automaticamente su chi era presente all'operazione o chi poteva in qualche modo sapere quanto accaduto. E non viene difficile pensare che la «soffiata» sia arrivata alla Procura dall'interno dell'ospedale e dall'interno di un reparto continuamente in tensione. Litigate notturne fra i medici in corsia (a testimonianza sono alcuni pazienti ricoverati in questi mesi in ospedale), gelosie fra colleghi ed un clima lavorativo molto teso, testimoniato anche da un pool di esperti che ad agosto ha consegnato la relazione sugli audit fatti in cardiocirurgia, sostenendo che al netto di una professionalità altissima dei medici in



equipe corrisponde una totale mancanza di collante fra chi lavora nel reparto. Ma non solo chiacchiere. Anche i fatti. E i fatti parlano di cause per mobbing, come quella intentata contro l'azienda proprio da Fausto Saponara marito del pm Gerardina Romanelli, assistito legalmente da Michele Napoli (consigliere regionale di Forza Italia). Pare, inoltre, che sia stato proprio il consigliere Michele Napoli ad aver caldeggiato Michele Cavone al presidente della Regione Marcello Pittella.

Altro aspetto non di poco conto è quello che lega la pm Piccinini a Finizio, direttore della testata online che ha pubblicato l'audio. Finizio, infatti, è indagato per stalking dalla stessa ed è particolare che sia proprio la testata di Finizio a pubblicare questo audio in cui mette in luce anche una certa lentezza sul caso da parte della

Procura. Insomma, pur non volendo vederci niente di malizioso, un intreccio fra sanità e politica c'è e si sente. In questo frangente, però, pare esserci anche un aspetto legato alla magistratura. Ma in questo c'è solo un notare una stretta connessione fra i vari comparti. E queste «relazioni pericolose» sono quelle che ora stanno mettendo a rischio il buon nome del San Carlo. Veleni, quindi, per una regione chiamata a fare chiarezza su quello che punta ad essere un fiore all'occhiello della sanità del mezzogiorno oltre che un innegabile punto di riferimento con l'unico cardiocirurgia regionale. Se tutti questi legami fossero veri, viene spontaneo farsi alcune domande che fanno luce su uno scenario a dir poco inquietante. Per quale motivo un medico registra una conversazione con un collega che gli affida

una confessione (di cui pare essere già a conoscenza) a dir poco scioccante? Avendo già avuto problemi con l'azienda è abituato a registrare le conversazioni? Oppure registra quelle parole pensando di potersene servire in suo favore in un altro momento? Perché nessuno dei medici probabilmente presenti all'operazione non denuncia agli organi competenti quanto accaduto? Chi ha fatto uscire la notizia dall'ospedale? Perché quello che resta da chiedersi più di tutto è: se tutto questo fosse stato montato ad arte e quindi anche quella confessione fosse falsa, fatta in qualche modo per incastrare o tenere sotto scacco qualcuno, saremmo di fronte al reato di falso ideologico e quindi ad un reato ancora più grave? (af. fan.)

**ALTRO SERVIZIO IN NAZIONALE
A PAGINA 25 >>****UN PIANO**

«Sono sicuro che tutta questa cosa è stata fatta scientificamente»

saggio, una mia difficoltà psicologica legata proprio a questa operazione».

Lei appare molto sconvolto da quanto avvenuto in sala operatoria...

«Io ero e lo sono ancora. Per questo mi sono fidato di un amico, di una persona che conosco da anni e con la quale condivido lo stesso mestiere».

Ho voluto aprirmi e fargli capire quanto mi angosciava questa situazione e mai mi sarei aspettato che l'avrebbe utilizzata contro di me».

Per lei questo è stato il tradimento di un amico?

«Un tradimento no, ma sono sicuro che questa cosa è stata fatta in maniera scientifica. Che c'è un motivo che ha portato questa persona a registrare tutto. Ma soprattutto riascoltando l'audio mi sono reso conto di essere stato manipolato, o meglio, portato a dire determinate cose».

ACCUSA
I consiglieri regionali del centrodestra firmatari di una mozione in cui chiedono la revoca dell'incarico per tutti i vertici dell'ospedale San Carlo. Il relativo servizio è in nazionale a pagina 25
(foto Tony Vecel)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 settembre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | V

ACQUISITO IL FILE AUDIO

Saponara è in causa con il San Carlo per una vicenda di mobbing. La polizia acquisisce il file audio della conversazione

MAGISTRATURA

Dall'inizio del 2014 sulla vicenda indaga la Procura di Potenza allertata da un esposto anonimo e non dalla famiglia

Sospesa l'intera équipe che a maggio operò la donna

Il provvedimento riguarda il primario Marraudino e i medici Galatti e Tancredi

«Punito» anche Fausto Saponara che avrebbe registrato il colloquio con Michele Cavone

La giornata dell'Azienda ospedaliera San Carlo è stata scandita da due notizie fondamentali: da una parte l'arrivo degli ispettori, attesi per questa mattina. Dall'altra parte i provvedimenti presi dalla direzione strategica. Il primo ad essere stato sospeso appena tre giorni fa, era stato Michele Cavone, autore della confessione shock pubblicata da una testata online che ha alzato il polverone su una vicenda dai tratti ancora da definire. Il medico del reparto di cardiocirurgia aveva, infatti, confessato ad un collega (senza sapere di essere registrato, come spiegato durante un'intervista concessa a La Gazzetta di Basilicata) di aver «lasciato deliberatamente ammazzare una persona», riferendosi alla morte in sala operatoria di una paziente



DG
Il direttore generale dell'ospedale San Carlo di Potenza, Giampaolo Maruggi
[foto Tony Vece]

71enne, morta per un errore fatale lasciato passare per una complicazione sopraggiunta durante l'operazione. Individuato e sospeso anche l'altro medico che avrebbe registrato (non se ne conosce ancora la motivazione) la confessione. Si tratta di Fausto Saponara, che aveva già avuto problemi con l'azienda sanitaria che aveva denunciato per mobbing. Sospesi da ieri anche il primario Nicola Marraudino e i cardio-

chirurghi Matteo Galatti e Fabrizio Tancredi che, avrebbero preso parte all'operazione della 71enne cosentina (sospensione effettuata sulla base di quanto emerso dalle rivelazioni della stampa) e che non avrebbero comunque avvisato l'azienda di quanto accaduto.

Prosegue parallelamente anche l'inchiesta dalla magistratura. La Polizia ha acquisito ieri il file audio pubblicato nei giorni scorsi, e che contiene la

conversazione tra due persone che farebbero riferimento non solo alla morte della donna, ma anche ad un intreccio di politica e affari che avrebbe aiutato nel celare la vicenda. All'inizio del 2014, sulla base di un esposto anonimo e non su una denuncia della famiglia, la Procura di Potenza ha aperto un'inchiesta coordinata dalla pm Anna Gloria Piccinini, la quale ha anche disposto un'autopsia (l'esito non è stato an-

cora depositato).

Le indagini sono ancora in corso, e gli investigatori in queste ore stanno analizzando il contenuto del file audio. Secondo quanto si è appreso, la traccia sarebbe stata tagliata come si nota infatti dai due differenti registri utilizzati dal medico che prima si confessa e poi attacca e minaccia il primario del reparto di cardiocirurgia. Resta però ancora da accertare quando è avvenuto il taglio, ovvero se prima o dopo la consegna al sito web che fa risalire la conversazione all'inverno del 2013. I magistrati, inoltre, intendono verificare quando e dove la «traccia» è stata registrata, e soprattutto l'identità delle due voci. Nei mesi scorsi, in ogni caso, la Procura ha verificato ogni aspetto di questa vicenda, non solo quelli strettamente sanitari: anche i «veleni» tra medici, uno degli argomenti della conversazione, sarebbero infatti già «entrati» nelle indagini dalla Procura accanto agli elementi che hanno portato alla tragica morte della donna. [af, fan.]

IL MINISTRO LORENZIN E IL SOTTOSEGRETARIO DE FILIPPO

CORSIE
L'interno dell'ospedale San Carlo al centro di una vicenda dai contorni ancora tutti da chiarire. L'unica certezza, purtroppo, è la morte di una donna di 71 anni
[foto Tony Vece]



Arrivano gli ispettori ministeriali

Dovranno verificare i «livelli di qualità e di sicurezza» nel reparto di Cardiocirurgia

Questa mattina faranno il loro ingresso all'Azienda ospedaliera regionale San Carlo gli ispettori inviati dal ministero della Salute, così come disposto dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin e dal sottosegretario Vito De Filippo. L'ispezione è stata predisposta «in seguito alle notizie di stampa che riferiscono di circostanze non chiarite in merito alla morte di una donna di 71

anni durante un intervento in cardiocirurgia». Gli ispettori dovranno verificare che sia effettivamente state rispettate tutte le procedure previste per assicurare i livelli di qualità e di sicurezza». Insomma, parallelamente all'inchiesta della magistratura e a quella interna, parte ora anche quella del ministero. La stessa azienda ospedaliera ha disposto un'attività ispettiva a cura del

direttore sanitario che ha prodotto un report consegnato ieri mattina al presidente della Regione Pittella che dovrebbe mettere dei punti fermi in una vicenda che oscilla fra la malasanità e i rapporti tesi di un reparto «avvelenato», che punta ad essere un punto di riferimento per la cardiocirurgia nel mezzogiorno e che fino a due anni fa non aveva nemmeno un primario. [af, fan.]

«Tutte quelle ombre da rimuovere»

Bene hanno fatto il Direttore Generale del San Carlo Maruggi e l'assessore alla Sanità Franconi ad avviare rigorose indagini interne in sintonia con quelle del Ministero e ad offrire ogni disponibilità all'azione primaria della Magistratura. Lo sottolinea il consigliere regionale Vito Santarsiero, ex sindaco di Potenza, secondo cui «la vicenda necessita assoluta chiarezza. La Cardiocirurgia ha storicamente rappresentato un settore di eccellenza che ha anche consentito al San Carlo di offrire di sé una immagine di alta qualità e di efficienza. Con questa assurda vicenda - aggiunge - si corre il rischio di far compiere un passo indietro non

solo al San Carlo ma all'intera credibilità della Sanità lucana esattamente come un decisivo passo avanti fu realizzato proprio con l'istituzione della Cardiocirurgia che ebbe una forza trainante sull'intero settore. Una macchia alla Cardiocirurgia è un duro colpo a quella struttura che proprio all'Azienda ospedaliera aveva consentito di fare un decisivo passo avanti. La vicenda assume una dimensione che va oltre il fatto in sé, dobbiamo farci carico di una approfondita e rigorosa analisi al di là del merito della stessa questione che, benché ancora tutta da chiarire, ha tuttavia prodotto danni di immagine e fatto emergere ombre da rimuovere».

«Ora spazziamo via i veleni e le coperture»

Sulla vicenda relativa alla morte della paziente all'ospedale San Carlo e all'operato del personale medico dell'Unità di Cardiocirurgia Idv chiede un'operazione verità e trasparenza. «In attesa degli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria e di quella del Ministero alla Salute, la Regione e l'azienda ospedaliera San Carlo - sottolinea la segretaria regionale del partito, Maria Luisa Cantisani - che hanno deciso, autonomamente, di avviare proprie indagini, sono chiamate a svolgerle con la massima attenzione e la massima informazione per ristabilire il clima di serenità all'interno del San Carlo e di fiducia nell'utenza. La riorganizzazione della sanità lu-

cana ha troppi problemi da affrontare soprattutto per non abbassare i livelli di qualità, di garanzia di tutela dei diritti dei cittadini malati e di servizi sul territorio e pertanto la vicenda va chiarita il più rapidamente possibile accettando le responsabilità. Per Idv è anche questa l'occasione per rafforzare l'esperienza di tutela diretta dei cittadini, attraverso il Tribunale dei Diritti del Malato e le associazioni civiche, favorendo ogni forma di controllo e verifica sul funzionamento dei servizi ospedalieri. Le istituzioni e la politica sono però chiamate a dare una grande prova di responsabilità spazzando il campo da «veleni» e coperture».

«Sciacallaggio politico contro la Dc»

«La Dc non è la «madre» di ogni «malaffare» e tanto meno di ogni caso di malasanità. Per questo l'operazione demagogica de Il Fatto Quotidiano con l'accostamento della Dc e persino dell'on. Colombo alla vicenda relativa alla morte della paziente morta al San Carlo è un atto inqualificabile di pure sciacallaggio politico». Lo afferma il segretario regionale della Dc-Libertas Giuseppe Potenza. Tirare in ballo «l'antichità immobile della Dc in questa dolorosa vicenda che merita profondo rispetto per la famiglia della donna morta e per i principi garantisti che varranno fino a pronuncia di sentenza per tutti quelli che sono a vario titolo coinvolti - continua - cor-

risponde solo al folclorismo giornalistico che con la pretesa di un'analisi socio-politica di quarant'anni di storia del Paese e della Basilicata semplifica ogni cosa arrivando alla conclusione di attribuire alla Dc ogni colpa dei mali storici. Sarebbe il caso di ricordare com'è nata la moderna Azienda Ospedaliera San Carlo, cos'era e cosa ha rappresentato per decenni e per l'intera cittadinanza lucana il vecchio ospedale di rione Santa Maria-Verderuolo e quali presidenti di Regione, dal sen. Verrastro ad Azzarà, Michetti e Bocchia, hanno lavorato per l'attuale struttura ospedaliera che è in grado di garantire elevati livelli di prestazione e cure».

VI **POTENZA CITTÀ****L'ESAME DA LEGALE**

INCHIESTA DELLA PROCURA

NOVE SOSPETTATI

Sono cinque gli avvocati e quattro i praticanti iscritti nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Potenza

COPIATO IL TEMA DI DIRITTO CIVILE

Il compito di diritto civile è stato fornito agli esaminandi sul telefono cellulare tramite una mail che è stata rintracciata dagli investigatori

Avvocati indagati Sequestrati i compiti

Accertamenti dei carabinieri dell'aliquota di Pg

**PG II**
comandante
dell'aliquota
di Pg dei
carabinieri di
Potenza
Gianfilippo
Simoniello
[foto Tony
Vece]

Il decreto di esibizione e sequestro è firmato dal pubblico ministero della Procura di Potenza Laura Pannone. I compiti «sospetti» sono stati sequestrati ieri mattina in Corte d'appello a Potenza dai carabinieri dell'aliquota di polizia giudiziaria. Gli indagati nell'inchiesta sugli esami da avvocato sono cinque legali e quattro praticanti.

C'è chi ha introdotto nell'aula i compiti copiati da manuali e prontuari di procedura civile. Aspiranti avvocati sono stati aiutati da titolari di studi legali potentini e materani. È questa l'ipotesi della Procura che ha iscritto nel

registro degli indagati i cinque avvocati e i quattro praticanti. Il sospetto è che abbiano aiutato i praticanti dei loro studi legali a passare l'esame di Stato.

Come hanno fatto? Gli esaminandi sono riusciti a portare un telefono cellulare all'interno dell'aula e hanno comunicato le tracce del compito.

Gli avvocati le hanno svolte, copiando da prontuari e siti web, e le hanno inviate per email sullo «smartphone» dei candidati da aiutare.

I carabinieri dell'aliquota di polizia giu-

diziaria del Tribunale di Potenza sono riusciti a risalire al server - straniero - da cui sono partite le email con i compiti svolti.

Al momento gli indagati non hanno ricevuto alcun atto dalla Procura, perché l'indagine - anche se è nella sua fase conclusiva - è coperta ancora dal segreto istruttorio. L'ipotesi di reato è legata alla turbativa del concorso pubblico. Casi simili erano già capitati in passato a Potenza.

Altre due inchieste avevano cercato di far luce sugli esami per avvocati. Ma gli investigatori non erano riusciti a individuare chi

aveva passato i compiti agli aspiranti avvocati.

L'inchiesta questa volta si è concentrata sugli aspetti tecnici. E sono saltati fuori i passaggi telematici che hanno permesso ai carabinieri di individuare da chi erano partite materialmente le email.

Quasi tutti gli indagati sono di età molto giovane. I loro nomi al momento non sono stati resi noti ma - da quanto si apprende - non ci sarebbero titolari di importanti studi legali (come invece era stato indicato in alcuni servizi televisivi).

L'EVENTO «LUX MUNDI» IL 21 SETTEMBRE COLLEGATA AD ASSISI E CON I LUCANI CHE SI TROVANO IN OGNI PARTE DEL MONDO. APPUNTAMENTO A LAGONEGRO

Una fiaccolata per Papa Francesco

L'iniziativa sostiene Matera 2019 ed è inserita nel piano umanitario «Vivi una vita che vale»

LORENZA COLICIGNO

Amore, cuore e grandi valori dell'esistenza in rima non convenzionale con lavoro, impegno sociale, sviluppo economico del territorio, attraverso l'idea di un turismo religioso, e non solo, etico e sostenibile. Questa la sintesi dell'incontro di ieri mattina nella Sala Sinisi, Regione Basilicata, nel corso del quale è stato presentato l'evento «Lux Mundi. La fiaccolata più grande del mondo», dedicata a papa Francesco, che si terrà in contemporanea il 21 settembre prossimo a Lagonegro, in altri borghi della Basilicata e ad Assisi, con il coinvolgimento delle associazioni dei Lucani all'estero.

L'evento rientra nel protocollo d'intesa sottoscritto da Regione, Sacro Convento di Assisi e Conferenza episcopale di Basilicata e sostiene la candidatura di Matera a Capitale della Cultura 2019. Hanno parlato di Lux Mundi insieme a Tomangelo Cappelli, ideatore del progetto «Vivere una Vita che Vale», il vescovo di Tursi-Lagonegro, Francesco Nolè, guida spirituale del progetto, il vicesindaco di Potenza Belletti, l'assessore all'Urbanistica di Matera Lionetti, il presidente dell'Unpli Antonio D'Elcico, il presidente dell'Ance Fernando Picerno, Stefania Bruni dell'Appt, i segre-

**EVENTO** L'incontro di ieri [foto Tony Vece]

tari generali di Cgil, Cisl e Uil, Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro, il presidente della Pro Loco Ripacandida Gerardo Cripezzi. Presente anche la giovane Martina, testimonial dei ragazzi lucani. Il programma Umanitario VVV

**Teatro Stabile
Matrimonio-evento**

Nel programma «Eventi in città» patrocinati dal Comune di Potenza è stato inserito anche un matrimonio civile (Sala Specchi) che si terrà sabato alle 12. Critico l'ex consigliere comunale Nicola Becce: «È sempre un piacere apprendere che due persone si uniscono in matrimonio, ma non riesco proprio a spiegarmi cosa c'entra con il programma eventi in città. Chiederei di fare la stessa cosa in occasione del mio 25° anno di matrimonio. Stessa cosa inviterei a fare ai miei amici in occasione delle ricorrenze Nozze d'oro e Nozze d'argento».

non solo ha un valore spirituale, ma è un volano per rilanciare l'economia della regione, partendo dalla valorizzazione del patrimonio culturale e dai valori di solidarietà propri della cultura lucana. «La Regione Basilicata - ha detto Cappelli - ha

investito 20 milioni di euro in azioni e progetti finalizzati a investire sulle vocazioni umane e territoriali, il che apre per i giovani nuove prospettive di lavoro, in un mondo che richiede nuovi approcci anche di tipo culturale». All'identità del popolo lucano ha fatto riferimento Monsignor Nolè. «Il programma - ha detto - può far conoscere al mondo intero l'umiltà e la dignità del popolo lucano, puntando sulla costruzione di una realtà eticosostenibile, che dia una risposta concreta alle aspettative dei giovani». I rappresentanti sindacali, missionari laici secondo la definizione del cardinal Martini, ricordata da Genovesi, hanno espresso la loro adesione al programma per i punti condivisi con la loro proposta del loro Piano del lavoro. In particolare, il programma VVVI una Vita che Vale propone l'avvio di Laboratori Emozionali pedagogico-formativi per promuovere comportamenti più sani e corretti, diretti all'Università e alle Scuole, e la promozione della conoscenza del Patrimonio culturale come fonte di ricchezza. «Una grande giornata per tutti i Lucani - ha dichiarato in un messaggio il presidente della Regione Marcello Pittella - che potranno stringersi insieme e far battere all'unisono i propri cuori per promuovere la più bella immagine della Basilicata».

le altre notizie**COMUNE**
Chiesa di Sant'Anna
sopralluogo di Telesca

È stato il presidente Vincenzo Telesca, in qualità di presidente della Terza commissione consiliare permanente, a guidare un sopralluogo effettuato presso la chiesa intitolata ai Santi Anna e Gioacchino, in viale Dante a Potenza. «Abbiamo avuto la possibilità, grazie alla presenza del parroco don Franco Corbo, di verificare sul posto, in cosa consiste la richiesta avanzata dallo stesso sacerdote, in merito a questioni di tipo urbanistico».

CONTRADA GIULIANO
Sagra della patata
sarà saporito e miss

Si terrà in contrada Giuliano di Potenza, sabato 6 settembre, la terza edizione della «Sagra della Patata»: dalle 16 ci sarà spazio per la valorizzazione di un prodotto tipico, senza però dimenticare l'ironia di uno speciale concorso per «Miss Patata» e il concerto del Musicamora e il concerto della Manifattura organizzata dall'associazione «Persona libera» in collaborazione con Radio Carina.

Il palazzo degli Uffici governativi abbandonato e preda del degrado

È uno dei «gusci vuoti» di Potenza. Un palazzo abbandonato da tempo, sulla cui futura destinazione d'uso campeggia un grosso punto interrogativo. A segnalare il degrado in cui versa l'edificio è il nostro lettore Rocco Casella. Si tratta del palazzo degli uffici governativi, in pieno centro storico del capoluogo lucano. Casella fa notare che l'erbetta cresciuta sulla scalinata che portava a quello che un tempo era un ufficio dove si facevano i telegrammi, testimonianza come lo stato di abbandono sia ormai cronico. Sarà mai possibile - si chiede Casella - riutilizzare questo patrimonio immobiliare per fini pubblici? Agganciandoci ad una idea lanciata, in campagna elettorale, dal neo sindaco Dario De Luca, l'edificio potrebbe ospitare una facoltà dell'ateneo lucano oppure diventare un contenitore di eventi. L'importante, comunque, è strapparli quanto prima dal degrado.

**CENTRO STORICO** L'edificio è chiuso da anni

Ronda e Ronda Service «Due entità autonome»

Il 24 agosto scorso abbiamo pubblicato una nota sindacale associando la Ronda Services Srl alle vicende giudiziarie e aziendali dell'Istituto di Vigilanza La Ronda nella parte in cui si riferisce che «i dipendenti di Ronda e Ronda Service non hanno ancora ricevuto lo stipendio di luglio e la quattordicesima... nonostante il tribunale abbia sbloccato i fondi delle due società di vigilanza». Ci scrive l'avvocato Vito Palumbo, legale della Ronda Service Srl, il quale ci spiega che le due società sono entità assolutamente autonome e distinte sul piano giuridico e imprenditoriale: «La società Ronda Service Srl non è mai stata interessata - dice l'avvocato - da vicende giudiziarie relative a sequestri e sblocchi di conto corrente, né tanto meno è una società di vigilanza. Inoltre i rapporti contrattuali dei dipendenti della Ronda Service Srl non prevedono il pagamento di alcuna quattordicesima mensilità, pertanto, tale notizia, alla stregua delle precedenti, è infondata, falsa e gravemente lesiva dell'immagine della mia assistita».

**WEB** Il sito internet della Ronda

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 4 settembre 2014

CRISI E LAVORO

LE IMPRESE CHE CHIUDONO

IL DRAMMA DEI NUMERI

Ad «abbassare la saracinesca» il 33,7 per cento delle imprese iscritte nel 2010 ed il 18,4 di quelle registrate nel 2012

«Vita sempre più breve per i negozi al dettaglio»

Per Confesercenti un 2014 peggiore di quanto ci si aspettava

POTENZA E PROVINCIA VII**Pagamento elettronico
Gli acquisti con carta di credito
sono in calo in Basilicata e Calabria**

■ L'Osservatorio Acquisti CartaSi ha analizzato le spese con carta di credito che gli italiani hanno effettuato durante i saldi estivi 2014, evidenziando una crescita del 3,6 per cento registrata a livello nazionale nelle categorie merceologiche legate ai saldi in linea con il mercato complessivo (+4 per cento delle altre categorie) e contrasta con la caduta registrata a luglio 2013 (-6,9 per cento). La dinamica dei comportamenti di spesa per regione mostra il ruolo trainante del Nord. Nello scenario nazionale, gli abitanti di Basilicata e Calabria hanno fatto registrare un calo di spese del 2,2 per cento: fanno peggio solo gli abitanti della Sardegna (-7,7 per cento), mentre gli acquisti del Sud Italia rimangono perfettamente stabili (-0,0%). A concorrere in modo determinante a questo risultato complessivo sono sostanzialmente tutte le principali categorie merceologiche tipiche dei saldi. Male anche le categorie merceologiche che percentualmente crescono di più nel Paese: arredamento (-12,3 per cento in Basilicata e Calabria, mentre cresce del

14,5 per cento mediamente in Italia) e Profumerie (-1,3 per cento vs +15,7 per cento della media nazionale). Segnali positivi, invece, per gli articoli sportivi, in cui gli abitanti di Basilicata e Calabria hanno speso il 25 per cento in più rispetto ai saldi del 2013 (media Italia +9,5 per cento), per i Casalinghi, che segnano +17,2 per cento (media Italia stabile a +3,8 per cento) e per l'informatica (+9,4 per cento). Bene anche la grande distribuzione non alimentare: +4,1 per cento, al di sopra del +1,4 per cento medio registrato nel Paese.

● In Basilicata nello scorso mese di giugno 2014 «hanno abbassato la saracinesca» il 33,7 per cento delle imprese iscritte nel 2010, il 26,8 per cento di quelle iscritte nel 2011 e il 18,4 per cento delle imprese iscritte nel 2012. A renderlo noto è stata la Confesercenti di Potenza, definendo «troppo breve» la vita delle imprese del commercio al dettaglio.

«Secondo le nostre rilevazioni - ha spiegato il presidente di Confesercenti - la crisi ha accorciato notevolmente la vita delle imprese del commercio: a giugno 2014 oltre il 40 per cento delle attività aperte nel 2010 è già sparito. Un'impresa su quattro dura addirittura meno di tre anni».

«La nostra associazione - ha aggiunto il presidente di Confesercenti Potenza, Prospero Cascino - ha attivato diversi servizi per aiutare gli imprenditori in difficoltà, ma non tutti richiedono un'assistenza. A volte per pudore: per molti la chiusura dell'attività in cui hanno lavorato per tutta la vita, magari insieme alla famiglia, è una sconfitta personale. Per questo qualcuno chiude senza clamore, magari appro-

fittando delle ferie. In qualche caso è stato il mancato rinnovo della tessera all'associazione ad annunciarci la scomparsa di un'impresa».

«Motivo in più - dice Cascino - per sostenere l'accorato appello del Presidente di Unioncamere Lamorte a chi ha competenze e ruoli istituzionali a non distrarsi ulteriormente».

Il quadro di Unioncamere si fa ancora più fosco nel settore del commercio al dettaglio (con sede fissa) perché se chiudono anche imprese che hanno una lunga storia imprenditoriale alle spalle quelle più recenti sembrano destinate ad avere una vita sempre più breve: in Basilicata a giugno 2014 hanno abbassato la saracinesca il 33,7 per cento delle imprese iscritte nel 2010, il 26,8 per cento di quelle iscritte nel 2011 e il 18,4 per cento delle imprese iscritte nel 2012.

Dati analizzati dalla Confesercenti di Potenza sulla base delle tendenze in atto e dei precedenti monitoraggi dell'Osservatorio Confesercenti sul commercio al dettaglio in base a cui è stato stimato che, complessivamente nel Paese, nel bimestre luglio-ago-

sto 2014, circa 5.400 imprese del commercio al dettaglio in sede fissa abbiano cessato l'attività.

Per Confesercenti l'avvio del 2014 è stato peggiore di quanto ci si aspettava. Anche la stagione dei saldi ha avuto risultati generalmente al di sotto delle aspettative, anche se con grandi differenze territoriali.

«Siamo entrati nel terzo anno di crisi del commercio - precisa la nota della Confesercenti - e molte imprese semplicemente non ce la fanno più, schiacciate dalla diminuzione dei consumi delle famiglie e l'aumento della pressione fiscale. Spaventa, inoltre, la doppia batosta Tari/Tasi. Come se non bastasse, sui piccoli commercianti si è abbattuta dal 2012 anche la liberalizzazione delle aperture del commercio. Introdotta dal Salva-Italia del Governo Monti con lo scopo di rilanciare consumi e occupazione, è stata un vero flop: i previsti effetti benefici sono tuttora «non pervenuti», ed il settore ha perso tra il 2012 e il 2013 oltre 100mila posti di lavoro tra imprenditori e dipendenti, registrando allo stesso tempo 28,5 miliardi di minori consumi di beni da parte delle famiglie».

**LIBERIAMO
IL FUTURO**#2
FESTACGIL**5/6/7**
SETTEMBRE 2014
PIAZZA DON BOSCO
POTENZA**5**
VENERDI
5 SETTEMBRE 2014ORE 21.00
BABALÙ
ORE 22.00
CRIFIÙ
IN CONCERTO**6**
SABATO
6 SETTEMBRE 2014ORE 21.00
NOCIVI ELEMENTI
ORE 22.00
KRIKKA REGGAE
IN CONCERTO**7**
DOMENICA
7 SETTEMBRE 2014ORE 21.00
ROY PACI
ARETUSKA ALL STAR
IN CONCERTO

dibattiti
animazione per bambini
gastronomia
grandi concerti
mostre fotografiche
stand e servizi

#LIBERIAMOILFUTURO
CGILBASILICATA.IT

VIII | POTENZA E PROVINCIA**VIGGIANO** DOPO LA FIAMMATA DELL'ALTRO GIORNO L'ASSESSORE REGIONALE BERLINGUER È STATO IN VISITA AL CENTRO OLI

«Non sono soddisfatto, l'Eni deve fare di più per la sicurezza»

La replica: «La fiaccola conferma il funzionamento protettivo»

● **VIGGIANO.** «Non sono soddisfatto perché, nonostante le rassicurazioni ricevute sul buon funzionamento dell'impianto permane una sequenza troppo ravvicinata e ricorrente dei problemi che attivano le procedure di sicurezza. Questo andazzo non può continuare. Ci aspettiamo, quindi, che Eni faccia di più adottando tutti quei meccanismi di prevenzione che possono scongiurare il ripetersi di malfunzionamenti e fiammate».

Queste le parole dell'assessore regionale all'ambiente Aldo Berlinguer uscendo dal centro oli di Viggiano, dove è andato ieri mattina dopo la fiammata di tre giorni fa. «Non mi preoccupano le procedure di sicurezza - ha aggiunto l'esponente regionale - ma le cause che ne determinano l'attivazione. Voglio che sia chiaro che nessuno ha intenzione di penalizzare Eni, però per me la priorità sono i cittadini e l'ambiente e questo deve essere altrettanto chiaro».

Il centro oli ieri mattina ha aperto le sue porte alle istituzioni. In visita nell'impianto oltre all'assessore regionale all'ambiente anche il nuovo direttore generale dell'Arpab, Aldo Schiassi, il vice sindaco di Viggiano, Michele Montone e il primo cittadino di Grumento, Antonio Imperatrice. Prima una riunione in comune a Viggiano (a porte chiuse), poi la visita allo stabilimento dove la delegazione è stata accolta da alcuni cittadini preoccupati dopo la fiammata di lunedì scorso e l'emissione di zolfo. «E' stato terribile, c'era un fumo nerissimo», ha raccontato un'anziana donna che abita a poche centinaia di metri dallo stabilimento. Tanta paura ma i dati forniti dall'Arpab sono rassicuranti. «Nessun pericolo per la salute», ha detto, in sintesi, Schiassi. Secondo Eni «l'incontro ha rappresentato un'ottima occasione per illustrare il funzionamento del centro oli. Dal punto di vista ambientale sono stati illustrati i dati registrati dalle cinque centraline di monitoraggio della qualità dell'aria poste intorno al centro oli che attestano come i valori siano stati sempre ampiamente al di sotto dei limiti di legge. Ad esempio la concentrazione di SO2 è risultata dieci volte inferiore alla normativa regionale».

Sul ripetersi delle fiammate Eni ha ribadito che «tali eventi non rappresentano un segnale di incidente o malfunzionamento ma al contrario sono una conferma del corretto funzionamento dei sistemi di protezione».

I sindaci chiedono un sistema di monitoraggio più in tempo reale. «Il giorno dopo l'evento - spiega Antonio Imperatrice - la centralina di Grumento ancora non rendeva disponibile il dato».



LA VISITA AL CENTRO OLI
L'assessore regionale all'ambiente Aldo Berlinguer ha avuto anche un incontro con amministratori locali e dirigenti Arpab

**GAUDIANO** LA DURA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE PROVINCIALE DI CONFAGRICOLTURA CONTRO IL CONSORZIO DI BONIFICA

«Piove e salta il lavoro di un anno»

Per Sonnessa i canali gestiti dal Consorzio non sono puliti e ostacolano il deflusso delle acque piovane

● «In merito alle forti piogge dei giorni scorsi, nella zona di Gaudiano nel Vulture, salta l'intenso lavoro di un anno di agricoltori che, con spirito di sacrificio e passione, tengono alto il nome dell'agricoltura lucana». Così Antonio Sonnessa, Presidente per la provincia di Potenza di Confagricoltura.

«Ci chiediamo se questa situazione sia ancora sostenibile e, oramai quotidianamente, avvertiamo la disperazione degli agricoltori che vedono di volta in volta sfumare il sacrificio di una vita, con un mercato sempre più in crisi e con servizi che spettano per diritto ma che invece non aiutano l'agricoltura lucana. In molti casi la preoccupazione è che - continua il presidente Antonio Sonnessa - i canali gestiti dal Consorzio di Bonifica non siano puliti ostacolando il normale deflusso delle acque



CAMPI ALLAGATI Gaudiano [foto Massari]

piovane. Vogliamo verificare? Lo sforzo del Commissario non basta, ci vuole anche una mano da parte della politica regionale. Quello che chiediamo è di evitare, oltre al danno anche la beffa: è di questi giorni l'invio, da parte del Consorzio di Bonifica delle cartelle di

pagamento per i servizi prestati. Evitiamo questa ulteriore mortificazione per l'agricoltura! Che l'Assessore al ramo sospenda i pagamenti delle cartelle e dia il tempo necessario alle aziende agricole di riprendersi non solo dalla crisi che oramai è diventata cronica ma anche da questi eventi calamitosi che mettono ancora più in ginocchio il settore».

«Ovviamente, così come già fatto e proposto per l'alluvione dell'anno scorso nel metapontino - dice Roberto Viscido della struttura tecnica di Confagricoltura Basilicata - gli uffici e la dirigenza di Confagricoltura Basilicata è a completa disposizione per tutti gli adempimenti che la Regione Basilicata vorrà mettere in campo per la stima del danno alle aziende agricole ed agli agricoltori della zona colpiti dall'intensa pioggia dei giorni scorsi».

Le altre notizie

A DATA DA DESTINARSI
Grancia, rinviato concerto di Morricone

■ Il concerto che il maestro Ennio Morricone avrebbe dovuto tenere al Parco della Grancia il prossimo 12 settembre è rinviato a data da destinarsi. A farlo sapere è la direzione artistica e i partner del festival «Suoni e natura»-eventi musicali e grande lirica alla Grancia. Il tutto dopo la comunicazione del produttore del maestro Morricone al direttore artistico del festival Pasquale Menchise.

«ESEMPIO DI RETTITUDINE»
Cordoglio di Lacorazza per Antonio Soda

■ «Un uomo che ha saputo spendere la sua vita. Un esempio di rettitudine morale». Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza, interprete dei sentimenti dell'intera assemblea e della comunità lucana, esprime profondo cordoglio per la scomparsa del magistrato Antonio Soda, nativo di Melfi e reggiano d'adozione, ricordandone le doti magistrato di elevata capacità e di intellettuale profondo e attento. Alla famiglia e all'Associazione dei lucani in Emilia, il presidente ha rivolto pensieri di vicinanza.

OGGI INAUGURAZIONE
A Buccaleto, sede Acli ed ecocompattatore

■ Oggi ore 19, presso il Centro di Aggregazione e Accompagnamento alla famiglia «A casa di Leo» della Caritas Diocesana, a Buccaleto si terrà l'inaugurazione del Circolo Acli. Nell'occasione, verrà inaugurato anche un Ecocompattatore grazie al partenariato tra Caritas e Green Service. La Caritas Diocesana di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo è impegnata nel quartiere di Buccaleto dal 2006.

LAVELLO IERI SERA PER RICORDARE IL TRAGICO FATTO DI UN ANNO FA

Una fiaccolata per Regiane la 26enne che morì dopo il parto

ALESSANDRO BOCCIA

● Esattamente un anno fa moriva tragicamente, dopo aver dato alla luce una bambina nell'ospedale di Melfi, Regiane Souza Martins, 26 enne brasiliana. Per ricordare il triste evento ieri sera a Lavello, cittadina dove la giovane viveva assieme al marito, Giuseppe Errichello, ed alla sua primogenita, è stata celebrata una messa di commemorazione nella chiesa del «Sacro cuore».

Subito dopo la funzione religiosa si è svolta una fiaccolata alla quale hanno partecipato molti concittadini vicini alla famiglia Errichello. Sulla morte della giovane, lo ricordiamo è in corso un'inchiesta della Procura di Potenza. All'inizio di marzo è stata depositata la perizia eseguita dal professor Luigi Strada sul cadavere della donna, ma da allora non risulterebbe iscritto nessun medico nel registro degli indagati.

«Sono pronto ad incatenarmi davanti al Tribunale di Potenza o addirittura davanti al Parlamento, e ad iniziare lo sciopero della fame - denuncia il marito della donna, che continua a gestire da solo e con non pochi sacrifici economici la pizzeria che portava avanti con la moglie a Lavello - perché voglio sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica sul ritardo della giustizia penale, davvero inaccettabile. Vorrei evi-



FIACCOLATA A Lavello il ricordo di Regiane

tare che altri giovani mariti possano patire il dramma che sto vivendo in prima persona ormai da un anno».

Nel frattempo, nessuna notizia emerge anche dalle inchieste interne avviate rispettivamente dalla Regione Basilicata e dall'Asp. Dal Brasile, anche la mamma ed i fratelli di Regiane chiedono che venga fatta luce quanto prima sulla vicenda.

ROCCANOVA IL SINDACO SCRIVE A BERLINGUER

Lavori antisismici a scuola soldi assegnati, ma non arrivano

Con delibera regionale 400 mila euro

ANDREA LAURIA

● Dei soldi, circa 400 mila euro, per il miglioramento/adeguamento alle norme antisismiche dell'edificio scolastico se ne parla, ma di fatto nelle casse comunali non ci sono. Si tratta di un contributo di cui il Comune di Roccanova, a seguito di specifica richiesta avanzata dal sottoscritto nell'ottobre del 2012, è risultato beneficiario. Lo scrive il sindaco, Giulio Emanuele, in una nota inviata all'assessore regionale alle infrastrutture Aldo Berlinguer, nella quale lamenta le lungaggini burocratiche e nell'effettiva assegnazione delle somme assegnate con la delibera di giunta regionale. Da qui la sollecitazione a rendere disponibile la dotazione finanziaria che è giunta ad altre risorse (poco più di 200 mila euro rivenienti royalty del petrolio già nelle casse comunali) per cominciare le opere. «Poiché su un tema così delicato come quello dell'edilizia scolastica e del grado di sicurezza degli edifici scolastici è quanto mai necessario essere seri e prudenti - scri-

ve il sindaco di - chiedo di conoscere lo stato dell'arte circa il contributo concesso al Comune di Roccanova, al fine di poter dare informazioni corrette agli operatori scolastici ed utenti della scuola sulla concreta attuazione dell'intervento di adeguamento sismico dell'edificio scolastico e sulla tempistica di realizzazione». E nel precisare che l'attuale edificio scolastico (l'unico in paese) che ospita circa 120 alunni tra le scuole statali dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado è stato realizzato tra gli anni '60 e '70 e interessato da sovrapposizioni successive, oggi necessita di un adeguamento alle ultime normative antisismiche, il primo cittadino roccanovese, sottolinea anche che «il Comune di Roccanova ha già approvato un progetto preliminare di adeguamento alla normativa antisismica ed è in possesso del progetto definitivo ed esecutivo». Insomma dal Comune tutto è pronto pervenire i lavori di adeguamento dell'edificio scolastico, non appena in possesso dei 400 mila euro assegnati, ma non ancora erogati.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 settembre 2014

MATERA CITTÀ | XI

LA CAMPIONARIA

OLTRE 200 IMPRESE NEGLI STAND

IL SINDACO ADDUCE

«Il format di questo evento è costruito come un abito su misura per il luogo. Altrimenti si cambi la formula»

IL PRESIDENTE PITTELLA

«Alla Basilicata questa manifestazione è utile. C'è un lungo lavoro alle spalle e la volontà di investire di privati cittadini e imprenditori»

La fiera? «Serve un altro spazio»

Ieri l'inaugurazione, ma emerge con insistenza la richiesta di una nuova location

EMILIO SALIERNO

● Oltre 200 imprese dei settori commercio, artigianato, enogastronomia ed enti pubblici. Diverse le regioni rappresentate, dal Lazio sino alla Puglia e alla Basilicata. Con questo biglietto da visita si è avviata ieri pomeriggio - benedetta dall'arcivescovo Salvatore Ligorio, «Matera è Fiera» - la campionaria proposta dalla società «Quadrum».

Franco Braia, patron dell'azienda organizzatrice, non nasconde certo la soddisfazione per la massiccia partecipazione del settore produttivo e di quella istituzionale lucana, ma evidenzia anche un altro elemento: «Credo che questa rassegna, dopo cinque anni, meriti un'altra vetrina rispetto a Piazza della Visitazione. Le aziende sono pronte per esprimersi al meglio, ma sperano di trovare una struttura più adeguata. Da tre anni insistiamo su questo punto, ma solo perché è un'esigenza degli operatori e della città. Qui c'è buona parte dell'economia lucana, oltre che di diverse regioni, che ha l'esigenza di esprimersi su mercati nuovi e quindi chiede più visibilità».

Angelo Tortorelli, presidente della Camera di commercio, è nello stesso solco: «Siamo ancora qui, anche questa volta, e purtroppo si parla di fiera solo una settimana prima e una settimana dopo. Questa è una location che oramai è scoppiata, bisogna prenderne atto. Auspichiamo che qualcuno se ne faccia carico, anche il presidente Pittella, altrimenti il prossimo anno saremo di nuovo qua. E intanto speriamo che non piova».

Marcello Pittella, presidente della giunta regionale: «Alla Basilicata è sempre stata utile questa manifestazione. C'è un lungo lavoro alle spalle e la volontà di investire di privati cittadini ed anche di imprenditori, ma si tratta di capire esattamente quanto, attraverso queste iniziative, siamo capaci di trasferire all'esterno il contenuto positivo che viene proposto. Insomma, è sicuramente una "cassetta degli attrezzi" utile a sostenere le politiche imprenditoriali. Quando uniamo capacità delle imprese a politiche virtuose di settore della parte pubblica, io ritengo che si possano raggiungere buoni risultati».

Per Enzo Acito, presidente di Confapi, «ci vuole coraggio ad investire in questo evento in un momento in cui tutto rema contro le attività imprenditoriali. E chi riesce anche a crescere rispetto alle edizioni precedenti, è di sicuro meritevole di attenzione. La richiesta di un altro spazio, secondo me, andrebbe assecondata». Ma le aziende, ne faranno di contratti sino a domenica? «Se non li facessero, sarebbe ancora più coraggioso lo sforzo degli organizzatori di continuare a promuovere questa fiera».

Franco Stella, presidente della Provincia: «Non è pensabile ospitare una campionaria di questo tipo in un luogo che è obiettivamente troppo angusto. Mi auguro, comunque, che la partecipazione consacrati la validità di questa iniziativa».

Il sindaco Salvatore Adduce non può che replicare alle richieste di un nuovo spazio: «Il format

di questo evento è costruito come un abito su misura per questo luogo. Per pensare ad un altro posto bisogna cambiare completamente la formula. Non è solo un problema di dove dovrebbe essere accolta la fiera, ma di che cosa si vuole fare. Ho concordato anche con gli organizzatori, lodevolissimi per l'impegno profuso, svolto davvero in maniera egregia, che trovare un'altra location vorrebbe dire snaturare questa manifestazione. Si tratta di un evento che mette insieme piccoli, piccolissimi operatori commerciali, salvo qualcuno, che in un'altra dimensione non avrebbero la possibilità di mettersi in contatto con migliaia di persone che, invece, frequentano questa piazza».

Lo stand all'ingresso è presente il Comitato 2019

■ Il Comitato Matera 2019 è presente, anche quest'anno, alla campionaria «Matera è fiera» con uno stand ben visibile all'ingresso. Ieri, oggi e domani, dalle 19 alle 22.30, e sabato e domenica, tutta la giornata, il Comitato distribuirà bandiere con il logo di Matera 2019 che i cittadini potranno colorare a proprio piacimento e sulle quali si potrà scrivere un messaggio all'Europa. Le bandiere verranno successivamente ritirate e legate fra loro per formare un grande lenzuolo che diventerà una installazione artistica da mostrare alla commissione. «Vogliamo mostrare alla commissione - afferma il direttore, Paolo Verri - come i cittadini di Matera siano fortemente interessati all'Unione europea offrendo un messaggio per innovare il processo di unificazione». Intanto, questa sera, alle 20, dopo la proiezione di un filmato proposto dalla Lucana Film Commission, sarà presentato il dossier che verrà consegnato al Mibac l'8 settembre.



TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione della fiera, ieri pomeriggio (foto Genovesi)

i Primi della Classe
Da mercoledì 3 a martedì 16 Settembre 2014

NESQUIK
cereali classico
gr. 330
(5 kg. € 4,52)
SOTTO COSTO
€ 1,59
disponibilità 10.000 pz. anziché € 2,49

OROGEL patate da forno
Leggerezza
gr. 750
(al kg. € 1,99)
SOTTO COSTO
€ 1,49
disponibilità 18.000 pz. anziché € 2,49

LA TAZZA D'ORO
Famiglia caffè macinato
gr. 250
(al kg. € 3,96)
SOTTO COSTO
€ 0,99
disponibilità 21.500 pz. anziché € 1,29

Pavesini
gr. 200 (al kg. € 7,95)
SOTTO COSTO
€ 1,59
disponibilità 11.800 pz. anziché € 2,29

MAREBLU
tonno in olio d'oliva
gr. 80x3 (al kg. € 4,29)
SOTTO COSTO
€ 1,99
disponibilità 19.000 pz. anziché € 2,69

le altre notizie

ALBERTO ARAMINO, 84 ANNI
Un materano cade in mare e muore

■ Un uomo di 84 anni, Alberto Aramino, originario della provincia di Matera, è morto dopo essere caduto in mare al Porto Vecchio di Sanremo (Imperia). La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto un equipaggio della Croce Rossa e l'automedica. Ma l'uomo è spirato poco dopo essere arrivato al pronto soccorso dell'ospedale. Si ritiene che possa essere scivolato in mare, ma non si escludono altre ipotesi, incluso il suicidio. (f.i.m.e.)

NOVA SIRI

IN ENTRAMBE LE DIREZIONI
Corsia sorpasso chiusa sulla statale Jonica

■ L'Anas comunica che oggi, a partire dalle 12, e fino al termine dei lavori, sarà chiusa la corsia di sorpasso, in entrambe le direzioni, del tratto compreso tra il km 414,290 e il km 414,130 della statale 106 Jonica, nel comune di Nova Siri. Il provvedimento si rende necessario, per consentire la realizzazione del progetto di ampliamento dell'attuale sede stradale. I veicoli in avvicinamento alle aree di cantiere dovranno osservare il limite di velocità di 50 km/h e il divieto di sorpasso.

POLICORO

FORSE UNA SVOLTA
Segnalato a Trebisacce l'anziano scomparso

■ Potrebbe essere la giornata risolutiva quella di oggi per la scomparsa di Ciro Cicalese, 62 anni, di Marano di Napoli, ma a Policoro in vacanza dalla figlia, di cui non si hanno notizie da sette giorni. «Abbiamo avuto due segnalazioni attendibili - ha detto il fratello Antonio nella tarda serata di ieri - da Trebisacce. Speriamo bene». Intanto, anche ieri vigili del fuoco e carabinieri hanno continuato a setacciare, invano, il Bosco Pantano, alla foce del Sinni. (f.i.m.e.)

XII | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 settembre 2014**SCANZANO JONICO** DOPO UN ANNO AVEVA INTERROTTO UNA RELAZIONE E IL COMPAGNO NON L'HA PRESA BENE

Vittima di un caso di stalking un omosessuale chiede aiuto

Denuncia alla Procura di Matera: «Il mio ex mi vuole ammazzare»

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** «Aiuto, il mio ex mi vuole ammazzare». Lo ha scritto alla Procura della Repubblica **Rocco Corsano**, consulente Rai. Il caso è inquadrabile tra quelli di stalking. Ma lo stalker avrebbe preso di mira un altro uomo, anche se gay, come il denunciante.

«Dal settembre 2012 - ha scritto Corsano - il sottoscritto, omosessuale, ha intrattenuto una relazione intima con una persona. Nel corso dell'anno la relazione è diventata burrascosa per le pretese di costui che ha chiesto ed ottenuto denaro dallo scrivente, senza restituirlo. Trascorso l'anno ho deciso di interrompere la relazione. Ho chiesto la restituzione delle somme, ma inutilmente». E qui ha avuto inizio il «calvario»: «Una mattina dello scorso febbraio, l'uomo parzialmente camuffato, giunto nelle mie vicinanze mi ha aggredito ed ingiuriato urlando che mi avrebbe ammazzato. Ho cercato di difendermi intimandogli di smettere. Ma lui ha continuato minacciandomi di morte».

Corsano ha sporto querela. Ma i problemi non sono terminati: «Nel luglio scorso, all'1.15, rientrando a casa, ho sentito alle spalle giungere un'auto a folle velocità. Preoccupato sono salito sul marciapiedi ed ho visto passarmi accanto l'auto del mio persecutore. Gli ho chiesto spiegazioni telefonandogli, ma dopo 4-5 minuti egli ha scagliato una pietra contro la finestra della mia camera rompendo finestra e tapparella. La grossa pietra non è entrata in casa perché ha urtato lo spigolo del muro. Dal buco creatosi ho visto davanti al balcone il mio ex che è corso via su un'auto guidata dal fratello. Ho chiamato i carabinieri che hanno assunto informazioni rinvenendo la pietra sul balcone. In preda ad ansia mi sono recato al pronto soccorso dell'ospedale di Policoro dove mi è stato riscontrato un forte stato di agitazione emotiva. Ho sporto querela contro di lui e contro il fratello».

Le querele non hanno ottenuto esito. Da qui la denuncia alla Procura da parte di Corsano che, così, ha concluso: «Lo scrivente teme che i querelati possano mettere concretamente in atto non solo minacce ma attentare alla sua incolumità ed a quella dei suoi genitori. L'uomo, con l'aiuto del fratello, potrebbe ripetere episodi ben più gravi di quelli narrati. Sarebbe opportuno che la procura prenda delle cautele prima di intervenire a seguito degli eventi temuti. Come è accaduto per tanti femminicidi».

Gli atti persecutori possono stravolgere i ritmi di vita Nella querela evocati i tanti casi di femminicidio in Italia

■ **SCANZANO JONICO.** Il caso denunciato alla Procura della Repubblica di Matera dal noto consulente di molti programmi di successo della Rai, **Rocco Corsano**, se verificato nei suoi contenuti, è configurabile come stalking. Termine che tradotto dall'inglese all'italiano indica una serie di atteggiamenti tenuti da un individuo i quali affliggono un'altra persona, perseguitandola, generando stati di paura e ansia arrivando persi-

no a compromettere lo svolgimento della normale vita quotidiana, fino a costringere la vittima a modificare le sue abitudini. Corsano, assistito dal suo avvocato **Antonio Cantasano**, è arrivato a concludere la sua denuncia evocando i tanti casi di femminicidio verificatisi in Italia. Insomma, il reato di stalking in quanto tale non dipende dal sesso o dalle preferenze sessuali né dello stalker né della sua vittima.

[f.i.me.]



AFFRONTO Il pezzo di tufo e la tapparella danneggiata

POLICORO OPERAZIONE ESEGUITA DAI MILITARI DELLA COMPAGNIA GUARDIA DI FINANZA NELLE PROVINCE DI MATERA, BARI E LIVORNO

AL LAVORO Controlli dei baschi verdi sulle strade

Beni per circa 800 mila euro sequestrati a 3 imprenditori

● **POLICORO.** Beni immobili e terreni sono stati oggetto di sequestro preventivo da parte dei finanzieri della locale Compagnia a tre imprenditori responsabili di frode fiscale. Sequestro eseguito nelle province di Matera, Bari e Livorno su decisione del giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Matera. I provvedimenti sono stati eseguiti nei confronti di tre imprenditori operanti sul territorio nazionale in vari settori operativi, che, in precedenza, erano stati deferiti all'Autorità giudiziaria in quanto non versavano l'Iva o indicavano ricavi inferiori a quelli effettivi, per rilevanti importi. Il valore del patrimonio sottoposto alla misura di sicurezza ammonta a circa 800 mila euro.

Il sequestro preventivo è il provvedimento disposto su somme di denaro ed altro patrimonio mobiliare ed immobiliare e altre utilità di cui l'indagato abbia la disponibilità, per un valore corrispondente al prez-

zo, al prodotto e al profitto del reato. Si tratta di un provvedimento, disposto dalla magistratura, previsto per talune fattispecie criminose, allorché sia impossibile identificare fisicamente le cose che ne costituiscono effettivamente il prezzo, il prodotto o il profitto. La confisca dei beni sequestrati verrà applicata dall'organo giudiziario procedente a seguito della condanna dei responsabili dei reati tributari.

L'attività eseguita, coordinata dalla Procura della Repubblica, si configura come espressione del ruolo di Polizia economico e finanziaria che il legislatore ha attribuito al Corpo della Guardia di Finanza. Un ruolo che esalta la propensione alla repressione delle violazioni che ledono le regole di funzionamento dell'economia, della concorrenza e del mercato, e sottolinea il compito di organo di Polizia volto alla tutela del bilancio nazionale e comunitario.

[f.i.me.]

FRODE FISCALE

Il provvedimento, a scopo preventivo, è stato disposto dal gip

PISTICCIO UNA VITA CONTRADDISTINTA DA IMPEGNO POLITICO E PASSIONE CIVILE

L'«onorevole» se ne è andato per sempre Nicola Cataldo ci lascia il suo esempio

Camera ardente in Municipio la mattina e funerali nel pomeriggio

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCIO.** L'onorevole se ne è andato. Così da tutti veniva chiamato un personaggio illustre della storia della città. Si è spento nella serata di martedì, all'età di 92 anni, l'avvocato **Nicola Cataldo**, parlamentare dell'allora Partito comunista italiano, degli anni '60-'70. Era ricoverato da qualche ora all'ospedale San Carlo di Potenza dopo un'ulteriore crisi che lo aveva colpito nella sua casa di via Caroli, nel rione Croci, il quartiere che lo aveva visto nascere e crescere tra la sua gente.

Nato il 2 ottobre del 1922, si laureò in giurisprudenza all'Università di Bari il 25 aprile 1956 con il massimo dei voti. Fu eletto per la prima volta al Consiglio comunale il 25 maggio 1952, nella lista Aratro e riconfermato nella lista del Pci nel 1956 e poi nel 1960, 1964, 1970, 1975, 1980, 1985 e 1990. Sindaco per la prima volta il 31 maggio 1952, viene rieletto il 1° dicembre 1960, il 16 luglio 1975 ed infine

l'8 agosto 1993, conservando la carica fino al 7 maggio 1995. Eletto alla Camera il 28 aprile 1963, è riconfermato nel 1968 e 1972. Nel 1975 viene eletto al Consiglio regionale, ma si dimette per incompatibilità con la carica parlamentare. Da parlamentare, Cataldo ha ricoperto importanti ruoli e tra l'altro è stato membro della Commissione Giustizia e della Commissione inquirente per il «Caso Looked», nel quale furono coinvolti tra gli altri i ministri Guy Tanassi e Rumor e l'allora Presidente della Repubblica Giovanni Leone, costretto alle dimissioni. Nel luglio del 2006 l'avvocato Cataldo festeggiò i 50 anni di professione forense (tanti ed importanti processi soprattutto di natura penale, nei Tribunali di mezza Italia) ed in quella occasione gli fu conferita la prestigiosa «Toga d'oro» nella sede dell'Ordine degli avvocati di Matera.

Da sindaco, nel novembre 1976, gestì la difficile emergenza dopo la frana che in una notte cancellò

gran parte del rione Croci, il suo rione. A lui si deve la realizzazione della villa comunale, del primo campo bocce e dei modernissimi campi di tennis nonché l'inaugurazione nel settembre del 1975 del nuovo stadio comunale in località San Gaetano, poi intitolato a Gaetano Michetti. A Cataldo si deve anche la realizzazione del primo campo di calcio a Pisticci, noto come «ponte Piscicchio» alla periferia est dell'abitato, nel 1953. Appassionato di calcio, acceso tifoso della Juve, è stato anche presidente onorario della Pisticci Calcio nel 1983. Per lui, veramente un grande dolore, la recente chiusura del Tribunale pisticcese, per il quale si era battuto a tutti i livelli. Attualmente era il presidente onorario della Sezione Anziani di Pisticci centro e della Federaccacia.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15.30, nella chiesa di Sant'Antonio, in piazza Umberto I, che sarà raggiunta dalla Casa comunale dove per volere dell'Amministrazione guidata dal

UNA TOGA D'ORO
Nicola Cataldo, ex sindaco e parlamentare, era avvocato da più di 50 anni

sindaco **Vito Di Trani**, alle 10, sarà allestita una camera ardente. Esprimendo il proprio cordoglio per la scomparsa di Cataldo, il sottosegretario alla Salute **Vito De Filippo** ha affermato che «oggi che lui non c'è più, la passione civile che ha saputo mostrare nelle lotte cittadine come nella difesa del territorio, in favore della Basilicata come dell'intero Paese e, ancor di più, del senso della Giustizia che gli era innato, deve rappresentare un principio guida per tutti noi». Nicola Cataldo lascia il fratello **Amedeo**, le sorelle **Aurelia**, **Ada** e **Victoria**, ai quali vanno le più sentite condoglianze della Gazzetta.

MIGLIONICO LOTTA AGLI INSETTI

Da domani interventi di disinfestazione durante le ore notturne

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Azione di disinfestazione su tutto il territorio comunale. Sarà effettuata domani, durante le ore notturne, a cominciare dalle 2, a cura di alcuni operatori ecologici specializzati in questo tipo di intervento, per conto della locale Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Angelo Buono** (Pd).

Tre sono le precauzioni da adottare, indicate dal sindaco tramite un avviso pubblico. La prima: nella notte di venerdì, bisognerà evitare di tenere aperte le finestre e i balconi delle proprie abitazioni; la seconda: non lasciare panni e indumenti stesi fuori dalle case; la terza: occorre rinunciare a sostare nelle piazze e nei luoghi all'aperto durante lo svolgimento del servizio di disinfestazione, onde prevenire qualsiasi rischio di intossicazione per le persone e gli animali.

L'iniziativa del Comune è finalizzata a raggiungere due obiettivi: il primo consiste nel contrastare la proliferazione, nei luoghi pubblici del paese, anche nelle zone periferiche, degli insetti e parassiti, quali zanzare, zecche e scarafaggi; il secondo obiettivo, invece, è rappresentato dalla necessità di aumentare il livello di igiene all'interno di tutto il centro abitato.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 settembre 2014

VINCENZO MAIDA *

Sotto attacco della «sharka»

Nel corso della Festa dell'Unità a Montalbano Jonico abbiamo posto al presidente della giunta regionale Marcello Pittella alcuni quesiti sul problema della sharka che da alcuni anni sta interessando le coltivazioni del metapontino. Si tratta di una questione drammatica per il settore e per l'economia regionale. Secondo gli esperti nell'arco di cinque anni non produrremo più le drupacee: susine, prugne, pesche e albicocche. Prima di noi un esperto di agricoltura aveva chiesto il motivo per cui la Regione non procede ai previsti risarcimenti. Pittella nel corso del nostro intervento si è attaccato al cellulare ed ha chiesto lumi a qualche funzionario regionale. Non era a conoscenza del problema, d'altra parte un presidente di regione non può sapere tutto. Qualche settimana fa l'assessore al ramo aveva confessato la mancata conoscenza della questione. Insomma è come se stesse per chiudere i battenti una delle più importanti fabbriche regionali, ma i vertici regionali non ne fossero a conoscenza. La questione si trascina da qualche tempo e forse andrebbe perfezionato il lavoro dello staff dei collaboratori. Il dipartimento agricoltura della regione Basilicata può contare su 237 dipendenti e ben 46

collaboratori esterni. Ad ogni modo Pittella ha poi replicato che i ritardi nei risarcimenti dipendono dal fatto che alcune aziende agricole non sono in regola con il dirc, cioè con l'Inps. Si tratta di una minoranza la cui situazione non può bloccare i risarcimenti a tutte le altre aziende. Oltre a questo aspetto la vicenda è nel merito più complessa e merita risposte adeguate. Gli ettari di drupacee spiantati sono già tanti e la malattia si sta diffondendo di giorno in giorno. Lo scorso anno in una interessante intervista un giovane ricercatore lucano, Egidio Stigliano di 35 anni, una laurea in scienze biologiche, un dottorato di ricerca in biologia molecolare e cellulare dei vegetali durato 4 anni a Neuchâtel, in Svizzera, e un'esperienza alla Oxford Brookes University, in servizio provvisorio al Centro Agrobios di Metaponto ha affermato che: "Noi siamo da anni sotto attacco della sharka, un virus che distrugge senza scampo le drupacee. E cosa si fa? Tra cinque anni dovremmo rivolgerci ai francesi e pagare 35 euro una piantina resistente al virus? Se abbiamo mezzi e strutture (Metapontum Agrobios) da fare invidia ai laboratori di Oxford, se in tanti lavorano come me nel campo del vegetale, perché non lo facciamo noi? La risposta che mi

sono dato è che il sistema è cortocircuitato. Stigliano era stato "ottimista" non poteva immaginare che il problema era addirittura ignorato o sottovalutato in tutti i suoi aspetti. Metapontum Agrobios, è stato uno dei tanti carrozoni improduttivi regionali, in passato con presidenti, di nomina politica, che sono stati retribuiti oltre ogni ragionevole merito portando la struttura alla deriva. Altre regioni hanno posto in essere iniziative tali da contrastare l'epidemia. Il Trentino ad esempio dopo la fase di emergenza dei primi anni '80 mettendo insieme vari soggetti istituzionali ed anche le cooperative di produttori, con azioni mirate ed un monitoraggio costante e quindi l'immediata eradicazione delle piante colpite è riuscito a ridurre il danno ed oggi solo l'1/2% delle piante vengono colpite da queste virosi. Noi avevamo il vantaggio di un centro di ricerche per risolvere definitivamente il problema. La lotta alla sharka è obbligatoria ai sensi del DM del 29 novembre 1996 che prevede accertamenti sistematici su tutto il territorio nazionale, a maggior ragione su quelle aree dove insistono maggiormente i frutteti colpiti. È una di quelle questioni che dovrebbe vedere impegnati tutti i soggetti pubblici.

[* centro studi jonico Drus]

LETTERE E COMMENTI | XIII

TUTTI GIÙ PER TERRA

di SIMONA BONITO *

La passione per la «vera» politica

«Non è possibile stare insieme senza una visione politica positiva. L'amicizia politica - diceva già Aristotele - è condizione per la fondazione di una qualunque comunità e nasce solo dal comune riconoscimento e perseguimento di un bene comune irriducibile alla mera somma degli interessi di parte».

Stanno diventando sempre più numerose e autorevoli le analisi secondo cui Potenza, la mia città, e la nostra città e La Basilicata, la nostra regione abbiano enormi potenzialità, grandi idee e significativi progetti che non si riescono a realizzare, perché la città non riesce più ad esprimere una «classe politica» all'altezza della complessità della sfida.

Ma cosa vuole dire politico? È vero che ci sono «politici per professione» ma, forse, occorre ricordarci che ci sono anche «politici per vocazione», persone cioè che invece di «farsi i fatti loro», di preoccuparsi dei propri affari, decidono di impegnare le proprie energie, i propri sabati e domeniche a «preoccuparsi di come dare migliori leggi al Paese, di come amministrare una città, di come risolvere i problemi di tutta una comunità». Alla categoria del «politico di professione» intesa come qualcuno che cerca solo il consenso e la elezione senza preoccuparsi di affrontare i problemi reali della gente, si contrappone la categoria del «politico che svolge la sua funzione con professionalità», cioè che ricerca consenso e elezione dimostrando attenzione ai problemi di tutti concependo la funzione di governare non semplicemente come capacità di prendere rapide decisioni, ma come capacità di creare (e aumentare) il consenso attorno a decisioni utili per la comunità. Sul tema del «politico di professione» va poi fatta una considerazione che è un misto di buon senso, logica e razionalità. Certo, ci sono stati, ci sono e ci saranno sindaci, che cercando di capire le peculiarità della funzione di politico-amministratore, hanno saputo, sanno e sapranno portare idee, motivazioni e prospettive nuove nell'amministrazione pubblica. Alla categoria dei «politici ideologizzati» si contrappone la categoria dei «politici con passione», ossia che dedicano il proprio tempo e la propria intelligenza ad ideali, speranze e utopie per una società più giusta, più equa, più rispettosa delle persone umane, oltre che più ricca. Per non dare l'impressione di voler credere ad «un mondo della politica che non c'è».

Vorrei politici mossi da passione, solo così la Politica tornerà ad essere una funzione rispettata e nobile sul piano sociale, «una delle più nobili poiché si occupa del bene di tutti».

Questo voce vuole essere la voce di chi va oltre il recinto e che coltiva l'idea di una politica aperta al confronto delle idee e delle competenze.

Mi interessa verificare se - attraverso il lavoro di un gruppo di persone libere - è possibile ricreare un rapporto tra cittadini e politica, tra cittadini e istituzioni, affinché la responsabilità reciproca sappia cambiare radicalmente la nostra società. La mia, più che politica è una constatazione sociologica di un fatto che oggi è sotto gli occhi di tutti e che ha la consistenza di un vero e proprio fenomeno sociale di degenerazione sistemica.

Ecco dunque: la diversità - e quindi la moralità - non è frutto della buona educazione - dell'aver avuto buoni insegnamenti etici in parrocchia e in scuole di partito: è il frutto di una storia ed è innanzitutto alimentata da una passione, nutrita dal sentimento. Ma si può vivere la politica con tale passione solo se essa è fortemente motivata da profonde tensioni ideali, da una storia, da un radicamento e una identità grandemente sentita; solo se la politica non si riduce alla mera amministrazione del presente. La passione nasce da un'idea di futuro, da una immagine di società che sia in grado di mobilitare energie, di suscitare forza morale e di compensare quello che non si ottiene, amministrando, in benessere e utile materiale. La moralità è la conseguenza di una tensione tra il presente e quello che sarà, è la posta che si lancia sul tavolo della scommessa per il nostro avvenire, è il «mito» che illumina l'altrimenti nostra grigia vita quotidiana; è la storia personale e collettiva di un ceto dirigente che si riconosce nel medesimo orizzonte e che ha lottato insieme per raggiungerlo. Quando tutto questo viene a cadere, quando - in nome del pragmatismo e della società post-ideologica - la politica si riduce alla mera gestione del quotidiano e i ceti politici si formano per aggregazione opportunistica: quando essa diventa il gioco del potere, allora coloro che amano il potere cominciano a giocare. Si ha una inversione della logica politica: il potere da strumento al servizio di un'idea di società si trasforma in fine esclusivo con cui determinati settori della società perseguono i propri interessi, singoli, di gruppo, rivestendoli con brandelli raccoglietici di idee, qualunque esse siano. Riflettiamo.

[* consulente di comunicazione]

GIUSEPPE GIUZIO *

Adozioni solo per coppie etero



ADOZIONI Coppia con bambino

Con il termine «stepchild adoption» (letteralmente «adozione del figliastro») si intende l'adozione da parte di uno dei due componenti di una coppia del figlio, naturale o adottivo, del partner. Questo è accaduto con la recentissima sentenza del Tribunale per i minorenni di Roma con cui si è consentito alla compagna della madre naturale di adottare «la figliastrea». Si è riconosciuta, in altri termini, l'adozione, da parte di una donna lesbica, di una bambina, figlia biologica della sua partner. È da constatare che l'istituto non è legiferato specificamente dal nostro ordinamento e - anche, se tecnicamente poggia sull'art. 44 della legge sull'adozione del 4 maggio 1983, n.184, modificata dalla legge 149/2001 - i magistrati romani hanno, comunque, preso spunto dalla legislazione anglosassone, facendo sorgere non pochi dubbi sulla legittimità dello stesso che non mancherà di creare confusione su una materia tanto delicata quanto complessa. Certo non si può ancora parlare di «adozioni gay» ma potrebbe essere un primo passo che va contrastato con ogni mezzo, essendo il principio contrario a molte norme Costituzionali. In merito Fratelli d'Italia - An sta promuovendo una proposta di legge di iniziativa popolare per precisare che l'adozione è possibile unicamente a coppie di sesso diverso. Invito, pertanto, i lucani a raggiungerci al gazebo, che ogni settimana saranno presenti sul territorio per sottoscrivere l'iniziativa.

[* consigliere comunale di Potenza Fdi-An]

FILIPPO GESUALDI *

Concentrati sul problema lavoro

Condivido l'analisi del Presidente Unioncamere Pasquale Lamorte che si incrocia efficacemente con la «ricetta» del presidente della Confartigianato Antonio Miele per dare una svolta al problema dell'occupazione giovanile che nella nostra regione ha raggiunto livelli altissimi.

Le idee-proposte su cui tutti insieme - istituzioni, forze sociali ed imprenditoriali - dobbiamo lavorare, innanzitutto per superare la «distrazione» cui fa riferimento Lamorte e che riprende il mio appello alla politica di qualche giorno fa, sono sintetizzabili in: incentivi alle imprese ad assumere i giovani assicurando loro un fisco più leggero e rinforzando gli attuali strumenti agevolativi tra cui l'apprendistato professionalizzante da attuare già dal 5° anno di scuola nelle aziende con l'opportunità della formazione. Si tratta di invogliare i giovani, utilizzando intelligentemente il Programma Garanzia Giovani, ad intraprendere la via dell'autoprenditorialità anche attraverso la riattivazione degli antichi mestieri con un percorso professionalizzante da svolgere direttamente nelle botteghe-scuola e attraverso politiche mirate sulla formazione a creare figure specializzate spendibili sul mercato del lavoro e necessarie, considerato che il 20% delle assunzioni programmate ha difficoltà di reperimento per assenza di professionalità.

Bisogna crearlo il lavoro per i nostri giovani. Lo deve fare il governo centrale mettendo in campo politiche economiche ed occupazio-

RICERCA
Sempre meno opportunità di lavoro per i giovani

nali concrete assicurando incentivi per chi assume, un fisco più leggero, una detassazione, una facilitazione di accesso al credito e la Jobs act va in questo senso. Lo deve fare la Regione, mettendo l'impresa al centro di ogni politica di sviluppo, rinforzando gli attuali strumenti agevolativi di microcredito, credito d'imposta, apprendistato e favorendo l'autoprenditorialità attraverso il lavoro autonomo e la microimpresa sfruttando i fondi regionali gestiti da Basilicata Sviluppo. Al centro dell'agenda politico-istituzionale ci deve essere una vera politica del credito che ne possa sostenere lo sviluppo, la rimodulazione e la rinegoziazione delle royalties del petrolio,

di cui tutti parlano in questi giorni ma che non possono essere distolti dagli obiettivi del consolidamento-sviluppo della pmi e dell'occupazione, oltre ai soldi provenienti dai tagli dei costi della politica, per sostenere il welfare e gli ammortizzatori sociali senza «sottovalutare» però l'inserimento lavorativo dei nostri giovani. Lo devono fare le amministrazioni comunali, attivando convenzioni con i Consorzi Fidi per l'abbattimento del costo del denaro per le imprese artigiane e commerciali che intendono investire, mettendo a loro disposizione una fiscalità di vantaggio, con meno tasse, meno burocrazia, più infrastrutture.

[* presidente regionale Artigianacassa]

corriere.it

La doppia strada per ridurre il debito

Per gli immobili pubblici cambio di destinazione d'uso più veloce e trasferimento dei beni dai Comuni allo Stato.

di Mario Sensini

ROMA — Doveva entrare già nello sblocca Italia, ma è rimasto fuori come altre norme solo perché quel decreto rischiava di divenire troppo pesante. Ma il nuovo meccanismo per favorire il cambio di destinazione d'uso degli immobili è pronto, il governo Renzi lo considera uno dei passaggi fondamentali per riavviare l'attività economica e valorizzare il patrimonio pubblico, e sarà inserito nel pacchetto della legge di Stabilità. Nel frattempo il governo sta ripensando i rapporti con gli enti locali, andando oltre il federalismo demaniale. Il sottosegretario al ministero dell'Economia Pier Paolo Baretta ha appena definito con i Comuni il trasferimento di 9.000 immobili a titolo gratuito: se saranno venduti entro tre anni, lo Stato avrà il 25% del ricavato, altrimenti saranno riacquisiti al Demanio.

Il governo di Matteo Renzi si muove sulla strada della valorizzazione e della dismissione del patrimonio immobiliare. All'orizzonte non c'è nessun piano straordinario di abbattimento del debito pubblico, come ha ricordato anche ieri il premier Matteo Renzi nell'intervista al Sole 24 Ore. Giocare tutto sulle dismissioni, date le condizioni attuali del mercato immobiliare, sarebbe un suicidio, anche economico e non solo «reputazionale». Piuttosto, quella che sta prendendo corpo, sempre con l'obiettivo di ridurre il debito, pare una strategia articolata, basata su tre piani: la razionalizzazione degli immobili a uso governativo o comunque pubblico, la valorizzazione e le dismissioni. E che potrebbe comunque prendere spunto anche dai tanti contributi di economisti e banche d'affari arrivati sul tavolo di Palazzo Chigi, ultimi quelli del gruppo Rothschild che hanno consegnato a Renzi alcune «idee» di metodo che potrebbero consentire un taglio del debito tra i 100 e i 300 miliardi.

In attesa che le dismissioni diventino appetibili, si prova intanto a valorizzare, anche superando i colli di bottiglia della burocrazia e della normativa. In questo contesto, mettendo in campo anche i fondi immobiliari pubblici come Invim.It, si potrà tentare qualche operazione di calibro importante nei prossimi mesi, sempre per spuntare il debito. Renzi e Padoa-Schioppa non sembrano credere ai piani shock che da un giorno all'altro possano abbattere quella montagna. Ma sanno che sul fronte del debito bisognerà intervenire, e anche molto presto, se vorranno tempi un po' più lunghi rispetto a quelli concordati con l'Europa per arrivare al pareggio di bilancio.

Dal 2015 scatta infatti la nuova regola del debito, quella che prevede la riduzione di un ventesimo l'anno della differenza tra il livello attuale e il valore di riferimento dei Trattati del 60% del Prodotto interno lordo. Ma già quest'anno si sarebbe dovuto fare qualche cosa per avvicinarsi al traguardo. Il che oggi sembra ancora più difficile dopo la frenata del premier sulla cessione di ulteriori quote Eni ed Enel controllate dal Tesoro.

In ogni caso, nel 2014 il debito pubblico italiano raggiungerà il 134,9% del Pil, secondo il Documento di economia e finanza di aprile, al suo settimo anno consecutivo di crescita (dal 2007). È vero che ha pesato il pagamento delle fatture arretrate della Pubblica amministrazione, e che senza i prestiti alla Grecia saremmo sette-otto punti sotto, ma siamo arrivati al record storico assoluto. Nel 2015, secondo i piani del governo dell'aprile scorso, dovrebbe ricominciare la discesa, anche a ritmi piuttosto sostenuti. Secondo il piano di aprile, si poteva scendere velocemente fino al 120% circa del 2018, sempre rispettando la regola del «ventesimo».

Il peggioramento della congiuntura, però, è stato evidente. E se questo non ci espone a grossi rischi di infrazione europea per lo sfioramento del limite di indebitamento, perché il 3% non dovrebbe comunque essere a rischio, l'impatto della congiuntura negativa potrebbe mettere l'Italia in seria difficoltà con il rispetto delle nuove norme sul debito. Anche per questo, senza far affidamento sulle ricette miracolose, il

governo si sta attrezzando.

Il prossimo passaggio sarà la facilitazione delle procedure per il cambio di destinazione d'uso degli immobili. Era una delle norme inserite da Enrico Letta nel pacchetto «Destinazione Italia», ma come il resto è rimasta lettera morta. Ora si appresta a essere resuscitata. E potrebbe non essere l'unica misura per agevolare la valorizzazione e la dismissione degli immobili pubblici. La stessa legge di Stabilità, dicono al Mef, potrebbe avere un capitolo specifico dedicato alla privatizzazione del patrimonio.

4 settembre 2014 | 06:50

© RIPRODUZIONE RISERVATA